[illegible] - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 17 febbraio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2888 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

FIDUCIA AL GOVERNO: 111 SÌ, 18 NO E 56 ASTENSIONI

VANONI MUORE A PALAZZO MADAMA
DOPO UN DRAMMATICO DISCORSO SUL CASO GAVA

Il Parlamento chiuso in segno di lutto: oggi i funerali a spese dello Stato
Profondo cordoglio nel Paese - Riunione del Consiglio dei Ministri

Al posto di lavoro

Il modo con cui l'ala della morte si è abbattuta sul Ministro Vanoni, fulminandolo al suo posto di lavoro dopo un intervento parlamentare che chiunque altro, più riguardoso della propria salute, non avrebbe affrontato e che resta non soltanto come il suo testamento politico ma anche come raro documento di elevatezza morale, fa sì che il dibattito sulle dimissioni del Ministro Gava conclusosi poche ore prima al Senato ci appaia ora come una pagina sbiadita. In un certo senso Vanoni aveva vinto in quel dibattito la sua battaglia. L'uomo dichiaratamente di sinistra del Gabinetto Segni era lui: e benchè come Ministro del Bilancio si fosse quasi sempre trovato a fianco del Ministro del Tesoro Gava nel difendere la tecnica dall'assalto degli empirici, non era tuttavia un mistero per nessuno che proprio a lui si doveva l'impostazione del bilancio non accettata dal Ministro dimissionario. Ma ecco che quella vittoria è diventata repentinamente sterile: e non solo per il fatto umano, triste e doloroso, della scomparsa dell'illustre personaggio, ma anche per le conseguenze che già si avvertono all'orizzonte.

Comunque voglia essere considerata la sua opera, Vanoni lascia un grande vuoto con la sua scomparsa. Non più tardi di quattro giorni fa il leader di un partito di opposizione asseriva in un discorso che gli ultimi cinque anni di politica democristiana non dovevano intendersi caratterizzati prima dal dialogo De Gasperi-Nenni e poi dal dialogo Fanfani-Nenni, ma dalla permanente contrapposizione in seno alla D.C. della politica di Vanoni con quella di Pella. Il tempo confermerà probabilmente questa intuizione. Ma comunque la posizione dei due antagonisti possa essere giudicata, dicevamo, resta obiettivamente per quanto riguarda Vanoni il valore di una posizione inescludibile dalla vita del maggior partito italiano, sostenuta con elevatezza d'animo, accortezza d'ingegno, fermezza di principi.

Egli era uomo di alta statura che tanto più spiccava quanto più il suo carattere, negato alla platealità dei consensi, lo presentava in una luce di rara modestia. La sua oratoria aveva un che di domestico e di paterno: benchè tutti i suoi discorsi, anche quelli più improvvisati, si esprimessero in una forma che riaffermava la sua profonda cultura umanistica e la chiara linearità delle sue idee.

Quella di Vanoni può ben dirsi una vita spesa interamente a servizio della Patria. Dall'insegnamento universitario alla politica, l'uomo di fede e di pensiero servì sempre la causa della libertà e della democrazia con un profondo senso religioso del dovere umano: quel senso religioso che lo portò dalle file del socialismo, dove militò negli anni della giovinezza, al cattolicesimo militante.

Dal terzo Gabinetto De Gasperi in poi la sua figura già nota cominciò a diventare popolare, e il suo nome a unirsi ai pochissimi altri considerati inescludibili e insostituibili in quasi tutte le situazioni governative. Docente di scienze delle finanze, egli ebbe occasione di applicare la teoria alla pratica di governo per una lunga serie di anni, e in incarichi sempre attinenti alla sfera della pubblica finanza. Ma il suo capolavoro resta il «Piano» recante il suo nome, con il quale nello spazio di un decennio, attraverso una serie di interventi statali favoriti dall'affluenza di una più vasta corrente di denaro straniero, sperava di riassorbire nel processo produttivo i due milioni di disoccupati che da anni rappresentano la palla al piede dell'economia italiana. Capolavoro, intendiamo, in senso politico: come espressione, insomma, dell'uomo, chè infatti molti colleghi della sua stessa parte non si sono mai sentiti di condividere e di avallare certi aspetti del suo interventismo statale, tanto apprezzato invece dagli ex «compagni» di fede socialista. Nè il «Piano» poteva dirsi definito. Il Ministro vi lavorava assiduamente: e il suo cuore ha forse risentito dello sforzo cui Vanoni sottopose il proprio organismo dopo lo ultimo viaggio in America per mettere a punto la grande progettazione affinchè rispondesse alle obiezioni preliminari sollevate sia negli Stati Uniti che in Italia dalla sua sommaria enunciazione. Ma malgrado l'impegno l'opera è rimasta, per quanto se ne sa, incompiuta: perfetta, se si vuole, nelle grandi linee, non risulta però nelle sue più minute strutture: come una sinfonia che, posto un tema, lo approfondisce in una spiegazione corale lucida e solenne, ma giunta al vertice del tema improvvisamente si arresta.

Non chiediamoci chi continuerà l'opera, e come. Questo è il problema che dalle 14.20 di ieri è sul tavolo del Presidente del Consiglio, e ve lo ha posto la mano invisibile della morte.

Segni ve l'ha trovato, dicono le cronache degli informatori politici, al suo ritorno al Viminale, dopo aver pianto lungamente davanti alla salma dell'amico e del collaboratore. Da quel momento, infatti, la cronaca ha incominciato a registrare il primo colloquio sui problemi aperti dalla immatura quanto improvvisa scomparsa del Ministro del Bilancio: quello, appunto, svoltosi tra l'on. Segni e l'on. Fanfani.

Per inopportuni che possano sembrare gli esami di una situazione di Governo in un così doloroso frangente, non si può tuttavia astrarre dalla realtà. Non lo possono principalmente coloro che hanno la responsabilità del Governo. E la realtà dice anzitutto che il posto di Vanoni non può essere assunto che da un uomo della sua stessa statura e della stessa competenza se si vogliono evitare ripercussioni economiche oltre che conseguenze politiche negative. Dice inoltre che una scelta di tal fatta sarebbe sterile ove dovesse arrestarsi ad una determinata sfera di orientamento: e a questo proposito non sarà forse inopportuno ricordare che proprio nel momento della sua scomparsa, Vanoni si era accinto a tamponare la situazione determinatasi in seguito alle dimissioni di Gava, impedendo una probabile frana nel settore economico che avrebbe forse potuto portare alla crisi. Aveva vinto, ma da buon tecnico aveva anche avvertito la validità della tesi contraria, se non altro nelle preoccupazioni che aveva suscitato tra gli operatori economici.

Queste stesse preoccupazioni potrebbero riaffiorare oggi, pur nel generale cordoglio: e chiunque volesse prevenirle non avrebbe davanti a sè altra strada diversa da quella della scelta di un successore il cui nome sia garanzia per il paese che tutte le eventualità saranno fronteggiate con decisione e prontezza, ma soprattutto con sicura competenza. Ciò che — ripetiamo — porterebbe ad astrarre da una situazione tutta contingente di orientamenti particolari, nella quale i socialcomunisti hanno creduto di potersi più efficacemente inserire ieri con la loro astensione sul voto di fiducia al Governo. Ma è stata una mossa piuttosto pesante con la quale hanno reso un pessimo servizio al Governo, oppure gli hanno aperto la strada verso il riacquisto della sempre rivendicata ma non mai bene confermata, sinora, posizione di centro.

Ugo Manunta

Roma, 16

Stamane, alle 10.20, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Vanoni, che sedeva al suo fianco al banco del Governo, ha cominciato il suo discorso. La sua oratoria, sempre scarna e fredda, si è colorita oggi di ricordi. Una volta si è fermato: tutti hanno notato che trovava le parole con sforzo e si sono meravigliati del tono così appassionato.

Ha detto: «Onorevoli senatori, non v'è politica finanziaria più sicura di quella che si propone il rinnovamento sociale ed economico del Paese. Qualsiasi debolezza sarebbe un ostacolo nella risoluzione dei problemi di fondo. La politica finanziaria del Governo si traduce nel saper prendere a chi ne ha di più per darlo a chi ne ha bisogno».

A questo punto il Ministro si è abbandonato a un nostalgico ricordo: «Rivedo — egli ha detto — un paesino di montagna delle mie parti, sopra Sondrio, che si può raggiungere soltanto con alcune ore di mulattiera. Questo paesino di poco più di mille abitanti ha dato alla Patria nella prima e seconda guerra mondiale la più alta percentuale di Caduti, quasi tutti alpini, rispetto all'esigua popolazione. Non è possibile — ha affermato Vanoni — ricordarsi di quella gente soltanto quando la Patria è in pericolo e abbandonarli poi, dimenticati e isolati dal mondo».

E un altro ricordo, che risale al tempo in cui insegnava all'Università di Cagliari: fu richiamato allora per un periodo di addestramento e dovette recarsi in un centro dell'isola, Osilo. «Lì — ha detto Vanoni — quando al tramonto si levava il vento, io vidi i contadini portarsi sulle aie ed attendere alla battitura del grano conducendo intorno i buoi come ai tempi di Omero. Bisogna pensare a queste situazioni, che sono nella viva esperienza di ogni uomo, per comprendere quale è la ragione che porta il Governo a riaffermare che il suo compito è innanzitutto quello di promuovere l'accrescimento del reddito, la piena occupazione e il progresso economico-sociale del Paese. Non v'è dubbio che questo programma presenta pericoli, trova ostacoli e difficoltà soprattutto nel campo tecnico, ma nell'azione di ogni giorno il Governo cercherà di non disperdere un solo grammo di energia, di operare sempre secondo la ragione della convenienza di tutti».

Ha respinto quindi le obbiezioni dell'opposizione affermando che è «privo di qualsiasi fondamento» sostenere che si sarebbe già in piena inflazione. La posizione finanziaria dell'Italia è solida e sicura, anche se difficile e in rapporto al deficit è in continuo miglioramento. Riferendosi poi alle lamentele degli operatori economici ha esortato ad essere prudenti nel raccoglierle. «E' troppo facile dimenticare i momenti di difficoltà e lamentarsi per i pesi che si avvertono quando il sistema economico si riassesta e si riequilibria. l'operatività delle aziende si è sviluppata in pieno e l'apparato sociale ha ripreso la sua funzionalità».

Ed ecco le ultime parole del suo drammatico discorso sul caso Gava, che sono state anche le sue ultime parole: «Non siamo degli eroi, ma crediamo di avere fatto il nostro dovere presentandoci davanti a voi, onorevoli senatori, con la somma delle opere e degli errori compiuti.

«In questo Governo, come vi sono uomini quali il sen. Gava, che con mirabile esempio di coerenza morale preferiscono abbandonare la loro carica, pur di tener fede a una loro profonda convinzione, così ve ne sono altri che con eguale coerenza restano al proprio posto, anche in un momento in cui forse sarebbe più giovevole alle loro personali fortune politiche sottrarsi a questa ingrata responsabilità. Cosa sarebbe avvenuto se il Paese fosse rimasto senza Governo a gennaio, e cioè proprio al momento della formazione dei bilanci, o cosa sarebbe avvenuto dell'equilibrio economico, se la crisi fosse stata impostata sul problema della legge delega e delle retribuzioni agli statali?

«L'attuale Governo ha dunque un preciso senso del proprio dovere, e, pur convinto che non sarà mai possibile eliminare tutti i mali di questo mondo è altrettanto persuaso che ogni sforzo debba essere compiuto per venire incontro alle necessità di coloro che soffrono, dei disoccupati, dei sottoccupati, dei senza speranza.

«E' compito del Parlamento — ha concluso Vanoni — dire se quest'opera debba essere continuata, o se altre persone debbano proseguirla».

Queste sono state le ultime parole di Vanoni. Il Parlamento a grande maggioranza gli ha risposto di continuare, ma è stata la morte, poco dopo, ad alleggerirlo dal peso di quelle fatiche.

Prima di lui aveva parlato il Presidente del Consiglio. «Sono qui per riaffermare — ha detto Segni — la continuità della linea politica di questo Governo che va attuando il suo programma di centro democratico, forte della solidarietà sempre più intima dei partiti che lo formano. Circa l'appoggio che a volte la opposizione di sinistra ritiene di darci, si va creando la leggenda di un nuovo e diverso atteggiamento politico».

«Affermo recisamente — ha detto Segni — che i voti della opposizione sono superflui e che il Governo non intende modificare la struttura e il programma della maggioranza che lo ha espresso. Questo è e resta un Governo fermo e deciso a difendere e consolidare nella coscienza del popolo italiano il valore della democrazia e degli istituti contro tutte le minacce delle forze totalitarie, specialmente dell'estrema sinistra, che tentano di nascondere la loro natura sotto un volto disinteressato».

«In questo quadro rientra il programma del bilancio e posso assicurare tutto il popolo italiano che le preoccupazioni sono, grazie a Dio, destituite di ogni fondamento».

Segni ha concluso: «Vi sono beni egualmente preziosi da garantire a tutti i cittadini, il bene della libertà e della dignità della persona umana. Se essi venissero meno, anche i beni materiali si svuoterebbero di ogni valore. State certi che noi li difenderemo come un dovere costituzionale e morale nell'interesse di tutto il popolo italiano».

Dopo le dichiarazioni di voto da parte dei gruppi, lo schieramento è chiaro. I socialisti e i comunisti hanno dichiarato di astenersi per non rafforzare la posizione dell'estrema destra. Monarchici e missini sono stati gli unici a votare contro. Ecco l'esito della votazione per appello nominale: votanti 185, maggioranza 93: hanno votato sì 111, hanno votato no 18, astenuti 56.

Anche la Camera ha tolto la seduta in segno di lutto, rinviando i lavori a martedì.

LA QUESTIONE ALGERINA ILLUSTRATA DA GUY MOLLET

Una nuova gazzarra alla Camera francese

Invalidata l'elezione di un terzo deputato pugiadista
Oltre cento morti nel Nord Africa nelle ultime 24 ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

In un clima di visibile nervosismo si è aperta nel pomeriggio la seduta a Palazzo Borbone, nella quale doveva prendere la parola il Capo del Governo per l'annunciata dichiarazione sull'Algeria. Tutte le tribune sono ricolme di pubblico. Numerosi agenti hanno sorvegliato attentamente il suo ingresso per impedire che si ripetesse quel che è accaduto ieri e che ha provocato un moto di indignazione e di ilarità in tutto il paese.

L'individuo che ieri dai banchi della tribuna aveva sparato in aria con una rivoltella da «starter», quella che serve per dare il segnale di partenza nei campi sportivi, sarà domani giudicato per direttissima.

Nella dichiarazione che ha ripetuto dinanzi alle autorità giudiziarie, egli ha confermato di appartenere al movimento pugiadista e di essersi servito per entrare a Palazzo Borbone di un biglietto d'ingresso sul quale aveva posto il nome del primo deputato pugiadista che gli era venuto in mente, Le Pen, senza però conoscerlo personalmente.

Ma nemmeno oggi, dopo gli incidenti di ieri, le cose vanno liscie. Prima di dare la parola al Presidente del Consiglio per la sua relazione sull'Algeria, il Presidente dell'Assemblea, Le Troquer, chiede, per prammatica, se si hanno osservazioni da fare sulla seduta di ieri. Egli lo chiede rapidamente per impedire che si risvegli l'agitazione di ieri. Ma un deputato comunista domanda la parola e Le Troquer è costretto ad accordargliela. Sulla tribuna sale il deputato Pierrard, il quale, appena accenna alle violente scene del giorno prima, osservando che le scuse fatte dal deputato pugiadista Damasio nell'ufficio del Presidente dell'Assemblea non possono essere considerate sufficienti e che egli dovrebbe ripeterle dinanzi a tutti i parlamentari, un grande tumulto si leva dall'emiciclo. I pugiadisti urlano parole di indignazione.

Per fortuna, questa volta sono soltanto le ingiurie che sono lanciate da un'estremo all'altro dell'emiciclo. Si sente gridare: «Banditi, gangsters, traditori, farabutti». Il Presidente tenta invano di ristabilire l'ordine e di far parlare il deputato comunista. Ma il clamore è così alto che non si sentono le sue parole. Finalmente la calma si ristabilisce. Dalla tribuna il deputato Pierrard conclude dicendo che la condotta dei pugiadisti è indegna della democrazia che vige in Francia. Ma appena egli finisce di parlare è un deputato pugiadista che chiede la parola. E anche a lui il Presidente non può negarla. Senonchè nella difesa dei suoi colleghi che pronuncia Pierre Gayrard, il quale a Carmaux ha una bottega di macelleria, Le Troquer non trova che egli si attenga al tema. Si assiste allora a un continuo richiamo del Presidente al deputato, il quale aveva preparato il suo discorso e non voleva rinunciarvi, anche perchè non sapeva sostituirlo con un'improvvisazione.

Si ripete nuovamente il tumulto con scambio di contumelie. E infine il pugiadista può terminare, proferendo con il pugno alzato grosse minacce e di opporre alla illegalità dell'Assemblea la illegalità dei pugiadisti. A questo punto si teme che la scena di ieri, in cui pugiadisti e comunisti sono venuti alle mani, si rinnovi, quando un comunista accusa Le Pen di aver dato il biglietto di ingresso allo sparatore in bianco. Le Pen protesta vigorosamente, smentendo il comunista. Senonchè ogni pericolo è scongiurato: Le Troquer interviene energicamente, si ristabilisce la calma e finalmente sale alla tribuna Guy Mollet per l'annunciata dichiarazione.

Il suo discorso dura quasi un'ora. Ed è un discorso pronunciato in tono professorale, che ha passaggi molto coraggiosi ed altri un po' ingenui, ma che rivelano nell'oratore la buona fede e le ottime intenzioni, oltre una mentalità un po' teorica che ha subito qualche delusione sul piano della realtà. Con senso di moderazione parla delle violenze subite al suo arrivo ad Algeri e del senso civico dimostrato dal gen. Catroux nel rifiutarsi di divenire un tema di discordia nazionale. Osserva che l'azione francese «sarà insufficiente se essa si situerà sul solo piano militare». Anche i capi militari francesi d'Algeria avrebbero espresso una tale opinione. Ma perchè un'opera di pacificazione sia valida occorre — a suo giudizio — andare subito incontro ai bisogni economici del popolo algerino e al suo senso di giustizia.

Passando a parlare degli europei che abitano l'Algeria, egli dice che deve ammettere che a torto sono stati chiamati dei colonialisti. Fra essi c'è soltanto una piccola minoranza che difende con accanimento i propri interessi, mentre la maggior parte non sembra disposta a seguire gli estremisti.

Dopo una breve sospensione ritorna nuovamente sul tappeto la questione dell'invalidazione dei deputati pugiadisti. Il timore di una ripetizione degli incidenti di ieri si affaccia subito dopo la ripresa della seduta. Ma con rapida decisione il Presidente Le Troquer mette a voti un emendamento comunista che, per impedire l'attribuzione a un democristiano, dovrebbe dichiarare vacante il seggio del pugiadista Calmen, soggetto a invalidazione. Ma con 214 voti contro 133 viene respinto. Ed allora si passa a votare la richiesta di invalidazione di un comunista presentata dai pugiadisti, i quali hanno deciso di seguire una tale tattica ritardatrice, proponendo, anche senza ragione, caso per caso l'invalidazione dei vari altri deputati che non sono stati ancora convalidati.

Alle 21.20 su proposta del Presidente Le Troquer si vota l'invalidazione del pugiadista Calmel e l'elezione del democristiano Coste-Floret. La votazione viene fatta alla tribuna, senza sollevare alcun incidente. In tal modo la terza invalidazione pugiadista diviene un fatto compiuto.

Nel Nord Africa, intanto, la situazione è sempre critica. Ad Algeri, le autorità militari hanno appreso che i più importanti notabili algerini stanno tenendo un consiglio di guerra.

La notizia fa seguito a quella di un sanguinoso scontro fra militi della Legione straniera e ribelli nelle impervie montagne del Nementcha.

La colonna della Legione si era mossa dopo la segnalazione di una intensa attività di ribelli nella zona e si è scontrata con una banda dell'eccezionale forza di 250 uomini. Quarantacinque ribelli sono rimasti sul terreno. I francesi hanno avuto nove soldati morti ed alcuni feriti. Nella giornata, nel Nord Africa francese per scontri a fuoco o assassini politici si sono avuti 105 morti.

Bonaventura Caloro

C'ERA QUALCOSA DI STRANO NELLE PAROLE DEL MINISTRO

Un pensiero agli umili alpini poco prima della fulminea tragedia

Allorchè il dottore accorso fece cenno che tutto era ormai finito si sentì il Presidente del Consiglio singhiozzare forte e lungamente

Roma, 16

C'era qualcosa di strano nel discorso pronunciato stamattina a Palazzo Madama dal sen. Vanoni. Non alludiamo al tono di voce flebile, tanto che da alcuni banchi con involontaria crudeltà il Ministro era stato invitato a più riprese ad alzarlo, e non alludiamo neppure alle strane per quanto irrilevanti imprecisioni che sono state notate nella sua esposizione di cifre (notate perchè insolite in lui).

Alludiamo piuttosto agli inattesi accenti umani e patetici che hanno caratterizzato alcuni passi del suo dire, di solito così freddo ed obiettivo. Era come se il Ministro del Bilancio, cioè il più arido per definizione dei Ministri, quello che deve avere davanti agli occhi soltanto cifre e diagrammi, vedesse le cose da un altro punto di vista che non quello abituale, sentisse — chissà — la piccolezza di certe lotte politiche di fronte agli eterni problemi dell'umanità, la vita e la morte.

Accennò, infatti, lui che mai per abitudine introduceva nei suoi discorsi elementi personali, al ricordo di episodi della sua lontana giovinezza, e ricordò gli umili alpini che vide nella altra guerra cadere al suo fianco, e poi i morti della seconda guerra mondiale non con il tono retorico con il quale purtroppo siamo spesso abituati a sentir parlare di queste cose, ma con affettuosa tristezza, con paterna comprensione.

Forse il suo animo sentiva inconsciamente avvicinarsi il momento nel quale si sarebbe conclusa anche la sua giornata terrena? Nessuno potrà mai sapere quali sentimenti ispirarono al sen. Vanoni quelle parole. Quello che è certo, e si è potuto constatare più tardi, è come egli avesse cambiato numerose parti del suo discorso, pronunciandolo come se avesse saltato intere parti, trascurando la polemica contingente; quella che gli appariva inutile.

Poi, la tragedia fu fulminea. Nella mattinata il senatore aveva registrato qualche linea di febbre e la moglie aveva cercato di trattenerlo a casa, ma non poteva mancare al dibattito. Appena finito di parlare — erano le 11.30 — scese le scalette un po' barcollando, uscì dall'aula; giunto nel corridoio si sedette affranto. Fu immediatamente accanto a lui il Presidente Segni, lo sollevò, ma già Vanoni sembrava essersi ripreso e chiese un caffè. Tra[illegible] Segni si preoccupò immediatamente di farlo rientrare a casa, visto che il malore non cedeva, e nell'attesa il senatore fu fatto salire al secondo piano, in una sala adiacente allo studio del Presidente del Senato.

Furono i commessi che lo accompagnarono i primi ad avere l'impressione della tragedia. Nell'ascensore, Vanoni si afflosciò [illegible] nelle loro braccia, e con sgomento essi si accorsero che non riusciva più a parlare. [illegible], apriva la bocca, ma nessun suono ne usciva. Fu trasportato nella sala, adagiato su un divano.

Intanto, come se avesse presentito qualcosa, era arrivata la moglie, scesa dalla tribuna del pubblico. I commessi corsero a cercare dei dottori, la signora Vanoni restò qualche istante sola con il marito. Riuscì il senatore a scambiare le ultime parole con la compagna della sua vita? Sembra di sì, perchè pochi istanti dopo, la signora chiese che fosse portata una borsa di ghiaccio, «in quanto il senatore la aveva chiesta». Poi, non ha più parlato.

Nel Senato ci sono molti dottori, anche illustri: in pochi momenti erano tutti accanto all'infermo. «Infarto cardiaco» dissero subito i senatori Perrier e Lorenzi. Un attimo dopo arrivò il sen. Condorelli, che fino a due anni fa aveva avuto il senatore in cura, e si rese subito conto della irrimediabile gravità della situazione. L'infarto si stava trasformando in embolia cerebrale diffusa. La crisi era gravissima, e non servivano iniezioni e ricorso allo ossigeno a scongiurarla. Quando alle 13.30 il prof. Condorelli lasciò Palazzo Madama, sapeva già che non c'era più nulla da fare.

La notizia non veniva trasmessa subito per radio, per un riguardo alla mamma del Ministro, ma già le più alte autorità dello Stato erano state avvisate, ed accorrevano. Il Capo dello Stato, il Governo quasi al completo, i Presidenti delle due Camere, tutti erano accorsi. I minuti passavano, e moriva la speranza. Quando il dottore fece capire con un gesto che tutto era finito, si sentì il Presidente del Consiglio Segni singhiozzare forte e lungamente. Tutti avevano gli occhi umidi.

Erano le ore 14.15. Gli alpini il cui sacrificio Vanoni aveva poco prima ricordato alla Camera hanno assunto per tutto il pomeriggio la guardia d'onore nella camera ardente circondata di fiori e di drappi scuri, subito allestita. La visita reverente delle personalità è continuata fino a tarda sera, e continuerà fino ai funerali.

A che vale ora recriminare sulla generosa imprudenza dell'uomo, che non ha voluto ridurre la sua attività come gli avevano consigliato i medici? Nei giorni scorsi egli si era curato a Genova, brevemente; ma poi era tornato subito a Roma, a riprendere il lavoro. Sulle sue spalle pesava ormai l'intera politica economica del Governo, un peso troppo grave per la sua malferma salute. Ma come si poteva impedire a Vanoni di lavorare? Ormai sentiva come una creatura sua questa faticosa rinascita economica dell'Italia, lenta ma sicuramente in atto.

Non vogliamo fare della retorica se diciamo che è simbolico che egli non abbia potuto neppure morire a casa sua, ma al Senato, in uno dei suoi posti di lavoro, quando aveva appena terminato di indicare la via della ripresa per tutti.

Le onoranze funebri al Ministro Vanoni si svolgeranno a cura dello Stato. In tal senso deciderà domani il Consiglio dei Ministri. La salma di Vanoni è stata trasportata verso le 17 dallo studio dell'on. Merzagora dove è avvenuto il decesso alla saletta che si apre alla sinistra dell'ingresso principale del Senato, su Piazza Madama. La saletta è stata trasformata in camera ardente con drappi neri ornati d'oro che coprono interamente le pareti. Una grande croce d'oro ricamata su drappo nero sovrasta il catafalco sul quale è stata composta la salma tra dieci grandi ceri. Due carabinieri in alta uniforme e due commessi prestano servizio di onore e sul catafalco attorno alla salma sono stati sparsi garofani rossi mentre sul pavimento sono stati disposti piccoli vasi con gerani lilla. La sala è continuamente gremita di membri del Governo, parlamentari e altre personalità che rendono omaggio al defunto.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma alla vedova del Ministro Vanoni: «L'improvvisa scomparsa di suo marito cui mi legava sincera affettuosa amicizia mi ha profondamente colpito. Si è troncata con la sua una nobile esistenza che ha bene meritato con l'opera di studioso, di patriota, di parlamentare, di uomo di Governo: da ultimo egli si era sobbarcato ad altro eminente ufficio rendendo ancora una volta esemplare testimonianza di dedizione nel servizio del paese. Nell'associarmi all'unanime compianto rinnovo a lei, alle figliole e ai congiunti tutti le mie più sentite condoglianze. - Giovanni Gronchi».

Ferdinando Riccardi

LODOVICI IN SENATO
al posto dello scomparso

Roma, 16

Emanuele Samek Lodovici succederà al defunto Ministro Vanoni come senatore. Egli è infatti il primo dei non eletti del gruppo Alessi nel quale era stato eletto Vanoni. Samek Lodovici fu già membro dell'Assemblea nel primo Senato repubblicano. E' nato a Carrara nel 1900. Direttore primario dell'ospedale di Abbiategrasso; iscritto al partito popolare dal 1919, ha svolto la sua attività nella FUCI e nell'Azione cattolica. Nel 1948 fu eletto con 66.683 voti preferenziali; nelle elezioni del 1953 ne aveva riportati 65.408. La giunta delle elezioni del Senato si riunirà probabilmente mercoledì prossimo.

INTERPRETAZIONI STATUNITENSI DEL DISCORSO DI KRUSCEV

Washington considera l'Italia principale obiettivo del comunismo

OFFENSIVA POLITICA PREVISTA NELL'EUROPA OCCIDENTALE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 16

L'Italia è considerata a Washington uno dei principali obiettivi di conquista dopo lo strabiliante discorso tenuto da Nikita Kruscev a Mosca, discorso nel quale è stata enunciata quella che sembra agli esperti americani una revisione radicale, non si sa se dottrinale o semplicemente tattica, dei dettami tradizionali del marxismo. La possibilità di conquistare il potere attraverso metodi democratici e parlamentari, nel senso in cui le parole democrazia e Parlamento sono intese in quello che si suole chiamare l'Occidente, è invero una novità per i marxisti di marca russa, secondo i quali l'avvento del cosiddetto proletariato al potere, ovverosia di un ceto burocratico che parla di proletariato, era postulato sempre attraverso la rivoluzione cruenta capeggiata da nuclei minoritari disciplinatissimi e decisi. Anche più della Francia, l'Italia è il paese nel quale i comunisti sono riusciti ad ottenere un certo successo nelle masse del paese e in Parlamento con sistemi legali elettivi. Altrove, a cominciare dalla Russia e dalla Cina, il comunismo si è affermato sempre attraverso un pronunciamento violento domestico direttamente o indirettamente sostenuto da forze armate straniere che invadevano il territorio nazionale. L'unico paese nel quale i comunisti sono riusciti a conquistare di tanto in tanto il potere attraverso la libera e incruenta espressione delle maggioranze è stato, ad oltre un secolo dal manifesto marxista dei comunisti, la Repubblica di San Marino.

L'identificazione fra rivoluzione e guerra, ostilissima al pensiero originale marxista, è stata implicitamente enunciata da Kruscev, il quale sembra aver rinunciato alla violenza in coerenza con l'idea che oggi la violenza è condotta con armi nucleari e quindi senza probabilità alcuna di risultati che non siano totalmente distruttivi.

Gli americani si aspettano che il discorso di Kruscev segni l'inizio di una poderosa offensiva politica in Europa occidentale, un fronte della guerra fredda che è relativamente rimasto tranquillo per alcuni mesi. Dalla conferenza fra capi di Governo a Ginevra, nell'estate passata, Mosca infatti sembrava dedicarsi soprattutto all'Asia e al Prossimo Oriente.

Non si comprenderebbe altrimenti l'enfasi posta dal capo del partito comunista sovietico, il quale con il suo ultimo discorso sembra volere definitivamente assumere il mantello di Stalin come capo del comunismo mondiale, sulle possibilità di intesa con i socialdemocratici, forze e mentalità che sono caratteristicamente europee. I socialdemocratici d'India, Indonesia e Birmania sono ancora impregnati di rivendicazioni nazionaliste e anticoloniali nel vicino Oriente i socialdemocratici sono se mai più da ricercarsi fra i sionisti che non fra gli arabi che Mosca ha cercato recentemente di adulare e di aiutare militarmente. L'odierno «New York Times» trova motivi di perplessità in questa mano tesa dal comunismo internazionale verso la socialdemocrazia tanto ripetutamente accusata nel passato da Mosca di tradimento degli interessi operai.

Alla fondazione del Cominform i laburisti inglesi allora al Governo vennero tacciati di volgari lacchè del capitalismo. L'altro ieri i comunisti in Finlandia, paese assai sintomatico come indice della linea adottata dai confinanti sovietici, preferivano votare per un Presidente della Repubblica agrario anzichè socialdemocratico. E dovunque i comunisti hanno avuto modo di conquistare il potere, i socialdemocratici, tanto capi quanto massa, sono stati eliminati con crudeltà spietata spesso anche prima degli elementi di destra.

Si domanda poi in quale appello alle masse operaie del mondo cosiddetto capitalistico possano sperare i comunisti quando lo stesso Kruscev è ridotto a promettere agli operai del suo paradiso bolscevico una settimana lavorativa di quarantadue ore nell'avvenire, mentre l'operaio americano gode il miglior tenor di vita del mondo e una settimana lavorativa di trentacinque ore.

Ciononostante gli ambienti politici americani non si lasciano cullare dall'ottimismo. Essi attendono quando i capi comunisti dell'Europa occidentale avranno fatto ritorno nelle rispettive patrie, un tentativo per risollevare le forze locali comuniste, talune ridotte nei quadri e nei seguaci, tali altre addormentate nel recente periodo che non era nè di collaborazione nè di opposizione violenta con i Governi con promesse di miglioramenti economici basati e su una ripresa di offensive sindacali e su promesse di chissà quali vantaggi derivanti da un eventuale integrazione dell'economia europea con quella sovietica e cinese. Parecchi credono a questo proposito che sia giunta l'ora anche per l'America di una politica assai più positiva.

Leo Rea

DA TRENT'ANNI NON SI RICORDAVANO TEMPERATURE SIMILI

IL FREDDO IN AUMENTO ANCHE SE SPLENDE IL SOLE

Con meno 7,4 gradi Roma ha battuto ogni primato

È previsto l'imminente arrivo di aria calda dall'Africa

Roma, 16

Dopo la sfuriata di maltempo di ieri, in tutto l'Abruzzo e nel Molise splendeva stamane il sole. Ma la nottata era stata rigidissima raggiungendo punte di —20 ad Avezzano, a Castel di Sangro e in varie località dello Alto Molise. Alcuni centri molisani sono ancora bloccati insieme con 9 frazioni di Rionero Sannitico, isolate da 18 giorni. Rigidissima la temperatura anche nella provincia di Chieti dove i Comuni isolati sono ora 29. In provincia di Teramo, restano ancora isolate 102 frazioni.

Nel Foggiano in seguito alle abbondanti nevicate di ieri, la situazione si è aggravata. Venticinque Comuni del Gargano e del sub-Appennino sono isolati. A Foggia la temperatura minima è di meno 7.4, mai registrata negli ultimi 30 anni.

A Roma alla fredda giornata di ieri è seguita una giornata freddissima che ha battuto ogni primato per la capitale dove raramente nell'inverno si toccano i meno 5. Il termometro ieri notte era sceso a sei gradi sotto lo zero e questo già rappresentava un record ma verso l'alba la discesa della temperatura si accentuava e infatti la colonnina si fermava ai sette gradi e quattro sotto zero. Solo alle sei risaliva a sei gradi sotto zero mantenendosi poi su questo livello fino a mattina avanzata quando il termometro ha toccato i quattro gradi sotto zero. Gli esperti prevedono per i prossimi giorni un miglioramento della temperatura essendo in arrivo una corrente d'aria calda dalla Africa; comunque prevedono anche che prima del miglioramento nevicherà ancora.

Sul Viterbese il cielo è sereno, ma si sono registrate le temperature più basse degli ultimi 30 anni: meno 10 nel capoluogo e meno 12 in qualche zona della provincia.

A Pisa il termometro ha segnato una minima di 9,9 sotto zero. A Lucca di 10 sotto zero. Anche a Firenze freddo rigido: gli apparecchi dell'aeroporto di Peretola hanno segnato una minima di meno 11,4 che è la punta più bassa raggiunta da 50 anni a questa parte. In città la minima di stamani era di meno 8,2. A Bologna la temperatura si mantiene sempre su quote molto basse: la minima è stata di meno 12 e alle 10,30 il termometro segnava meno 8,2.

A Milano la giornata è stata la più fredda della stagione. La temperatura è discesa, secondo le registrazioni dell'aeroporto di Linate, ad una minima di quasi meno 16 gradi, e non è risalita oltre i meno 4 malgrado il sole brillasse nel cielo sereno.

Ecco le temperature di stamane nelle principali città del Veneto: a Verona meno 18, Vicenza e Treviso meno 17, Padova e Gorizia meno 15, Belluno meno 14, Trento meno 17, Venezia meno 8.

Notevoli quantitativi di seppie vengono spinti dalle onde del mare lungo la spiaggia di Sottomarina, dove sono raccolti dai pescatori e venduti al mercato. Forti danni si registrano anche nelle valli salse dell'estuario, i cui specchi d'acqua sono ricoperti di grossi lastroni di ghiaccio. Nel Padovano alcuni tratti del Brenta e del Bacchiglione sono gelati.

A Castelfranco Veneto, una vecchia di 78 anni, Luigia Ceccato, è stata colta per la strada da un colpo di freddo, ed è deceduta all'istante.

Una jeep della Polizia spintasi fino a un piccolo centro dell'Aquilano reca generi di conforto ai bambini e ai bisognosi

IL DRAMMA DI UNA MADRE A MILANO

Privata del figlio tenta di asfissiarsi

Causa frequenti litigi, il marito aveva abbandonata la casa assieme al bimbo

Milano, 16

Una madre che stamattina era stata privata dal suo affetto più caro, l'unico figlio, ha tentato di togliersi la vita in seguito ai continui litigi col marito. Il tragico fatto è avvenuto verso le 16, in uno stabile di via Lambrate: al quarto piano erano venuti ad abitare, da qualche mese, i coniugi Bernardini con la famigliola di modeste risorse, allietata da un unico figlio, un vispo bambino di 3 anni.

Il capofamiglia, Agostino Bernardini, di 40 anni, è secondo macchinista delle Ferrovie dello Stato; tra i due coniugi, specialmente in questi ultimi giorni, i litigi si erano fatti sempre più frequenti,

Questa mattina il Bernardini è stato visto uscire per tempo dal portone di casa: teneva il figlio per mano. Si è saputo poi che egli, intendendo andarsene di casa forse per sempre, aveva fatto un vero e proprio atto di forza e aveva sottratto alla moglie il piccolo, portandolo dalla suocera.

La moglie, Ida Bernardini, rimasta sola in casa, deve essere caduta in uno stato di prostrazione profonda e nel suo animo si è fatto improvvisamente strada il tragico proposito di togliersi la vita. La donna, che ha 32 anni, si è rinchiusa in casa, ha aperto tutti i rubinetti del gas e quindi ha atteso la morte.

Un'inquilina che abita al quinto piano, passando sul pianerottolo ha sentito l'acuto odore del gas: ha suonato allora il campanello dell'appartamento, ma non ottenendo risposta ha dato l'allarme. Venivano quindi avvertiti, contemporaneamente, la Volante e la Croce Rossa. Frattanto il portinaio dello stabile provvedeva a sfondare la porta dell'appartamento: la signora Bernardini veniva trovata riversa, priva di sensi. Le veniva praticata la respirazione artificiale, dopo di che un'autolettiga della Croce Rossa trasportava la sventurata all'ospedale di Niguarda, ove veniva ricoverata. I sanitari sperano di salvarla.

50 mila dollari offerti dalla Croce Rossa americana

Washington, 16

Il presidente della Croce Rossa americana, Ellsworth Bunker, ex Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, ha informato oggi l'Ambasciatore Brosio del dono di 50 mila dollari per le vittime del maltempo in Italia. La Croce Rossa Italiana prenderà accordi diretti con la corrispondente organizzazione americana circa le modalità per l'erogazione degli aiuti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 8970 (9012), Bastogi 1660 (1678), Ass. Gen. 19400 (19590), Ras 6605 (6585), Assicuratrice 4910 (4900).

Tessili

Cantoni 9800 (9880), Olcese 945 (955), Cucirini 6365 (6385), Lanif. e Can. 562 (578), Coton. Mer. 195 (—), Un. Manif. 47100 (—), Lanif. Gavardo 3130 (3103), Lanif. Rossi 6210 (6280), Lanif. Targetti 458 (—), Fisac 178 (180), Fibre Tessili 2460 (2450), Snia Viscosa 1635 (1649).

Elettrici

Sade 1323 (1329), Edison 2818 (2824), Caffaro 425 (426), Valdarno 3290 (3148), Sarda 2750 (3280), Seso 2794 (2805), Sip 1460 (1468), Vizzola 3254 (3262), Meridelettrica 1423 (1430), Ovesticino 1660 (1675), Rom. Elettrica 2975 (2965), Terni 297 (301).

Chimici

Anic 2551 (2590), Saffa 1810 (1825), Italgas 1473 (1480), Liquigas 338 (340), Rumianca 1402 (1419).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 604 (605), Montecatini 2854 (2870), Fiat 1522 (1535).

TRIESTE

Finmare 465 (467), Ass. Gen. 19470 (19600), Assicuratr. 4900 (—), Ras 6800 (—), Istria-Trieste 665 (—), Tripcovich 18200 (18300), Snia Viscosa 1625 (1655), Montecatini 2857 (2875), Orda 379 (—), Beni Stabili 8800 (8700), Generale Im. 743 (744), Pirelli S.p.A. 3085 (3090). —Valute e metalli preziosi: dollaro 647 - 649, f.co svizzero 151 - 151.50, sterlina 1690 - 1710, 100 f.chi 163 - 164, peso argentino 15.50, peseta 14.80, cruzeiro 8.50, marco germ. 151.75, scellino austriaco 24.25, 100 dinari 70, lira egiziana 1615, lira turca 63.50, sterlina australiana 1270, serlina Sud-Africa 1590, sterlina oro 6500 - 6600, 20 f.chi oro svizz. 4650 - 4750, 20 f.chi oro franc. 4650 - 4750, 20 f.chi oro belgi 4350 - 4650, 20 lire oro it. 4550 - 4650, 20 dollari oro 24.000 - 25.000, 50 pes. oro messicani 29.000 - 30.000, 100 pes. oro cileni 14.000 - 14.500, oro puro per gr. 732 - 737, platino 998/1000 p.g. 2550 - 2600, platino 999,5/1000 p.g. 2600 - 2650, argento per kg. 19.450 - 20.100.

PREVISIONI DEL TEMPO

A causa di una perturbazione proveniente dal Marocco sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria si avranno annuvolamenti estesi accompagnati da precipitazioni sparse. Sulle altre regioni della Penisola si avrà invece tempo buono con cielo in prevalenza poco nuvoloso. La temperatura aumenterà di qualche grado sulle isole maggiori e meridionali. Sulle altre regioni resterà pressochè invariata.

Temperature minime e massime: Bolzano —10, 1.2; Trento —11.5, 2,4; Trieste —7, 0.02; Venezia —9.1, Milano —15.6, —3.6; Torino —20.2, —1.4; Genova —3, 4.1; Bologna —12, —2.8; Firenze —11.4, 6.2; Pisa —3.8, 4.7; Ancona —6, 0.8; Perugia —7.5, 0.8; Pescara —12.2, 1.2; L'Aquila —10.4, —4.2; Roma —6.9, 5.8; Campobasso —9.9, —2.4; Bari —2, 5; Napoli —4.5, 3.6; Potenza —6.8, 0.4; R. Calabria 5.4, 9.6; Messina 5.6, 9; Palermo 4.8, 9.2; Catania 2.1, 10.3; Cagliari 0.8, 8.4; Alghero 0.6, 5.4.

ALTRI 12 VAGONI VOLANTI A ROMA

«Un ponte di amicizia tra Italia e Stati Uniti»

Coperte e viveri per le popolazioni sinistrate

Roma, 16

Neve e ghiaccio hanno ostacolato nella zona di Napoli lo svolgimento dell'opera di soccorso organizzata dall'Esercito e dall'Aeronautica degli Stati Uniti a favore delle zone colpite dall'ondata di gelo e di neve.

Le condizioni atmosferiche nella zona di Roma hanno permesso l'atterraggio di otto «vagoni volanti», provenienti dalla base di Landstuhl, e il loro scarico, nonchè la partenza di cinque carri ferroviari, contenenti 20.780 coperte, partenza che è avvenuta ieri sera da Livorno.

Il Brigadiere generale John Michaelis, comandante del S.E.T.A.F., che ieri ha sorvolato le zone coperte di neve della Italia centro-meridionale, ha dichiarato: «Noi della S.E.T.A.F. siamo fieri che l'Ambasciatore Luce si sia rivolto per prima cosa a noi e siamo grati per la meravigliosa collaborazione fornitaci dall'Esercito e dall'Aeronautica in Germania».

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Luce, ha inviato oggi il suo ringraziamento alle truppe americane che hanno preso parte alle operazioni di soccorso, che ha definito «un altro ponte di amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti».

Gli enti americani avevano distribuito alle 13 di oggi 3.500 tonn. di generi di soccorso comprendenti medicinali, abiti e prodotti alimentari offerti da cittadini americani.

La signora Luce ha espresso questo pomeriggio, all'aeroporto di Ciampino, il suo vivo elogio agli equipaggi dei «vagoni volanti». Intanto giungevano all'aeroporto altri quattro «C. 119» con un carico complessivo di circa 15.000 kg. di coperte, viveri, scarpe e vestiti.

Un ragazzo sardo ucciso a colpi di pietra

Cagliari, 16

Il ragazzo Bernardino Pintucciu, studente delle scuole medie, è stato ucciso a colpi di pietra dal pastore Pietro Cossu di 72 anni. Il delitto è avvenuto nelle campagne di Olbia per motivi non ancora accertati.

CRONACHE SPORTIVE

«VITTORIA INCONTESTABILMENTE MERITATA»

La stampa francese concorde sulla superiorità degli azzurri

Per Montuori lodi generali - Successo forgiato negli spogliatoi - Allusione all'affare dei tacchetti - «Mai batteremo gli italiani in casa loro»

Parigi, 16

Pur non avanzando riserve sulla meritata vittoria dell'Italia ieri a Bologna, i cronisti sportivi francesi sottolineano che la Francia ha perduto la partita nel primo tempo, quando non ha saputo approfittare delle buone occasioni.

Facendo buon viso a cattiva sorte, la stampa francese ammette che «nonostante un terreno ghiacciato indegno di un confronto internazionale i francesi sono stati superati in linea tecnica».

«L'Equipe», il grande quotidiano sportivo parigino, lancia, in un sottotitolo un'accusa contro i giocatori italiani i quali avrebbero usato nella seconda parte della partita tacchetti antiregolamentari e pericolosi. Passando al commento, il giornale scrive: «Per non venir meno a una tradizione che decisamente ha la vita dura, gli italiani hanno battuto i francesi... L'incontro di ieri è stato, per lo scenario, per l'ambiente, per la tenuta e per il tenore di gioco, l'incontro dell'aridità, del grigiore, del disincantamento... Un vero incontro da mercoledì delle ceneri». Dopo aver detto che «decisamente noi non batteremo mai l'Italia in casa sua», l'«Equipe» giudica gioco e giocatori: «La principale ragione della vittoria degli italiani è stata la loro grande rapidità nei passaggi. Incontestabilmente il migliore giocatore è stato l'interno sinistro italo-sudamericano Montuori... Di una scioltezza e di un estro veramente straordinari, Montuori ha dribblato nella maniera più elegante, si è mostrato irresistibile. Dopo di lui si devono citare il portiere Viola, il giovane centravanti Virgili, Carapellese e la difesa che ha formato un solido blocco».

Il cronista sportivo del «Figaro» ritiene che «come Kopa, gli altri tricolori hanno affrontato la partita senza una totale convinzione. Se forse non hanno subito le conseguenze della fatica fisica, conseguenti agli sforzi della giornata di campionato di domenica, per contro le loro riserve nervose erano state scalfite». Anche per il «Figaro» Montuori, Virgili e Viola sono stati i migliori in campo.

«L'Italia si è aggiudicata una vittoria incontestabilmente meritata — scrive l'«Aurore» che aggiunge — i giocatori italiani si sono dimostrati più efficaci».

Secondo «L'Express», «è stato negli spogliatoi che la squadra azzurra ha forgiato la vittoria... Si sperava ancora in una reazione dei francesi, ma il virtuoso Montuori ha suonato il rintocco funebre».

Infine, per il «Franc-Tireur», bisogna riconoscere che gli italiani hanno una bella linea di attacco e un eccellente portiere, Viola. Quanto a Montuori, è stato un leader incomparabile».

Franche ammissioni del presidente Pochonet

Bologna, 16

Nell'albergo di Casalecchio di Reno che ospita la rappresentativa di calcio francese, archiviata la delusione per la sconfitta subita ad opera della Nazionale italiana, si è brindato oggi con spumante per festeggiare la vittoria della squadra a Marsiglia. Ha partecipato al pranzo ufficiale anche la riserva Tellechea, benchè fosse indisposto per una leggera forma influenzale.

Prima di riprendere il treno per Parigi il presidente della Federazione francese di football mr. Pierre Pochonet ha fatto alcune dichiarazioni. «Il fatto che si sia riusciti a disputare la partita sul fondo di ieri dello Stadio comunale di Bologna — ha detto mr. Pochonet — dimostra che il gioco del calcio può essere svolto ovunque e che ormai la classe e la tecnica degli atleti nel moderno gioco del calcio possono ovviare anche alle più proibitive condizioni ambientali. Dieci anni fa la partita di ieri sarebbe stata un vero e proprio carnevale del foot-ball. Un elemento importante dell'incontro è stato la miglior praticabilità della parte del campo alla sinistra della tribuna centrale. Noi non abbiamo saputo approfittare, come avete fatto voi nel secondo tempo, della situazione di vantaggio in cui ci siamo trovati nel primo tempo. Voi infatti, quando siete stati sul terreno migliore, non solo siete stati superiori, ma avete anche segnato, ciò che noi non siamo riusciti a fare».

In un breve giudizio sulla prova della rappresentativa francese, mr. Pochonet ha detto: «I francesi hanno impostato individualmente il loro gioco. Voi non avete visto il vero Kopa. Quello di ieri non era che... un lontano parente: il suo è normalmente un gioco di finte e controfinte e Kopa non ha potuto applicarlo ieri data l'estrema scivolosità del fondo».

Secondo mr. Pochonet, Boniperti è stato, fra gli italiani, il miglior uomo, pur avendo egli giocato a sprazzi. Montuori, sempre a suo avviso, è stato un «realizzatore acrobatico, che in quelle condizioni ha fatto cose incredibili» («Kopa è un astratto, Montuori un realista»). Per mr. Pochonet, Carapellese, «molto rapido nonostante i suoi 34 anni e utile in ogni suo intervento», è stato il secondo degli azzurri.

Dopo aver affermato che «il vero foot-ball è oggi quello latino (degli italiani, francesi e spagnoli)», il presidente della Federazione calcio francese ha reso noto di aver chiesto ieri al vicepresidente della F.I.G.C. Beretti di far svolgere nel prossimo anno, in data da stabilirsi, un incontro a Reims e uno a Firenze tra il Reims e la Fiorentina, le due squadre che allineavano ieri il maggior numero di propri giocatori nelle due Nazionali e che sono candidate alla vittoria dei rispettivi campionati nazionali.

Mr. Pochonet ha concluso dichiarandosi pienamente soddisfatto della cordiale e amichevole accoglienza dell'Italia, e di Bologna in particolare, offerta alla sua comitiva e ha aggiunto che la simpatica atmosfera della partita di ieri è «una nuova dimostrazione dell'amicizia franco-italiana».

Marsiglia delusa del fiasco di Anderson

Marsiglia, 16

I cronisti sportivi marsigliesi, che alla vigilia dell'incontro Italia B-Francia B avevano scritto che il centravanti franco-svedese Gunnar Anderson avrebbe presto sostituito «Napoleone» Raymond Kopa nella Nazionale A francese, sono rimasti non poco delusi a causa del debutto di Anderson in Nazionale.

Anderson è considerato «figlio onorario» di Marsiglia ed è così popolare che è stato provato come, quando egli è in campo, siano presenti almeno cinquemila tifosi più che negli altri giorni. Inoltre è proprietario di un bar nel quartiere marsigliese di Mazargues.

La scelta dello svedese nell'incontro contro i cadetti italiani è stata in effetti un'ottima cosa per l'afflusso dei tifosi e per la «cassetta», ma i risultati di gioco hanno fatto crollare le braccia anche ai più accesi sostenitori del calciatore.

Anderson ha trovato subito nel centrosostegno italiano Bernasconi un inesorabile «gendarme» che l'ha seguito come un'ombra e ne ha bloccato tempestivamente i movimenti. Per di più Bernasconi è stato abilmente spalleggiato in questo compito dalle mezze ali italiane. Sicchè lo svedese è apparso scoraggiato e non ha avuto nessuno dei suoi classici e terribili tiri.

IN PIENO I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Le squadre triestine a Bologna per la salvezza e il primato

Non senza speranze contro il Motomorini - Passi importanti per la Goriziana e l'Itala - La rincorsa del «Don Bosco» e delle ragazze del C.M.M.

Dopo l'indigestione di basket fatta la scorsa domenica, è giunto ora per gli appassionati locali l'ora del completo digiuno. Difatti, tutte le cinque squadre triestine impegnate nei maggiori campionati federali giocheranno questa volta in trasferta. Comincerà la S.G.T. Arrigoni già domani sera, incontrando nella Sala della Borsa bolognese la sorprendente squadra della Motomorini, che per prima è riuscita a violare quest'anno il terreno di gioco del Palazzo dello Sport di Trieste. Seguiteranno, sempre a Bologna, le ragazze biancocelesti, avendo ad avversaria la modesta squadra della Cestistica, mentre a Imola saranno impegnati i ragazzi del «Don Bosco» per l'ultima partita del loro torneo. A Trento infine giocheranno le ragazze del Circolo Marina Mercantile ed a S. Martino Lupari l'Acegat.

Partite tutte di molto impegno e di grande importanza agli effetti della classifica. Il compito più facile dovrebbe essere quello della squadra femminile della Ginnastica, che si troverà di fronte alle ultime della classe e che più che al proprio incontro baderà al risultato di quello che un'ora prima si giocherà a Faenza, protagoniste le squadre dell'OMSA e dell'Autonomi. Data per scontata la vittoria delle triestine, si attenderà di sapere se le stesse dovranno disputare un incontro di spareggio con l'Autonomi per la conquista del titolo, o se le ragazze faentine vorranno fare alle triestine un gentile omaggio dello stesso, battendo sul proprio campo le torinesi, o magari soltanto, pareggiando con le stesse. In caso di sconfitta la Autonomi perderebbe oltre che il primo anche il secondo posto della classifica, in quanto è molto probabile che le attuali «campionesse» del Bernocchi, che seguono ad un punto la classifica, possano conquistare i due punti a Torino nell'incontro con la Fiat.

Ben più difficile si presenta per i ragazzi della Ginnastica il confronto didomani sera con la Motomorini. La neopromossa squadra felsinea si è comportata magnificamente in questo suo primo torneo nella massima categoria, ed anche domenica scorsa a Venezia è stata ad un pelo dalla vittoria sul difficilissimo campo di Venezia. Eppure la possibilità di una sorpresa, a favore dei triestini, non deve essere completamente esclusa, tenendo conto del magnifico comportamento della Ginnastica nell'ultimo incontro con il Varese. Bisognerebbe però che il bravo Porcelli trovasse nei suoi compagni un maggiore aiuto e che tutti riacquistassero la precisione di tiro per la quale sono andati famosi nella passata stagione. Qualunque sia ad ogni modo il risultato di questo incontro, la situazione di fondo classifica non dovrebbe venir modificata, in quanto anche Cama, Stella Azzurra e Reyer saranno impegnati in difficilissimi incontri esterni, rispettivamente a Roma, Varese e Milano (Borletti). Per nessuna delle tre dovrebbero essere disponibili punti di classifica, per cui in definitiva ogni questione dovrebbe venir differita di otto giorni.

I ragazzi del «Don Bosco» andranno a giocare le loro ultime possibilità a Imola, nella speranza che i pordenonesi riescano, con un colpo di fortuna, a piegare la capolista Stamura di Ancona. Nella migliore delle ipotesi la squadra di Pistrin potrebbe finire a pari punti con i marchigiani, nel qual caso si renderebbe necessario uno spareggio per designare la squadra ammessa alla fase finale del campionato di Serie B.

Le ragazze del Circolo Marina Mercantile, dopo la stentata vittoria di domenica scorsa sulla squadra lucchese, si sono rese conto che nessun incontro può esser preso alla leggera, e si sono pertanto accuratamente preparate per la partita che dovranno disputare domenica a Trento contro il Michelin. Le triestine restano naturalmente le grandi favorite del girone, ma staranno ben attente di non essere in seguito messe nelle condizioni di correre brutti rischi.

Importantissimo sarà per le squadre isontine della Serie A maschile l'ultimo turno del loro campionato. La Goriziana, che dovrà ancora ricuperare l'incontro con il Gallarate, rinviato domenica per la impraticabilità del campo, si trova nelle condizioni peggiori. Dopodomani dovrà giocare, senza nessuna speranza, sul campo della capolista, a Cantù, per cui in definitiva, concessole anche il successo nell'incontro di ricupero, non potrà arrivare più in su dei 10 punti finali. L'Itala di Gradisca invece, che disputerà in casa l'ultimo incontro con la Riv di Torino, in caso di vittoria potrà considerarsi salva, essendo le due squadre con lei a pari punti, Burro Giglio e Libertas Biella, impegnate in un confronto diretto. La perdente dovrebbe pertanto andar a far compagnia alla Goriziana nel viaggio di ritorno nella categoria inferiore.

M. V.

Il programma

Prima Serie
(«Settima» di ritorno)

Varese - Stella Azzurra (71-73)
Pavia - Virtus (47-68)
Gira - Benelli (49-58)
Roma - Cama (59-53)
Borletti - Reyer (60-73)
Motomorini - Triestina (62-52)

Serie A maschile
(Ultima giornata)
GIRONE A

Gallarate - Junghans (41-43)
Cantù - Goriziana (71-57)
Itala - Riv (49-58)
Reggio E. - Biella (55-47)

Serie A femminile
(Ultima giornata)

Udinese - Ozo (40-59)
Fiat - Bernocchi (37-51)
Omsa - Autonomi (50-56)
Cest. Bologna - Triestina (26-64)

Serie B maschile
(Ultima giornata)
GIRONE B

Rosetana - Lib. Vicenza (53-60)
Udinese - Ferrara (53-45)
Imola - Don Bosco (38-54)
Pordenone - Stamura (56-77)

Serie B femminile
(«Terza» del ritorno)
GIRONE B

Michelin - C. M. M. (36-57)
Virtus Lucca-Fari Roma (30-58)

Campionato studentesco

Oberdan-Da Vinci 41-38

(V.) Finalmente ieri pomeriggio al Palazzo dello Sport è calato il sipario sulla fase eliminatoria del campionato studentesco di basket, con la disputa dell'ultimo incontro in calendario per il girone «A». Erano di fronte le squadre dello Istituto Tecnico «Da Vinci» e del Liceo Scientifico «Oberdan» che, avendo vinto i due precedenti incontri, cercavano nel confronto diretto la vittoria del girone e la conseguente ammissione alla finalissima contro il «Volta», qualificatosi nel girone «B».

Al termine dell'appassionante ed equilibrato incontro, i bianconeri dello «scientifico» sono risultati vincitori per un minimo scarto di punti, che sta ad indicare l'incertezza della partita, indecisa fino al fischio finale. L'inizio aveva visto le due squadre molto incerte ed imprecise al motivo dell'emozione e del freddo polare che rendevano impreciso il gioco. Il «Da Vinci» faceva in questa prima fase un grande spreco di «tiri liberi», ed appena verso l'8.o minuto di gioco, Tenente apriva le marcature con un «personale» e da quel momento i canestri si equivalevano fino alla fine del tempo (21-19 per il «Da Vinci»). Nella ripresa lo «Oberdan» partiva deciso e si avvantaggiava di cinque o sei punti, ma l'uscita per cinque falli di Cavazzon permetteva al «Da Vinci» di ridurre il distacco, senza però riuscire mai a raggiungere gli avversari, anche a motivo dell'espulsione di Flora per raggiunto limite dei falli personali.

OBERDAN: Clai 12, Caris, Beltrame, Contino 8, Deciaricini, Derni 9, Crisman, Fitz-Vitali 7, Chiadussi 2, Cavazzon 3. VINCI: Flora 8, Cocolet 12, De Cecco, Kerstich 6, Macovez, Gazzin 6, Tenente 6, Rossetti, Chenda, Corazza. ARBITRI: Orlandini e Meola. CLASSIFICA: Oberdan 6 punti; Da Vinci p. 4; Dante p. 2; Petrarca p. 0. La finale del campionato si giocherà martedì 21 alle ore 16.30 al Palazzo del Sport fra le squadre dell'Oberdan e del Volta.

Pallacesto studentesco

Volta-Nautico 41-40 (23-31)

VOLTA: Rondi 6, Svageli 15, Causi 12, Belfiore, Carnevalis, Toffolon 2, Gelovizza 6, Rozzo, Calzolari, Cassoni. NAUTICO: Radini 11, Petronio, Tonut, Grassetti 6, Klun, Orzan 13, Giurco, Vassilich, Ravalico 11, Stella. ARBITRI: Orlandini e D'Elia. — Il campionato studentesco, giunto alla terza e ultima giornata eliminatoria, si è spostato ieri nella palestra di via della Valle con l'incontro Nautico - Volta. Il Volta si è assicurato il successo del girone, disputando una partita generosa ma accorta, tanto da riuscire a spuntarla nel finale sfruttando i troppi sbagli del Nautico. Al riposo il punteggio era infatti a favore del Nautico (che aveva realizzato 15 personali su 16) per 31-23, e l'andamento del gioco nella prima metà della gara non lasciava certo prevedere il grande ricupero del Volta nella ripresa. Invece i rossoneri, che si erano meglio organizzati in difesa, si buttavano animosamente all'inseguimento, accorciavano le distanze un paio di volte fino a 2-3 punti, ma il Nautico, pur sbagliando molto, si difendeva egregiamente e sembrava riuscisse a portare in porto la partita. A pochi secondi dalla fine (il punteggio era 40-38) dopo un ennesimo sbaglio del Nautico in fase di attacco, Svigeli andava deciso in canestro e realizzando i due punti del pareggio otteneva anche due tiri liberi a favore; centrando il secondo dava così la vittoria alla sua squadra.

CLASSIFICA FINALE DEL GIRONE

1) Volta	2	2	0	0	80	75	4
2) Nautico	2	1	0	1	83	67	2
3) D'Aosta	2	0	0	2	61	82	0

Gare della Lega Giovanile

Orari e campi di domenica.

Girone A: Libertas A-Ponziana pucini, campo Flavia, ore 9; Boschetto-Azzurra Istria, campo San Giovanni, ore 8; Acegat-Urano, campo S. Giovanni, ore 10.20; S. Giovanni-Virtus, campo 1.o Maggio, ore 11.15. Girone B: Edera pulcini-Roiano, campo 1.o Maggio, ore 10; Educatorio-Triestina, campo Cantieri, ore 13.30; Itala A-S. Andrea, campo Ilva, ore 14. CRDA-Montebello, campo Cantieri, ore 9.15. Girone C: Libertas B-S. Luigi, campo Flavia, ore 10.15; Valmaura-Tergestina, campo S. Giovanni, ore 9.10; Aquila-Itala B, campo Opicina, ore 9.45; riposa: Cremcaffè A. Girone D: Ponziana Ritossa-Broletto, campo Ponziana, ore 13.30; S. Vito-Muggesana, campo Flavia, ore 13; Audace-Esperia, campo Cantieri, ore 10.30. Riposa: Cremcaffè B.

Lutto sportivo. Giovanni Marsi amministratore dell'Associazione Sportiva Libertas e del Centro Libertas di Trieste ha avuto la sventura di perdere la mamma. All'apprezzato dirigente sportivo vive condoglianze.

I CAMPIONATI SUDAMERICANI DI CALCIO

Uruguay batte Argentina (1-0) e conquista l'ambito titolo

Montevideo, 16

Ai campionati sudamericani di calcio, l'Uruguay ha battuto ieri sera l'Argentina per 1 a 0 (1-0). Grazie a questa vittoria l'Uruguay ha vinto il campionato sudamericano di cui ecco la classifica finale: 1) Uruguay p. 9, 2) Argentina, Cile e Brasile p. 6; 5) Paraguay p. 2, 6) Perù p. 1.

L'incontro di ieri sera si è svolto alla presenza di 80.000 spettatori, che hanno fatto registrare l'incasso-record di 227 mila pesos uruguayani. L'unica rete della partita è stata segnata al 23' del primo tempo dallo uruguayano Ambois, mezzo destro. L'Argentina ha controllato le azioni per la maggior parte dell'incontro ed avrebbe meritato un pareggio, ma i suoi attaccanti si sono rivelati imprecisi e indecisi al momento di concludere.

Ecco le formazioni delle squadre: URUGUAY: Maceyra; Martinez, Brazzione; Andrade, Carranza, Miramontes; Borges, Ambois, Migues, Escalada, Roque. ARGENTINA: Nussimessi; Dellacha, Vairo; Lombardo, Mourino, Guiterrez; Pentrelli, Sivori, Grillo, Labruna, Zarate. Arbitro: Cayetano De Nicola (Paraguay). Borges e Escalada (Ur.) contusi, sono usciti nel secondo tempo e sono stati sostituiti da Pires e Auscarriaga.

231 milioni incassati alle Olimpiadi invernali

Roma, 16

Il totale degli spettatori paganti alle diverse gare dei VII Giochi olimpici invernali, durante gli 11 giorni, risulta di 157.731. L'incasso complessivo fu di lire 231.199.941 così suddiviso: Cerimonia di apertura lire 12.904.500, gare alpine (6 prove) lire 20.531.500, gare nordiche (9 prove) lire 42.378.250, bob (4 prove) lire 7.991.000, pattinaggio artistico (6 prove) lire 35.539.280, pattinaggio di velocità (4 prove) lire 6.077.500, hockey (19 incontri) lire 94.230.411, cerimonia di chiusura, lire 11 milioni 547.500.

Va ricordato che per quanto riguarda lo sci, i posti a pagamento si trovavano soltanto nei recinti intorno ai traguardi di arrivo. Altre migliaia e migliaia di persone, specialmente nelle gare di fondo e delle specialità alpine, hanno assistito alle gesta degli atleti lungo le piste.

Si calcola che in media hanno assistito alle competizioni dei VII Giochi olimpici invernali oltre 20.000 persone al giorno con un massimo di 40.000 alla gara di salto speciale. Infine va considerato che Cortina d'Ampezzo è un paese di montagna di 6 mila abitanti circa.

Vittoria austriaca sulla selezione indiana

Calcutta, 16

La squadra di calcio austriaca «Wiener Sports» ha battuto oggi una selezione dell'Associazione di calcio indiana per due reti a una in un incontro amichevole svoltosi a Calcutta. Gli austriaci erano giunti qui ieri sera dopo una serie di 13 partite giocate a Saigon, Hongkong e Bangkok, perdendone solo una. Gli indiani sono stati i primi ad andare in vantaggio, ma poi il gioco degli austriaci si è fatto più consistente e le azioni più ficcanti e concludenti.

PER L'INCONTRO CON LA TRIESTINA

Boniperti centravanti della rimaneggiata «Juve»

Il debutto del ventenne terzino Giuliano - Assenti i tre militari - Rientrano Colella e Vairo

Torino, 16

Un altro giovane sarà lanciato domenica dalla Juventus, in occasione della partita con la Triestina, nel grande firmamento calcistico della serie «A». Si tratta del ventenne Giuliano, che esordirà in serie «A» nel ruolo di terzino sinistro in sostituzione di Garzena trattenuto ad Orvieto da impegni militari. Come noto i bianconeri Garzena, Montico e Colombo sono stati selezionati per la Nazionale militare e per questo non potranno ancora essere a disposizione della loro società la domenica precedente all'incontro di Atene con la Grecia che si giocherà il 26 febbraio.

Giuliano che ha iniziato sei anni fa nella Juventus, sotto la guida dell'allenatore Bertolini, la sua carriera di calciatore, era stato richiesto all'inizio della stagione da parecchie società ma aveva preferito rinunciare alle allettanti offerte intendendo prima diplomarsi. Quest'anno ha preso parte a tutte le partite del torneo «cadetti», in qualità di capitano dei bianconeri: ed ora si appresta al grande «passo». Puppo ha preso questa decisione dopo che i sanitari hanno sconsigliato l'utilizzazione di Turchi che continua ad accusare dolori alla schiena.

Le novità juventine per l'incontro con la Triestina non si fermano all'esordio del giovane Giuliano. Infatti rientreranno Emoli nella mediana al posto di Frateschi, Vairo nel ruolo di interno sinistro in modo che Boniperti tornerà ad occupare il suo posto di centravanti e Colella all'ala destra. Questa settimana l'allenatore Puppo ha rinunciato a far disputare ai suoi giocatori la partita di allenamento non volendo correre rischi a causa delle pessime condizioni del terreno del Comunale. Tuttavia per domenica si spera che il fondo dello stadio di Torino sia in condizioni di garantire il regolare svolgimento della partita.

La Juventus per il confronto con i rossoalabardati presenterà una formazione piuttosto rimaneggiata con l'accentuata indisponibilità dei militari; ad ogni modo nutrono molta fiducia sull'esito dell'incontro. Questa fiducia è legata inoltre dal desiderio della Juventus di scavalcare in classifica i rivali del Torino i quali dal canto loro saranno domenica impegnati sul terreno del «compromesso» Bologna. Quindi una Juventus tutt'altro che docile attende allo stadio Comunale di Torino l'undici di Pasinati.

Ecco la formazione bianconera: Viola; Corradi, Giuliano; Emoli, Nay, Oppezzo; Colella, Bartolini, Boniperti, Vairo e Praest.

E. B.

Non ancora sicura la partecipazione di Lucentini

Ieri titolari e rincalzi hanno fatto vita in comune trascorrendo la giornata sull'altopiano. Secondo una consuetudine istituita da Pasinati e che sinora ha dato dei buoni risultati i giocatori hanno percorso il tratto Opicina-Monrupino e ritorno a piedi. A Monrupino i giocatori hanno effettuato palleggi ed esercizi atletici. Tutti in buone salute ad eccezione di Lucentini che lamenta un acuto dolore alla caviglia.

Questa mattina i rossoalabardati effettueranno un ultimo allenamento allo stadio dopo del quale Pasinati diramerà l'avviso della convocazione della squadra che domenica a Torino incontrerà la Juventus. Pasinati partirà con 13 giocatori. Si ritiene che, condizioni fisiche di Lucentini permettendo, i convocati saranno gli undici che hanno incontrato la Sampdoria più Meggiolaro e Szoke. Pasinati però si riserva di decidere la formazione definitiva soltanto quando avrà preso visione dello schieramento della Juventus.

Per la corona mondiale

Cohen decide di battersi con D'Agata

Parigi, 16

Il campione del mondo dei pesi gallo, Robert Cohen incontrerà l'italiano Mario D'Agata, campione europeo della categoria, il 10 o il 17 giugno a Roma per il titolo. Lo ha annunciato il manager di Cohen, Gaston Charles-Raymond al termine dei negoziati con l'organizzatore italiano Carlo Della Vida il quale è rientrato questo pomeriggio a Roma.

Charles-Raymond non ha fornito informazioni sulle condizioni economiche dell'incontro. Si è limitato ad affermare: «Della Vida, dopo avere preso gli opportuni accordi a Roma, fornirà altre informazioni fra cui la data esatta del combattimento».

Orari e campi delle gare di calcio

Gare in programma per domenica prossima:

Promozione regionale: San Anna-Juventina, campo via Flavia, ore 15; Ponziana-Mossa, campo Ponziana, ore 15; S. Giovanni-Romans, campo S. Giovanni, ore 15; Edera-Libertas Trieste, campo 1.o maggio, ore 15; Muggesana-Libertas Is., campo Muggia, ore 15; Postelegrafonici-Fortitudo, campo Ponziana, ore 10.30; Sagrado-CRDA Trieste, campo Sagrado, ore 15. Prima divisione: Acegat-Aurisina, campo S. Giovanni, ore 11.30; S. Andrea-Moraro, campo S. Luigi, ore 15; S. Lorenzo-Istria, campo S. Lorenzo, ore 15; Capriva-Tergestina, campo Capriva, ore 15. Seconda divisione: Aquila-Juventus, campo Militare, Opicina, ore 11. Campionato Federale ragazzi: Tergestina-Triestina, campo via Flavia, ore 13; S. Giovanni-San Anna, campo S. Giovanni, ore 13.30; CRDA Monfalcone-Edera, campo CRDA Monfalcone, ore 13.30; Grado-CRDA Trieste, campo Grado, ore 15; Case UNRRA-Ponziana, campo Solvay, ore 10.30.

Ultima prova della Rassegna Sci

Domani pomeriggio partono alla volta di Forni di Sopra, dove domenica per l'ultima delle tre giornate della «Rassegna dello sci» chiuderanno le fatiche regionali gli atleti triestini, terza serie, juniores ed esordienti triestini. La prova conclusiva della manifestazione deciderà, fra l'altro, la supremazia in campo giovanile fra Sci Cai Trieste e XXX Ottobre in gara diretta per l'assegnazione del trofeo; partecipano anche atleti delle seguenti altre società: Edera, Montasio, San Giusto, Inter, SAI Milano, Ferroviario. Ecco le iscrizioni giunte fino a ieri sera:

Fondo: III cat. masch.: Turchetto, Sciarrillo, Savagna (S.C.T.); Bonelli, Cettin, Weiss (XXX Ott.). Jun. masch.: Milazzi, Martorana, Cesca C., Marcotto (S.C.T.); Alzza, Ruprecht, Ubaldini (XXX Ott.). Esord.: Cesca G., Rozzo (S.C.T.); Leban, Lusa, Corsi (XXX Ottobre).

III cat. femm.: Turchetto, Jurada (S.C.T.); Di Beaco, Sellea, (XXX Ott.). Jun. femm.: Pellaschier (S.C.T.); L. Gironetti (XXX Ott.).

Discesa: III cat. masch.: Maghetti, R. Sanzin, Zangrando, Perla, Amodeo A. (S.C.T.); F. Bidoia, Lusa, Perco, Florit (XXX Ottobre). Jun. masch.: S. Stock, Hausbrandt, Fragiacomo, Chianduesi, R. Gefter Wondrich, Cati, Nadi, Cosulich, Cerovaz (S.C.T.); Lamprecht, Zappi, Balestra (XXX Ott.). Esord.: M. Durissini, Favento, Grioni, Ujka, M. Prennushi, G. Gefter Wondrich (S.C.T.); Crepab, Garbelli, Trojan, Sukian, Trampus, E. Zappi (XXX Ott.). Femm. III cat.: A. Stock, Cleva, Petronio, Wildmann, L. Sanzin (S.C.T.); I. Weiss, Vido, Botteri (XXX Ott.). Jun. femm.: M. Stock A. Stock, Sala, Gortan, Rossi (S.C.T.).

Ponziana - Mossa. Il confronto è uno dei più importanti della giornata perchè la veloce e sbrigativa compagine friulana cercherà di cancellare la sconfitta dell'andata subita a opera dei veltri ponzianini con il punteggio di 3-1. Il Ponziana quindi dovrà impegnarsi a fondo. La partita avrà luogo sul campo di Sant'Andrea con inizio alle ore 15.

Sant'Anna - Juventina. I goriziani della Juventina, dopo un inizio non certo felice e con alcune sconfitte in casa, si sono ripresi e sovrastano di un paio di lunghezze in classifica gli avversari di domenica. Con decisi proponimenti le squadre daranno vita a un incontro tirato per tutti i novanta minuti di gioco. La partita si svolgerà sul terreno di via Flavia, con inizio alle ore 15.

Edera - Libertas. Domenica prossima, ripresa in grande stile nel Girone B della Promozione con il derby cittadino fra le antiche rivali. L'incontro avrà inizio alle ore 15 sul campo 1.o Maggio.

Tennis da tavolo. Oggi alle ore 20 si disputerà presso la sede dell'ARAC l'incontro tra le formazioni della Montegrappa e dell'ARAC «A» valevole come spareggio per il titolo di campioni provinciali a squadre serie B. Le probabili formazioni sono queste: Montegrappa: Bissaldi, Floramo, Palamu; ARAC «A»: Conti, Moretti, Olivo. L'ingresso è libero a tutti.

Rugby Trieste. I giocatori di prima squadra e le riserve sono convocati per le ore 18 di oggi in sede per la formazione della squadra per Parma.

Culla in casa Guarini. La casa di Emanuele Guarini, «mago» della pallacanestro della Ginnastica Triestina, di recente nominato aiuto allenatore della squadra azzurra femminile, è stata allietata dalla nascita di una bambina, Adriana. Gli giungano nella lieta circostanza gli auguri e le felicitazioni dei suoi numerosi amici sportivi.

VIRGILIO BROCCHI CINQUANT'ANNI DOPO

NON è mai tardi per imparare. Bisognava che Virgilio Brocchi giungesse al suo cinquantesimo anno di attività artistica e al cinquantesimo volume perchè gli amici scoprissero l'«humus» sotterranea della sua grande bontà. Nessuno ha mai osato una parola cattiva nè un pensiero maligno nei confronti di Brocchi messo, dai divergenti nella letteratura più contemporanea, al di sopra della sua forma d'arte con un rispetto assoluto e indiscusso dell'uomo; ma anche i molti lettori e quanti di noi hanno amato, e amano ancora, negli uomini e nelle donne dei suoi romanzi la verità degli amori e degli errori, la misura perfetta delle passioni e dei dolori, l'umanità tutta del bene pur dibattentesi nelle spire del male, anche quanti di noi hanno sentito e sentono di pagina in pagina palpitare il cuore di Virgilio Brocchi, non sono mai riusciti a scoprire la sorgente di questa grande bontà.

Non basta essere buoni per scrivere secondo le alte leggi del Bene, così come si possono scrivere libri cattivi pur facendo parte della brava gente. L'opera imponente di questo romanziere maestro nasce come azione; azione di bontà; senti che, senza tesi, senza pregiudizi, senza falso scopo, si propone un fine unico: sollevare l'anima umana dall'errore dove la sua stessa potenza d'amare può averla incatenata e prospettarle un mondo più alto in cui possa entrare per la porta dell'amore, o della fede, o della filosofia, o della giustizia, o del lavoro, o della solidarietà.

Il libro «Luce di grandi anime» con cui Arnoldo Mondadori ha celebrato le nozze d'oro di Brocchi con l'arte, spiega più d'ogni esperienza letteraria e d'ogni bravura critica, i motivi fondamentali, ispiratori dell'umanesimo di questo nobile e probo scrittore.

Si tratta, infatti, non di una bontà - tenerezza, di una bontà - femminea, di un superficiale sentimentalismo, ma di un vero umanesimo: di una umanità osservata nei suoi dolori e nelle sue follie con occhio sagace ma con animo puro e misericorde.

Sono le grandi anime luminose in questo libro di ricordi da Brocchi rievocate, quelle che ne hanno irradiato e benedetto lo spirito: Filippo Turati, prima di tutti, che Brocchi socialista vero, di fede, molto più che di parte, venera con un affetto che appena la reverenza giunge, a temperare, e poi Luigi Maino, il grande avvocato e grande giurista che restò per tutti i milanesi, al di sopra di ogni differenza politica, «il giusto»; e poi il medico Paolo Pini, il medico dei poveri, da tutti considerato come «il santo»; e poi l'incomparabile «santa laica» Alessandrina Ravizza, la benefattrice per definizione così pietosa che un giorno — sebbene greve per anzianità e malattia — vista una bara che si avviava al cimitero sola, s'affiancò all'unico prete che, dietro quella salma, rappresentava il pensiero di Dio e il cuore degli uomini, e la sconsolata solitudine della morte.

Sono pagine, queste di «Luce di grandi anime» che non si possono dire nè belle, nè stupende, perchè sono vive e quindi sorpassano ogni aggettivazione d'inchiostro.

Brocchi non alza mai la voce quando scrive romanzi e figurarsi qui dove sboccano dal suo cuore non personaggi ma gente che fu viva in tutta la completezza dell'umanità. E' così forte l'immagine con cui Filippo Turati, Anna Kuliscioff, la Ravizza, Claudio Treves, il Maino, si riflettono nel pensiero (dove la riverbera il cuore) dello scrittore, che anche la nostalgia ne viene superata.

Forse Virgilio Brocchi credeva, risalendo in questo suo passato, di scrivere con grande malinconia uno di quei suoi ampi brani ch'egli ama chiamare con i nomi della musica: un «andante lento» per esempio tutto sulla quarta corda del violino. Invece le anime grandi — sempre anime forti — si sono imposte al suo stesso rimpianto e ne è uscito un libro tutto vibrazione, tutto vigore, calore, slancio e anche, in alcune pagine, acceso di ardore polemico.

Brocchi, infatti — e non va dimenticato — entrò contemporaneamente in arte ed in politica condividendo col Fogazzaro (ch'egli conobbe e amò) l'abilità di non naufragare nè quale uomo di politica nè da uomo di lettere; abilità dovuta, naturalmente, al grande equilibrio della mente (ma anche all'arguzia dello spirito) caratteristica dei due romanzieri veneti.

Il socialismo di Virgilio Brocchi fu energico e lottatore e se un rimpianto c'è nel libro è dato dalla trasformazione cui anni, eventi e uomini nuovi hanno sottoposto una teorica ch'era una idea e un'idea ch'era sopratutto una fede pura.

Proprio le anime colme di fede parlano per bocca dell'autore che le disegna, le tratteggia, le colorisce, le fa dialogare come in tanti capitoli di romanzo; però avverti subito, dall'asciuttezza espressiva e dalla densità del contenuto, la verità anche dei minimi particolari. Tipiche a questo riguardo le pagine del «Salotto di Anna Kuliscioff»: sono le pagine più importanti del volume, scritte per rimanere documento di testimonianza e di verità nella storia della lotta politica in Italia, ma non in forza del conflitto d'idee come tanti hanno già fatto, sibbene in forza della «virtù» che è il tesoro di fede, di probità, di amore e di sovrana bontà e di Turati e di Anna.

Le violenze del ventennio di dittatura si affacciano non di rado in questo libro a precisare avvenimenti iniqui e a fissare responsabilità, ma sempre sulla brutalità prevale l'intelligenza, e l'amore sull'odio.

Basta «Il medico dei poveri» a nobilitare la razza umana e proprio perchè ci tocca nel sentimento della pietà e scava nel rimorso dell'ingratitudine che quando è collettiva c'impaurisce come una pestilenza.

Non tutte di socialisti d'una volta sono queste anime luminose: Roberto Bracco, Raffaele Rossetti, l'affondatore, e Andrea Paglieri ufficiale del Regio Esercito e poi partigiano piemontese confluiscono per altre strade al grande fiume della bontà intesa — ci ripetiamo — come virtù, superiore pietà e umanesimo.

Chi leggerà questo libro, notevolissimo per cento aspetti, del famoso romanziere, saprà rielaborare sotto una nuova luce le vicende dei personaggi celebri nei romanzi.

La stupenda «trilogia dell'Eterno» può essere illuminata dalla pagina in cui Filippo Turati, esule a Parigi, acconsente pallido e commosso a che il suo più caro nipote si faccia frate domenicano; le molte donne pie, sante, madri o spose sacrificate eppure sempre benedicenti, quelle che certi critici al cognac, e magari all'aceto, trovano romantiche, dolciastre, hanno qui in Alessandrina Ravizza, in Anna Kuliscioff, in Ersilia Maino i grandi modelli della verità e della perfezione; gli uomini del «Posto nel mondo», del «Destino in pugno», del «Tramonto delle stelle» sani anche quando malati, e forti anche nelle ore di debolezza, hanno ereditato l'anima da questi grandi uomini buoni che Brocchi ha visto, con gli occhi suoi, onorare l'Italia; i conflitti dei cuori e dei sensi per cui piansero e Mitì e le donne indimenticabili dei «Tempi del grande amore», dell'«Isola sonante» di «Sua figlia» trovarono la scintilla d'origine nella Milano che Brocchi rievoca, oggi, non nelle strade e nei costumi ma nella luce di grandi coscienze che del loro tempo conobbero tutti i dolori e tutte le passioni per comprenderle e compassionarle e guarirle senza superbia e senza disprezzo; sempre con tutto l'amore; sempre con una bontà così profondamente umana da diventare profondamente cristiana.

Si capisce che alla luce di grandi anime Virgilio Brocchi abbia scritto come ha scritto, fedele al suo tempo e ai suoi ideali, fedele a se stesso, opponendo sempre la sanità alla degenerazione, la pulizia al sudiciume, l'arte all'artificio sia estetico sia plebeo.

E come potrebbe in quel futuro molto lontano che i poeti chiamano «domani» presentarsi al suo Turati, o al giusto avvocato Maino o a quel candido grande pittore Montessi con un bagaglio di libri pessimisti, cattivi, riboccanti magari di lurid dumi?

Non è neppure il caso di usare qui la frusta frase «spezzare la penna»; tanto l'ipotesi è di per sè stravagante e assurda.

Virgilio Brocchi resta — dopo Antonio Fogazzaro — il romanziere delle anime. Altri — e bravi in Italia e all'estero — sono romanzieri dei corpi. La differenza è semplice, ma grande. E l'arte di Brocchi sta in questa grandezza.

Umberto V. Cavassa

Rimasta bloccata dai ghiacci per oltre un mese la nave «Theron» ha potuto finalmente ricongiungersi alle altre unità della spedizione inglese nell'Antartide. Nella foto: il cordiale incontro di sir Edmund Hillary, lo scalatore dell'Everest, che si trovava a bordo della «Theron», con il comandante del cacciatorpediniere giunto in soccorso della nave

Il principe Harald, erede al trono di Norvegia, sta attualmente compiendo il servizio militare presso un battaglione di sciatori. Eccolo fotografato durante un'esercitazione

EZIO VANONI, PROTAGONISTA DELLA RICOSTRUZIONE ITALIANA

Dedicò ogni sua energia al servizio della Nazione

Il Piano decennale di sviluppo economico rimane il pilastro fondamentale per un programma di governo sinceramente rivolto al benessere del popolo

Ezio Vanoni ha servito il paese fino all'ultimo momento della sua vita: una vita breve — 53 anni, era nato a Morbegno (Sondrio) nel 1903 — e non facile. Era nato da famiglia modesta, ed aveva faticato a compiere gli studi: ebbe volontà di adolescente convinto e le Borse di studio gli avevano aperto le porte di uno dei più attivi Istituti d'Italia: l'«Arcangelo Ghisleri» di Pavia. Così a ventidue anni si laureò in scienze economiche e commerciali, subito dopo vinse una borsa di studio Rockefeller conseguì la libera docenza e nel 1939, a soli trentasei anni, fu docente universitario.

Da questa sua ascesa rapida, ma per le condizioni della sua adolescenza non facile, guadagnata grado a grado, Ezio Vanoni aveva rilevato l'aspetto fondamentale della sua opera di ogni giorno: quell'accostamento alle esigenze e ai problemi dei ceti meno favoriti che lo fecero socialista negli ultimi momenti della libertà, prima del fascismo. Ma il socialismo era inteso cristianamente, in Ezio Vanoni. Egli vivificava gli schemi freddi di un calcolo di dare e avere con la passione umanizzata dalla fede: fu un socialista cristiano nel senso più compiuto dell'espressione. L'ultimo suo atto di vivo è quel «Piano» che ebbe il suo nome e che resta il pilastro fondamentale di ogni azione di Governo che voglia essere sinceramente rivolta al benessere del popolo.

L'ultima battaglia

E' quella di Ezio Vanoni, una considerazione realistica della congiuntura italiana, che si afferma anzitutto come cura del patrimonio di tutti — il bilancio dello Stato — e poi una volta conseguita quella stabilità monetaria che garantisce contro involuzioni inflazionistiche, sviluppa su tale base una politica produttivistica che ha un significato profondo in quella «azione di movimento» anti-immobilistica nella quale è la giustificazione più vera della più recente evoluzione politico-parlamentare. Dalla «linea Einaudi» perseguita e completata da Giuseppe Pella, Ezio Vanoni ha sviluppato quel suo «Piano decennale» di progresso economico che tende attraverso un aumento della produzione e un conseguente assorbimento progressivo della mano d'opera eccedente, all'ampliamento dei mercati interni, a un espansionismo delle possibilità di esportazione: insomma a un più libero e valido gioco di domanda e offerta che si integra anzitutto in una più salda economia del Mezzogiorno d'Italia: si potrebbe affermare di più, che senza una evoluzione economica del Mezzogiorno, nessuna politica di progresso economico avrebbe senso. L'ultima battaglia di Ezio Vanoni, per una interpretazione non rigorosamente teorica e tecnica del bilancio dello Stato, ha questo senso, ha la sua base sincera in questa convinzione che si realizza in opere concrete.

Se un richiamo deve essere fatto — e il momento della morte terrena di Ezio Vanoni è troppo vicino perchè il giudizio non sembri viziato da commozione, o da pur giusta ambizione commemorativa; ma nè l'una nè l'altra sussistono a confondere una convinzione sincera — è alla concezione di Alcide De Gasperi che va riferito: sembra giusto in questo momento ricordare insieme due dei protagonisti della nostra ricostruzione del dopoguerra, accomunarli in un unico pensiero di gratitudine al di là di ogni divisione di parti, di gruppi, di ideologie, così come sembra giusto riferirsi a coloro che sopravvivono e anzitutto a Luigi Einaudi e a Giuseppe Pella come a coloro ai quali va il merito di aver condiviso intuizioni e volontà di realizzarle, difficoltà e incomprensioni.

E allora non dimentichiamo che il primo serio tentativo di ordinare la materia fiscale, di attribuirle un effettivo significato di giustizia distributiva e quindi di giustizia sociale nello Stato italiano dalle sue origini unitarie ai nostri giorni è stato compiuto da Ezio Vanoni. La riforma che reca il suo nome è l'anticipazione più vera del suo piano di sviluppo economico e sociale: la «Riforma Vanoni» è la premessa più convincente di una politica non fondata su improvvisazioni o demagogie. Può essere talvolta che un'interpretazione di parte l'abbia presentata agli occhi del pubblico in termini non veri, come può essere accaduto che una sua applicazione non sempre esatta l'abbia deformata nei suoi impegni e nel suo fine.

Resta il fatto comunque che essa segna una tappa importante nella vita dello Stato italiano ed è merito di Alcide De Gasperi l'averla voluta insieme con la riforma fondiaria a rappresentare un impegno di rinnovamento, una volontà di progresso. Così come è merito imperituro di Ezio Vanoni l'averla attuata con sincerità di intenti unita a concretezza di cognizioni.

Appassionato impegno

Riforma tributaria e Piano decennale di sviluppo economico: ecco i due momenti fondamentali della vita di Ezio Vanoni. Ecco le ragioni per le quali il suo nome resta nella vita della società italiana. Ed a questo punto sembra quasi inutile rievocare l'azione di Ministro: prima del Commercio estero, poi delle Finanze, poi del Tesoro, e infine del Bilancio e nelle ultime settimane anche del Tesoro sia pur con un interinato che ha termine con la sua morte. Le Università di Cagliari, di Roma, di Milano, di Vicenza si sono valse dell'insegnamento di Ezio Vanoni. La Nazione intera si è valsa della sua opera cosciente e convinta.

Si parla tanto spesso di ambizioni politiche, di sete del potere, di desiderio di potenza:

Una delle ultime istantanee di Ezio Vanoni. Il Ministro esce dalla clinica genovese dove era stato ricoverato ai primi di febbraio per una serie di controlli elettrocardiografici

Ezio Vanoni è morto nel momento culminante della sua attività, nello stesso momento in cui il Senato approvava la sua linea di politica economica e finanziaria. Un uomo al quale non sarebbero mancate ricchezze e benessere, ha preferito porre la sua capacità, la sua esperienza, non al servizio di pochi, ma al servizio di tutti in un impegno che ne sublima tutti gli atti, che vincola il giudizio più spassionato, che attenua ogni possibile critica. Forse il suo premio non è qui. Ma sarebbe giusto che fosse anche qui, fra noi che così facilmente dimentichiamo, fra noi che più volentieri critichiamo che comprendiamo.

Alfonso Sterpellone

LA FERALE NOTIZIA alla madre di Vanoni

Morbegno, 16

Nella cittadina natale del Ministro Vanoni la notizia dell'improvvisa morte ha destato viva costernazione.

La madre dello scomparso, che abita in un appartamento in via Martello, ha accolto la ferale notizia con animo forte e con rassegnazione. Da un intimo di casa Vanoni si è appreso che la vecchia signora era in apprensione per la salute del figlio e presagiva qualche doloroso annuncio. Questa mattina si era recata a pregare nella parrocchiale per la salute del suo Ezio.

Verso sera è giunto da Milano il fratello dello scomparso, ing. Diego, funzionario della Società «Italstrade», il quale dopo una breve sosta è ripartito alla volta di Roma. La madre del Ministro, aiutata dalla figlia signora Virginia Gavazzi, preside dell'Istituto delle scuole medie locali, sta preparando nella propria abitazione, la camera ardente dove, da sabato a domenica saranno accolte le spoglie mortali del figlio.

Si è appreso che il Ministro aveva assicurato la vecchia madre che dopo la discussione dei bilanci avrebbe rinunciato agli incarichi ministeriali.

Vanoni era stato per l'ultima volta a Sondrio nell'agosto scorso, per trascorrervi un breve periodo di riposo. Benchè le sue condizioni di salute fossero già precarie, egli aveva recentemente promesso ai locali dirigenti della D. C. il proprio intervento ad una riunione del Consorzio del bacino imbrifero montano, che avrebbe dovuto tenersi il giorno 25.

Il cordoglio a Washington

Washington, 16

Rappresentanti del Dipartimento di Stato americano, del Dipartimento del Tesoro e dell'Amministrazione della cooperazione internazionale hanno espresso oggi il loro profondo cordoglio per la morte dell'on. Vanoni. Essi hanno ricordato che l'on. Vanoni si era acquistato a Washington la massima considerazione, come autore del piano economico decennale per l'Italia meridionale, per il quale egli aveva l'appoggio del Governo americano e della Banca mondiale. Essi hanno sottolineato che l'on. Vanoni era uno dei più eminenti economisti italiani ed uno dei maggiori tecnici finanziari, ed hanno infine messo in rilievo che la sua morte costituisce una grave perdita per il Governo italiano.

Inaugurato a Lisbona l'Istituto italiano

Lisbona, 16

Il Ministro per l'Educazione Paolo Rossi ha inaugurato oggi a Lisbona il risorto Istituto di cultura italiano, fondato in epoca fascista e poi chiuso col crollo del regime. Durante la cerimonia per l'inaugurazione della nuova sede, il Nunzio pontificio mons. Cento ha impartito la benedizione all'edificio e il Ministro Rossi ha tenuto una conferenza.

Alla cerimonia erano presenti il Ministro portoghese per la Educazione, Lite Pinto, e i Ministri degli Affari esteri Paolo Cunha, i quali hanno tenuto discorsi sottolineando l'importanza del nuovo legame culturale tra i due paesi. Questa sera il Ministro Rossi e la consorte sono stati ospiti ad un banchetto ufficiale offerto in loro onore.

FATTORI CHE CONDIZIONANO L'ALIMENTAZIONE NELLA STAGIONE FREDDA

Non bastano i cibi energetici per una sana dieta invernale

Due buoni motivi per aumentare il consumo delle frutta e delle conserve la ricchezza di vitamine e delle indispensabili sostanze alcalinizzanti

In ambiente freddo l'alimentazione è condizionata a tre fattori: 1) maggior bisogno di calorie, 2) maggior bisogno di vitamine, 3) maggior bisogno di sostanze alcalinizzanti.

La prima condizione, il bisogno accresciuto di calorie, che è di per sè evidente, si soddisfa in parte aumentando le razioni e in parte dando la preferenza ai cibi prevalentemente energetici, quelli cioè che in contrasto con i cibi prevalentemente plastici hanno in primo luogo la funzione di produrre energia, ovvero calorie. Le sostanze energetiche sono i carboidrati (zuccheri, farinacei) che danno quattro calorie circa per ogni grammo, e soprattutto i grassi che danno nove calorie circa per ogni grammo.

Dato il notevole valore calorico dei grassi, essi vanno introdotti nella dieta in giusta misura secondo il livello più o meno basso della temperatura esterna e secondo la maggiore o minore tolleranza del soggetto. Non si dimentichi che i grassi sono di difficile digestione e da alcuni individui mal tollerati; è vero che le basse temperature migliorano l'efficienza dell'apparato digerente e fanno spesso tollerare ciò che in altre condizioni di temperatura darebbe fastidio, tuttavia sarà bene preferire i grassi vegetali (olio) e preferirli crudi piuttosto che cotti.

Per coloro che siano ammalati di fegato o che, comunque, non sopportino troppo i grassi se ne limiteranno le dosi e si provvederà a soddisfare il maggior bisogno di calorie piuttosto con i carboidrati. Questi rispondono bene anche se di tipo complesso (pane, pasta, riso, biscotti) ma rendono ancora meglio e più sollecitamente se di tipo semplice (zucchero, marmellate, confetture, miele, cioccolato, dolci).

Se si considera che le sostanze zuccherine, tranne il cioccolato, giovano al fegato, negli epatici esse sono doppiamente indicate quando la temperatura esterna è fredda, sia per sopperire alla difficoltà di questi infermi di utilizzare i grassi contro il freddo, sia per il giovamento che il fegato stesso ne ritrae.

Naturalmente si useranno anche le proteine, ma fra queste soprattutto quelle animali (carne, pesce, uova). Il rendimento calorico delle proteine è di circa quattro calorie per ogni grammo, ma esse hanno funzione plastica piuttosto che energetica. Le maggiori combustioni provocate dal freddo possono determinare usura dei tessuti, ed ecco la necessità che non manchino le proteine, le quali appunto con la loro funzione plastica riparano a codeste eventuali perdite.

L'apporto delle proteine

Inoltre le sostanze difensive dell'organismo (anticorpi) di cui si può avere maggior bisogno per le offese e le infezioni provocate dal freddo sono sostanze che provengono precisamente dalle proteine. Vi è quindi un secondo motivo per non trascurare l'apporto proteico. Le proteine hanno un più elevato valore biologico, e pertanto maggiore probabilità di essere utilizzate per riparare l'usura dei tessuti e per fornire materiale alla formazione difensiva di «anticorpi», se sono di origine animale.

Più consigliabili appaiono dunque la carne, il pesce, le uova, e in particolare la carne che, ai suddetti vantaggi che ha in comune con le altre proteine animali, unisce per suo conto un effetto tonificante che in ambiente freddo è anch'esso necessario, dato che le basse temperature possono più facilmente dominare gli organismi a tono depresso. Del resto il suggerimento scientifico coincide con la consuetudine pratica di usare più spesso la carne nei periodi freddi o nei paesi freddi: gli abitanti delle regioni polari ne consumano ciascuno due o tre chili al giorno e anche più.

Più difficile è invece soddisfare la seconda delle tre condizioni che abbiamo dette, cioè il maggior bisogno di vitamine, per lo meno è più difficile per alcune vitamine. L'alimentazione della stagione fredda è più o meno ricca di grassi, quindi fornita abbastanza di vitamine liposolubili (A, D, K, E) ma, composta almeno in parte di alimenti secchi e conservati e piuttosto povera di frutta e di verdure, risulta deficiente di vitamine idrosulibili (B e C). E' a questo difetto che bisogna sopperire usando il più possibile la poca frutta fresca di cui si dispone e le insalate verdi.

Non potendo sbizzarrirsi, come in estate, con la varietà della frutta, basterà aumentarne il consumo sostituendo alle diverse qualità una diversa quantità: se, per esempio nella stagione calda si consumano duecento grammi al giorno di frutta, nella stagione fredda se ne consumerà il doppio o anche più; e se nel primo caso l'insalata verde si limita a un paio di giorni la settimana, nel secondo caso si cercherà di usarla quasi ogni giorno, compatibilmente beninteso con le proprie capacità digestive. Bisogna avvertire che la vitamina di cui si ha più bisogno col freddo è la vitamina C per la sua azione tonificante e antinfettiva, sono perciò soprattutto gli agrumi, che ne sono ricchi, la frutta da preferire.

La terza condizione, vale a dire un maggior bisogno di sostanze alcalinizzanti, si comprende subito quando si pensi che una alimentazione come quella che si è suggerita, articolata in buona parte sui grassi e sulla carne, è acidificante e ciò rende necessario l'uso contemporaneo di cibi ad azione alcalogena per neutralizzare l'eccesso di acidosi la quale si traduce in effetti tossici.

Contro gli acidi

In altri termini, il freddo obbliga ad usare alimenti che acidificano gli umori, bisogna allora nel contempo far ricorso a cibi che tendano invece ad alcalinizzarli. A tale scopo serve la frutta con la sua ricchezza di sali alcalini, sia fresca che conservata (marmellata, conserve, frutta sciroppata ecc.) e serve il vino, che è ricco di sali anch'esso.

Le marmellate, le confetture, le conserve, oltre che per l'azione alcalinizzante dei loro sali, giovano per l'azione energetica del loro zucchero che vi si trova in una proporzione superiore al 60 per cento. E il vino, oltre che per l'azione alcalinizzante dei suoi sali, giova per il valore calorico dell'alcool che contiene, dato che un grammo di alcool dà sette calorie.

Frutta, conserve di frutta e vino hanno perciò doppio motivo di essere consigliati: la frutta per il contenuto vitaminico e per l'effetto alcalogeno dei suoi sali, le conserve di frutta per l'effetto energetico del loro zucchero e per quello alcalogeno dei loro sali, il vino per l'effetto energetico del suo alcool e per quello alcalogeno dei suoi sali.

Le norme alimentari qualitative in rapporto alla stagione fredda si possono quindi facilmente sintetizzare: 1) preferenza ai grassi e ai carboidrati, specie agli zuccheri, e più ai grassi nel clima troppo rigido e nei soggetti con fegato sano più ai carboidrati nel clima non eccessivamente freddo e nei soggetti con fegato non del tutto sano, 2) fra le proteine largo posto alla carne, 3) molti alimenti salini per combattere l'acidosi di una simile alimentazione, e cioè frutta fresca o secca o disseccata o in conserva e vino, 4) molti alimenti vitaminici, specie con vitamina C, quindi frutta e verdura.

Gaetano Lisi

IL CONGRESSO COMUNISTA A MOSCA

UN INVITO DI KRUSCEV A LIMITARE GLI APPLAUSI

Discorsi di Mikoyan e Suslov

Mosca, 16

Kruscev ha ricordato oggi ai militanti del partito comunista che lo spirito democratico nei ranghi del partito è contrario anche alle espressioni di omaggio eccessivo verso i dirigenti.

Alla seduta di stamane del Congresso, quando il Praesidium del comitato centrale, Kruscev in testa, è entrato nella sala, gli applausi sono scrosciati da tutte le parti. Kruscev allora s'è avvicinato al microfono e ha detto: «In nome del Praesidium vi chiedo di non applaudire ogni volta che il Praesidium entra nella sala. Qui siamo tra comunisti. Comportatevi come tali, perchè non dovete dimenticare che i veri padroni, qui, siete voi, i delegati».

In seguito il Congresso ha applaudito soltanto all'arrivo dei delegati stranieri e all'apertura della seduta del pomeriggio. L'invito del «leader» del partito è stato rispettato.

Durante la giornata è continuata la discussione sui rapporti presentati da Kruscev e da Moskatov. Hanno preso la parola il primo vice-Presidente del Consiglio dei Ministri Mikoyan, il segretario del comitato centrale del partito Suslov e il primo segretario del partito comunista della Georgia Mjavanadze, i quali, secondo Radio Mosca, «hanno tutti messo in rilievo la profonda analisi marxista-leninista della situazione internazionale e della situazione interna sovietica presentata da Kruscev».

Nel suo intervento Mikoyan ha trattato i principali problemi esaminati dal comitato centrale del partito in questi ultimi tre anni, nei campi della politica interna ed estera. «Il problema più importante studiato dal comitato centrale e dal praesidium del partito è stato quello della direzione collettiva» ha dichiarato Mikoyan che ha poi sviluppato i problemi teorici sollevati da Kruscev, in particolare le varie forme del passaggio al socialismo in certi paesi.

Suslov ha affermato a sua volta che è «difficile sopravvalutare l'importanza delle tesi teoriche sui problemi internazionali» presentate nel rapporto di Kruscev.

Scetticismo a Londra sulla conversione di Margaret

Londra, 16

Le notizie pubblicate negli Stati Uniti, secondo cui la Principessa Margaret si convertirebbe al cattolicesimo, sono state accolte con scetticismo a Londra, dove la Principessa è nota per i suoi stretti legami con la Chiesa di Inghilterra. Anche oggi, la Principessa prenderà il tè con il decano di St. Paul, il dott. Matthews, ed assisterà ad un concerto dato dal coro della cattedrale.

Le informazioni dei giornali newyorkesi sono d'altra parte riprese oggi in prima pagina dall'organo laburista «Daily Herald», che non aggiunge alcun commento. Le voci in questione sono nate in seguito al viaggio a Roma del Duca di Norfolk, che è una delle principali personalità cattoliche di Inghilterra. Egli è stato ricevuto dal Papa in udienza privata e dispacci da Roma avevano affermato che nel colloquio si era parlato della conversione al cattolicesimo di un personaggio della più alta importanza. Le voci secondo cui la Principessa si convertirebbe al cattolicesimo ed entrerebbe in un convento erano già corse in passato più volte, l'ultima delle quali due anni fa.

Un ecclesiastico anglicano, che è uno dei consiglieri spirituali della Principessa Margaret, ha definito «prive di qualsiasi fondamento» le voci relative ad una presunta conversione della Principessa al cattolicesimo. «Se così fosse lo saprei», ha aggiunto l'ecclesiastico, il quale ha voluto mantenere l'anonimo per non «onorare del suo nome le voci in questione».

A Londra si rileva, del resto, che la Principessa Margaret è conosciuta per il suo profondo senso religioso. La sua lealtà verso la fede anglicana è stata uno dei fattori decisivi nell'impedirle di sposare il colonnello Peter Townsend, padre divorziato di due figli.

Nel caso la Principessa si converta al cattolicesimo, essa verrebbe automaticamente esclusa dalla linea di successione al trono di San Giacomo, linea in cui ella si trova attualmente al terzo posto, dietro i principini Carlo ed Anna. Secondo la legge inglese, infatti, il monarca di Granbretagna deve essere di religione anglicana.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CANCELLAZIONE DALLE LISTE ELETTORALI PER MOTIVI PENALI

Spinose questioni giuridiche affrontate dal Consiglio comunale

Secondo le vigenti disposizioni di legge, duemila cittadini del Comune perderanno il diritto di voto per condanne ostative e cinquecento dovranno presentare il certificato di riabilitazione

Gran battaglia tra avvocati, ieri sera al Consiglio comunale. La riunione si è protratta per quasi tre ore, superando di parecchio la consueta ora di chiusura, correndo sul filo di raffinate disquisizioni giuridiche, materia questa che, come più d'uno dei consiglieri ha osservato, lascia sempre un buon margine alla discussione e alla varietà di interpretazione. Il tema di fondo è d'attualità ed è stato già trattato anche in analoghe sedi di altre città: si tratta della cancellazione dalle liste elettorali dei cittadini a carico dei quali risultino esservi state condanne, per qualunque motivo, non prima accertate, e tali da doversi ritenere ostative al diritto di voto in base alle leggi vigenti. La occasione recente al divampare della battaglia di parole di ieri è data dalla circolare firmata dall'allora Ministro degli Interni on. Scelba nel gennaio dell'anno scorso, che invitava le commissioni elettorali dei Comuni della Repubblica alla rigida osservanza della legge vigente (n. 1038 del 1947) in materia di diritto elettorale, e disponeva pertanto l'istituzione di un fascicolo per ogni elettore, che contenesse tra l'altro un certificato penale recentissimo; ciò perchè dovevasi, ai sensi della legge citata, procedere alla cancellazione degli elettori rientranti nella casistica esplicitamente specificata nel contesto della legge stessa, i quali avessero, per larghezza di interpretazione o per mancanza di aggiornamento delle commissioni competenti, goduto del diritto di voto nelle precedenti consultazioni elettorali.

Al Consiglio comunale di Trieste il problema venne sollevato dall'avv. Pogassi (P.C.I.) nella seduta del 6 dicembre 1955, con la presentazione di una mozione in cui si richiedevano da parte del Commissario generale del Governo provvedimenti atti a stabilire l'estinzione automatica agli effetti ostativi all'iscrizione nelle liste delle condanne condizionali, qualora il termine di 5 anni previsto dalla legge sia trascorso senza ulteriori condanne; e si richiedeva altresì un provvedimento atto a equiparare le condanne per i reati di furto riportate sotto il Codice austriaco a quelle previste dall'articolo 626 del Codice penale attuale e che non sono ostative alla iscrizione stessa. In attesa di questi provvedimenti, secondo la mozione Pogassi, la commissione elettorale dovrebbe sospendere le cancellazioni in corso.

Ieri la Giunta ha presentato un'altra mozione che, invece, rilevato che alcune decisioni di Corte d'appello hanno sancito che la condanna condizionale è ostativa all'esercizio del diritto di voto solo se irrogata sotto l'imperio del Codice vigente, cioè dopo il 1.o luglio 1931, fa appello perchè il Governo si renda iniziatore presso il Parlamento di una modifica alla legge, nel senso che la reiscrizione nelle liste avvenga non solo per riabilitazione o declaratoria d'amnistia, ma anche automaticamente dopo il favorevole decorso del periodo condizionale; la mozione chiede inoltre che il Ministro di Grazia e Giustizia emani norme particolari per i cittadini condannati al tempo in cui vigeva il Codice austriaco.

Il cons. Pogassi ha illustrato la sua mozione ispirandosi a due concetti fondamentali: il potere deliberante di cui è investita la commissione elettorale, che le darebbe facoltà di mettere in atto quanto da lui auspicato, e una recentissima sentenza della Corte di cassazione che sanciva la estinzione a tutti gli effetti di una condanna con la condizionale, dopo trascorso il periodo dei 5 anni. Egli ha anche messo l'accento — seguito in questo da molti successivi oratori — sull'aspetto umano e sociale del problema, nonchè su quello giuridico della intangibilità del diritto di voto. Quanto alle condanne relative al Codice austriaco, egli ha insistito sulla estrema lievità delle stesse e ha condito il tutto con il linguaggio e le argomentazioni proprie del metodo politico del suo partito.

L'avv. Harabaglia (D.C.) ha giudicato la circolare Scelba un giusto e doveroso richiamo alla legge vigente e si è espresso a favore della mozione della Giunta. Tolloy (ind.) ha dato atto alla commissione elettorale della stretta osservanza della legge. Osservato poi che si davano sentenze di Corte di cassazione atte ad avvalorare la necessità della riabilitazione o della declaratoria di amnistia per ottenere la reiscrizione nelle liste, e altre, invece, diametralmente opposte, ha concluso: «La questione resta aperta e non vedo come possa essere risolta in questa sede». Egli ha proposto la creazione di una commissione consiliare che studi e approfondisca gli aspetti giuridici del problema e permetta al Consiglio di prendere posizione su una mozione concordata.

Il prof. Colotti (P.L.I.) ha respinto la mozione Pogassi come illegittima; ma, ispirandosi alla legge del 1947, ha chiesto all'assessore competente conferma di una rigida applicazione della stessa, vale a dire, che la commissione proceda alla cancellazione degli elettori colpevoli dei reati contemplati dalla legge e non già di tutti i condannati con la condizionale indiscriminatamente.

L'avv. Stocca (ind.) si è espresso a favore della mozione Pogassi, come l'unica atta a dare qualche frutto in tempo per le prossime elezioni, mentre il dott. Morelli (M.S.I.), negando alla commissione un potere deliberativo che fuoriesca dall'ambito della legge, ha dichiarato la mozione Pogassi «inaccettabile» e ha inoltre sostenuto non essere l'argomento di competenza del Consiglio. Il suo atteggiamento in sede di votazione sarebbe quindi stato di «astensione assoluta». L'avv. Morpurgo (P.L.I.) ha pure ritenuto tutta la discussione «pleonastica», poichè la commissione elettorale è evidentemente tenuta all'osservanza della legge ed essendo essa composta da consiglieri comunali era fuori luogo che questi invitassero se stessi a rispettarla.

Infine, lucido e chiarificatore, l'intervento dell'assessore dott. Venier. Intanto, la cancellazione di cui si discute riguarda complessivamente 2509 cittadini nel nostro Comune: di questi, 1225 (49 per cento) per una condanna con la condizionale, 518 (20 per cento) per condanne sotto il Codice austriaco e il rimanente 31 per cento per condanne, anche recenti, senza condizionale e che quindi erano logicamente fuori discussione. Dalla lettura di alcune condanne si è anche potuto rilevare che quelle irrogate sotto l'Austria erano, per gran parte, ben più gravi di quanto non avesse ritenuto l'avv. Pogassi.

«La legge elettorale determina condanne ostative — ha detto quindi l'ass. Venier — indipendentemente se siano con la condizionale o meno, elemento differenziatorio essendo la natura del reato. Questo dicasi così della legge del 1947 come dell'ordine dell'ex G.M.A. che ha esteso tale legge nel nostro territorio». Fino al 1950 le disposizioni non sono state rigidamente applicate, ma poi le cose cambiarono e in tutti i Comuni della Repubblica i cittadini già condannati poterono votare solo dietro presentazione del certificato di riabilitazione o della declaratoria di amnistia. La circolare del '55 infine non è altro se non un invito all'osservanza della legge. L'assessore ha quindi assicurato il prof. Colotti che la procedura di cancellazione segue rigorosamente la casistica dei reati, per cui tale cancellazione è prevista dai termini di legge. Non essendo il Consiglio comunale un organo legislativo, egli lo ha pertanto invitato a dichiarare la propria incompetenza sulla materia e ha giustificato la mozione della Giunta come un invito agli organi che invece hanno il potere di legiferare a prendere in considerazione le giustificate istanze per una revisione delle disposizioni in merito. Dal canto suo tutto quello che la Giunta ha potuto fare è stato di disporre affinchè a ogni cancellato dalle liste venga rilasciato un elenco dei documenti necessari per poter richiedere il certificato di riabilitazione; in questo modo almeno i cinquecento e più condannati sotto il Codice austriaco potrebbero essere reiscritti.

Conclusasi la discussione, l'avv. Pogassi, presentatore del tema, ha preannunciato un suo ulteriore intervento nella seduta di oggi, prima della votazione.

Assemblea del partito radicale

Stasera, alle 20.45 precise, è convocata l'assemblea generale della sezione di Trieste del partito radicale nella sede di via Palestrina 6 con il seguente o.d.g.: 1) relazione del primo Convegno nazionale del Partito (relatori avv. Tiberini e dott. Cervani); 2) approvazione del regolamento della sezione; 3) elezione delle cariche sociali; 4) varie ed eventuali. Tutti i soci sono vivamente pregati di partecipare a questa assemblea la quale costituisce il primo atto ufficiale del partito a Trieste.

Nell'Ispettorato del Genio Civile

Con decreto del Commissario generale del Governo, l'ing. Ettore Mocellini, capo dell'Ispettorato del Genio civile di Trieste, è stato temporaneamente incaricato di espletare le funzioni di direttore dei Lavori Pubblici presso il Commissariato generale del Governo, per il periodo in cui il dott. Paolo Palomba sarà impedito per motivi di salute.

Il compianto di Trieste per la morte dell'on. Vanoni

La commemorazione al Consiglio comunale - Telegrammi del Sindaco e di Romano - Bandiera abbrunata alla D. C.

La notizia dell'improvvisa morte dell'on. Vanoni ha suscitato in città vivo cordoglio. La scomparsa dell'illustre statista, che nel dopoguerra aveva quasi impersonificato la politica economica italiana, è stata appresa con profondo dolore in tutti i circoli. Il Sindaco Bartoli ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Segni: «Con animo profondamente addolorato per l'immatura morte dell'illustre amico, La prego di accogliere le espressioni di sincero cordoglio dell'amministrazione civica e della città, rinnovando in memoria dello scomparso l'impegno e la devozione alla causa della Patria che Vanoni, scienziato e Ministro, servì con prezioso appassionato fervore, affrettando la sua estrema giornata terrena». Il Sindaco ha inviato inoltre telegrammi all'on. Ferrari Aggradi, Sottosegretario al Bilancio, e al Sindaco di Roma, Rebecchini, delegando quest'ultimo di rappresentare la città di Trieste alle onoranze funebri.

Il Prosindaco ing. Visintin, rendendosi interprete del dolore della città, ha commemorato ieri sera al Consiglio comunale la figura dello scomparso. Il Prosindaco ha detto tra l'altro: «La notizia ci sorprende dolorosamente, e in questo istante vogliamo ricordarlo insieme come un sincero amico nostro e di Trieste, sulla cui sorte mai nutrì dubbi e con fede non inferiore alla sua levatura si prodigò per la rinascita e per il potenziamento della nostra città, che sempre volle considerare elemento indispensabile della rinascita e del potenziamento della Nazione».

Il Segretario provinciale della democrazia cristiana ha inviato telegrammi di cordoglio alla famiglia dello scomparso, al Presidente del Consiglio on. Segni e al Segretario nazionale della D. C. on. Fanfani. Così esprime all'on. Fanfani il profondo dolore: «La famiglia democristiana di Trieste si inchina alla memoria dell'illustre statista ricordando la sua illuminata opera anche a favore della rinascita economica locale». In segno di lutto il prof. Romano ha disposto che siano sospese tutte le attività degli uffici provinciali, mentre oggi sul balcone di palazzo Diana la bandiera della D. C. sventolerà abbrunata.

La Sezione triestina di Unità Popolare ha inviato all'on. Segni un telegramma di condoglianza.

TROVATO MORTO NEL SUO LETTO

UCCISO DAL GAS filtrato dalla strada?

Dato il terreno ghiacciato i tecnici dell'Acegat non hanno potuto ancora accertare le ragioni della sciagura

In una casa priva della fornitura di gas, il bracciante Giuseppe Pietrobon, di 57 anni, oriundo da Aviano di Udine, e abitante in via Paglierlcci 34, è stato inesplicabilmente ucciso da una fuga di gas illuminante. La tragica e misteriosa fine dell'uomo è stata scoperta ieri, poco prima delle 17, da Maria Catolnig ved. Voinis, di 57 anni, padrona di casa del Pietrobon.

A quell'ora, insospettita dalla luce che filtrava dalla stanza del subinquilino, la Voinis bussava alla sua porta, ma nessuno rispondeva agli affannosi richiami. Poichè il bracciante s'era ritirato ancora alle 17 del giorno prima nella camera senza più uscirne la Voinis informava dell'oscura circostanza il Commissariato di via Giulia. Alcuni agenti giungevano rapidamente sul posto e scrutato nell'interno del locale attraverso una fessura della porta, riuscivano a scorgere il Pietrobon immobile sotto le coltri. Forzato l'uscio, i funzionari entravano nella stanza e, avvicinatisi al letto, s'accorgevano che il povero uomo era già morto e che nell'ambiente si avvertiva il caratteristico odore del gas. La salma veniva più tardi visitata dal medico legale, dott. Niccolini, il quale accertava che il trapasso del Pietrobon, dovuto ad asfissia da gas illuminante, risaliva a quindici ore.

Oltre ai funzionari, sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Acegat, che hanno lungamente esaminato l'ambiente dell'oscura disgrazia. L'edificio dove il Pietrobon abitava è un vecchio stabile a un piano rialzato, i cui appartamenti consistono in altrettante sezioni con ingresso direttamente sulla strada. La cucina della Voinis è al pianoterra, mentre, al piano rialzato, si trovano due stanze: la sua e quella che occupava il Pietrobon. La casa, come si è detto, è sprovvista dell'impianto per la fornitura di gas; perlustrando l'ambiente, è parso ai tecnici di avvertire un sospetto odore stagnante nell'acquaio della Voinis. Gli addetti dell'Acegat hanno eseguito un sondaggio sulla strada antistante lo stabile: hanno dovuto lavorare di piccone perchè, essendo il terreno ghiacciato per mezzo metro di fondità, era impossibile usare i rilevatori. La stanza del Pietrobon è stata sigillata a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'uomo, che era ammogliato, lascia due figli e una sorella residenti a Trieste.

IL MARESCIALLO PETTENER SUI TELESCHERMI

Caduto alla sesta domanda l'esperto triestino di cinema

Bongiorno gli aveva chiesto il titolo di almeno uno dei due episodi del film «L'amore» di Roberto Rossellini

Il candidato triestino a «Lascia o raddoppia», l'aitante maresciallo della P.C. Bruno Pettener, che diceva di conoscere tutto del cinema, è caduto ieri sera alla sesta domanda davanti ai teleschermi. Era partito ieri mattina per Milano con molte speranze, accompagnato da molti auguri, e pareva destinato a sfondare; invece... La città si era raccolta in serata davanti a tutti i «video» disponibili, nelle case, nei circoli, nei locali pubblici. Certi bar erano gremitissimi, persino con code all'esterno. Decisamente si faceva «tifo» per il primo concittadino ammesso alla divertente e popolarissima gara. Quando Bruno Pettener, rubicondo, sorridente, è apparso sui teleschermi, in qualche locale sono scoppiati applausi. Pareva così sicuro di sè, così preparato; e non era affatto emozionato — proprio come un vero poliziotto — al cospetto di Mike Bongiorno e del pubblico presente nella sala del teatro della Fiera. Egli sapeva benissimo che in quel momento si trovava di fronte a centinaia di migliaia di spettatori, raccolti in ogni città, in ogni borgo della Penisola; che anche sua moglie, la signora Mirella, lo guardava, emozionatissima e felice, in un bar di Trieste.

Le sue risposte d'apertura sono state precise e pacate. Quando il presentatore ha aperto la sua fatidica cartella, Pettener si è fatto attento alle parole di Bongiorno. Prima domanda: «Nel film "Luci della ribalta", Charlie Chaplin ha fatto interpretare una piccola parte ad un altro famosissimo attore comico internazionale. Qual è il suo nome?». Pettener ha subito risposto: «Buster Keaton». Seconda domanda: «Greta Garbo ha interpretato un film tratto da un lavoro teatrale di Pirandello. Qual è il titolo della commedia e del film?». Senza batter ciglio, Pettener risponde: «Come tu mi vuoi». Terza domanda: «Qual è il nome dell'attore che interpreta il giovane magistrato nel film «In nome della legge?». Risposta: «Massimo Girotti».

Il quarto quesito, la cui risposta vale 20 mila lire, è costituito da un fotogramma, che Bongiorno vuol sapere se appartiene al film «Il sole di Roma», «E' primavera» oppure al film «Due soldi di speranza». Sicuro e deciso, il maresciallo risponde: «Due soldi di speranza», citando in soprappiù gli attori principali. La domanda di 40 mila lire è: «Da un romanzo di Vasco Pratolini un regista ha tratto un film che porta lo stesso titolo del romanzo. Qual è questo titolo?» Risposta ancora più immediata: «Cronache di poveri amanti».

Siamo ormai alle 80 mila lire di premio e la sicurezza delle precedenti risposte fa sperare in una vittoria. Però il tranello è poco distante. «Il film «L'amore» di Roberto Rossellini — domanda Mike — è composto di due episodi: sa dire almeno uno dei titoli degli episodi stessi?». Si nota un po' di sgomento nel sereno volto dell'interrogato: «Mi sembra che un titolo sia «La macchina ammazzacattivi» Bongiorno ripete la domanda, mentre Pettener guarda preoccupato l'inesorabile quadrante «Non lo so proprio, mi dispiace, non lo ricordo» dichiara sconfitto il maresciallo: «Mi dispiace — continua Bongiorno — «a risposta esatta era: «La voce umana» oppure «Il miracolo» Comunque, lei ritornerà a Trieste con un gettone d'oro quale premio di consolazione».

Così si è conclusa la sfortunata prova del candidato triestino. Abbiamo rintracciato più tardi la moglie del Pettener, in casa dei genitori Turato, in via Piccardi. Era certo un po' dispiaciuta per il fallimento del marito, però ha voluto sottolineare l'eccellente prova data nel rispondere immediatamente alle prime cinque domande. Non ci saranno quindi rimbrotti ad attenderlo alla stazione quest'oggi, ma il sorriso comprensivo della moglie. «E' un gioco — ci aveva detto ieri il Pettener — e sono pronto a perderlo; quello che mi basta è di non fare una brutta figura». Con la sicurezza iniziale e con il simpatico modo con cui si è presentato sui televisori non ha certo fatto brutta figura. Lo ha tradito la memoria, com'è accaduto ad altri, dopo successi iniziali anche più clamorosi.

Distribuzione legna da ardere

Il Comune informa che, con effetto immediato, viene effettuata una terza distribuzione di legna da ardere a prezzo ridotto, con le consuete modalità, in ragione di 50 kg. pro capite, a favore dei disoccupati e pensionati dell'INPS, nonchè vedove ed orfani di guerra».

Per evitare un ciclista che gli si era improvvisamente parato dinanzi in via Fabio Severo, il manovale Paolo Gregori, di 46 anni, abitante a Padriciano 66, è caduto ieri sera con la sua motoretta. Il Gregori si è presentato poco dopo all'ospedale, dove gli sono state medicate ferite alla fronte guaribili in sei giorni.

La maggioranza alla C. d. L. nelle elezioni al Felszegi

DOMANI AL RIDOTTO DEL VERDI LA «COSTITUENTE SINDACALE»

L'esito delle elezioni sindacali svoltesi ieri al Cantiere navale Felszegi di Muggia e allo Stabilimento Dilfi di Zaule, hanno confermato la maggioranza della Camera del Lavoro nella formazione delle nuove commissioni interne, con tre rappresentanti (due operai e un impiegato) nel Cantiere muggesano contro due della CGIL e con due (un impiegato e un operaio) contro uno alla Dilfi.

In preparazione alla «Costituente sindacale» della CGIL, ieri sera ha avuto luogo un'assemblea di lavoratori metallurgici, con la partecipazione dell'on. Novella, segretario generale della FIOM. La manifestazione della Costituente è confermata per domani e si svolgerà al Ridotto del Teatro Verdi, con inizio alle 16.30. Sarà aperta da una relazione del comitato promotore e da un discorso dell'on. Santi, segretario centrale della CGIL. Lo stesso on. Santi concluderà l'assemblea domenica mattina, parlando in una manifestazione pubblica che avrà luogo al Teatro Nazionale. Al comitato promotore è giunto ieri un telegramma di adesione dell'on. Di Vittorio augurante, fra l'altro, «che lavoratori italiani e sloveni si uniscano fraternamente per esercitare funzione elevata anello congiunzione tra popoli vicini».

Da Roma si apprende che un nuovo contratto di lavoro è stato stipulato per il personale dipendente da cooperative di facchini portabagagli, assuntrici di servizi dell'Amministrazione delle FF. SS., con migliorie economiche e normative.

Le dichiarazioni dei redditi e un chiarimento del Commissariato

Il Commissario generale del Governo comunica che le dichiarazioni dei redditi di cat. C/2 presentate dai datori di lavoro entro il 31 marzo potranno essere accettate se contenenti tutte le indicazioni richieste dal modello già approvato e distribuito, ancorchè prive di ulteriori elementi di cui all'art. 19 della Legge 5 gennaio 1956, n. 1. Per gli operai potrà indicarsi solo il reddito globale.

Esistendo sedi o stabilimenti della stessa ditta in diverse circoscrizioni si dovranno presentare altrettanti elenchi separati contenenti i dati richiesti nel modulo di dichiarazione per singoli impiegati e il reddito globale per gli operai. Le dichiarazioni per il prossimo anno dovranno essere esattamente conformi alle disposizioni vigenti.

Trova la madre fulminata da una sincope

Nel silenzio del suo alloggio, in via Stuparich 15, è soggiaciuta ieri a una sincope Gemma Furrin ved. Calligaris, di 75 anni, oriunda Udine. Erano all'incirca le 17, quando un'amica della vecchietta — certa Singer — suonava alla sua porta e, poichè nessuno rispondeva ai ripetuti richiami, si recava da una figlia della Furrin, Regina Calligaris ved. Rumer, abitante in via Nizza 41, per informarla della preoccupante circostanza. La Rumer raggiungeva immediatamente l'abitazione della madre. Un pietoso spettacolo si presentava ai suoi occhi: abbandonata su una seggiola, accostata al tavolo della cucina, giaceva la sua vecchia madre ormai cadavere. Poco dopo il dott. Osti della CRI constatava la morte della Calligaris e, successivamente, intervenivano nella casa anche i funzionari della Questura e il medico legale dott. Niccolini. Visitata la salma, il perito ha accertato che il trapasso della vecchietta, dovuto a una sincope, risaliva a dodici ore. La Calligaris era stata notata l'ultima volta dagli inquilini intorno alle 8 mentre stava rientrando da un giro d'acquisti. Evidentemente, la morte doveva averla colta appena messo piede in cucina. La salma è stata traslata alla Cappella mortuaria.

Durante la serata ha cessato improvvisamente di battere anche il cuore di Maria Clan, di 93 anni, oriunda da Monfalcone, e abitante in via Luciani 9. La morte è stata constatata dal dott. Montenero della CRI. Infine, sul far dell'alba, è spirata Domenica Riccobon, di 76 anni, da Capodistria, abitante in via Schiaparelli 52.

LA SALUTE PUBBLICA NON DESTA PREOCCUPAZIONI

Malanni di stagione aggravati dal freddo polare

Mentre la temperatura si mantiene ancora gelida, costantemente quasi sotto lo zero, le conseguenze dell'eccezionale rigore invernale dal settore meteorologico si riflettono ora in quello sanitario, con altrettanta inclemenza. Non si contano infatti gli ammalati, costretti a letto da forme influenzali e altri malanni cagionati dal freddo. Diremo subito che quanto meno eccessiva è la preoccupazione, molto diffusa, del dilagare dell'influenza: le autorità sanitarie assicurano che i casi finora manifestatisi non presentano carattere epidemico, nè particolare gravità. Nella maggioranza dei casi i malesseri determinano febbri che cedono con i comuni mezzi terapeutici e in pochissimi giorni. Viene fatto rilevare soprattutto che i malanni ritenuti influenzali, il più delle volte non sono tali, ma rimane tuttavia la constatazione della vastità del fenomeno, che ormai va decimando i presenti sui posti di lavoro e trasformando in infermerie tantissime abitazioni.

Il malanno è indubbiamente stagionale e in rapporto al disagio causato dall'atmosfera polare dei giorni scorsi. Ne è riprova il fatto che maggiormente colpiti risultano proprio coloro che hanno dovuto esporsi al maltempo: così a esempio il benemerito personale dell'Acegat, presente quasi al completo nelle giornate di bufera e falcidiato invece in questi ultimi giorni. E come per i tranvieri, il discorso vale per i molti altri che hanno dovuto prodigarsi nelle intemperie, compreso lo stesso personale dei servizi di assistenza sanitaria: conseguenze dello strapazzo e lo starebbe a dimostrare la invece relativamente alta percentuale degli alunni presenti nelle scuole.

Le autorità sanitarie hanno provveduto comunque a richiamare i gestori di pubblici esercizi all'osservanza delle norme che vietano il sovraffollamento dei locali, nonchè a tutelare le comunità che abitano in alloggi collettivi: una normale ma opportuna misura prudenziale.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 0.2, minima —7; pressione 1015.0 mb stazionaria; umidità 30 per cento; temperatura del mare 4.

Oggi: S. Silvino. — Il sole sorge alle 7.6, tramonta alle 17.33. La luna sorge alle 9.9, cala alle 23.59.

Maree. OGGI: bassa ore 6.55, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 12.30, cm. 10 sopra il l. m.; bassa ore 18; cm. 22 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 0.55, cm. 35 sopra il l. m.; bassa ore 8, cm. 24 sotto il l. m.; alta ore 14.40, cm. 1 sopra il l. m.; bassa ore 18.50, cm. 11 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, Chiadino in Monte 1095; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di porto per le ore 10 di stamane: Turno Generale: 1 ingrassatore (turno 478); 1 marinaio (precedenza 1008); 1 giovane coperta (conferma 633); 1 garzone cucina (precedenza 209); 1 allievo ufficiale macchina (turno 59). Turno Lloyd Triestino: 1 allievo ufficiale macchina (turno 7).

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «La vita che ti diedi», commedia di Luigi Pirandello.

STATO CIVILE

del giorno 16 febbraio 1956

Nati 13, morti 26, matrimoni 8.

MORTI: Gladich Giovanni a. 87, Delzotto Giovanni a. 94, Gerdevic Francesco a. 73, Crevatin Andrea a. 74, Prosen Carlo a. 70, Catturuzza Elisa a. 77, Slobec Giuseppe a. 81, Cernivani in Bani Maria a. 86, Strain in Bevilacqua Maria a. 72, Giurco Francesco a. 68, Caris Mario a. 53, Pirnat Giovanni a. 71, Del Misto ved. Stefanutti Luigia Maria a. 78, Scatola Pasquale a. 60, Sincovich Liliana a. 2, Masten Giuseppe a. 76, Lupieri Maria a. 67, Basiaco ved. Mauretti Anna a. 68, Cividino Carlo a. 67, Rossetti Nicolina a. 84, Simon ved. Radin Teresa a. 87, Vouk ved. Grandus Francesca a. 77, Doria Lionello a. 74, Scaull in Bizil Andreina a. 85, Rasman ved. Marsich Elisabetta a. 81, Goggiola ved. Gatelli Maria Ercolina anni 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ballitelli Berardino commesso con Gec Bruna commessa; Pravisani Ubaldo insegnante con Marcolin Ondina insegnante; Selingher Eugenio uff. marconista con Milanese Caterina insegnante; Tarlao Dario geom. con Cattaruzza Nedda impiegata; Figar Armando operaio con Comassutti Renata modista; Codecà Dario meccanico con Perentin Ondina sarta; Piccoli Umberto marittimo con Degrassi Maria casalinga; Bassi Gennaro operaio con Veparia Rosa Maria casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra diretta da G. Cergoli; 17: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta; 18.45: Gorni Kramer e la sua orchestra; 21: Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi.

SECONDO PROGRAMMA

10-11: Appuntamento alle dieci; 16: Terza pagina; 19.30: Orchestra Milleluci diretta da William Galassini; 20.30: Gianni Ferrio e la sua orchestra; 21: Rosso e nero.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto di musiche di Piatti e Casella; 21.20: Demetrio, frammento drammatico di Schiller.

TELEVISIONE

17.30: Viaggi in poltrona; 18: Settimanale dei giovani; 20.30: Telegiornale; 20.45: Italiana in Algeri - Fidelio, cortometraggio musicale; 21: La vita che ti diedi, di Pirandello; 23.45: Replica del telegiornale.

LE ORE DELLA CITTA'

Il cuore dei lettori

Per i coniugi Gavinel ci sono pervenute ieri altre offerte: duemila lire da P.T. e 400 da T. e G.B., così che sono state raccolte complessivamente lire 77.400. Per la signora E. R. ved. A. ci sono pervenute ieri altre mille lire. Ringraziamo i generosi lettori, quasi tutti ignoti, che danno così mirabili e continue prove di solidarietà umana.

Incontri dello spirito

«Offrite le vostre pene, le vostre lacrime i vostri spasimi guardando in alto; il Signore li accetta come penitenza, perchè più radiosa sia l'aurora della Pasqua in voi, in tutti...». Questo pensiero verrà sviluppato nella trasmissione cattolica che questa sera alle 19.45 andrà in onda da Radio Trieste. Titolo della trasmissione: «Tempo prezioso, tempo di salvezza: la Quaresima».

Spalare la neve

Numerosi lettori ci hanno scritto per lamentare il mancato sgombero dei mucchi di neve ammassati sulle vie cittadine. La loro istanza ci pare giustificata soprattutto per il perdurare delle basse temperature: stando alle indicazioni sul futuro del tempo che si possono dare oggi, sembra davvero poco degno di una collettività civile il voler attendere la primavera per ritrovare nuovamente sgombere e pulite le strade e le piazze della città. Per di più, ogni giorno la cronaca riporta notizia di incidenti occorsi a causa della neve e del ghiaccio. Il dovere civico non dovrebbe essere più oltre ignorato, tanto più che la spesa che il Comune dovrebbe addossarsi non sarà certo rilevante se si tiene presente la possibilità di scaricare la neve spalata direttamente in mare. Un po' di buona volontà, per salvaguardare l'estetica e, soprattutto, la sicurezza della viabilità cittadina.

Esami universitari

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica ha pubblicato ieri la legge 1.o febbraio 1956, n. 34, che stabilisce nuove norme per gli esami universitari, in particolare per la sessione straordinaria di febbraio.

Solidarietà

Il Consiglio direttivo della Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. ha deliberato di aiutare i fratelli d'ombra alloggiati nei campi profughi con una distribuzione di coperte, che è stata effettuata ieri pomeriggio personalmente dal presidente, prof. arch. Luigi Ranzatto, nei baraccamenti di Campo Marzio, San Sabba e Padriciano. Il gesto di solidarietà è stato particolarmente gradito.

Storia del teatro

La segreteria dell'Università popolare informa che il corso di cultura teatrale e di storia del teatro riprenderà la sua attività da oggi, venerdì, come di consueto alle ore 19.30, presso la scuola «Carniel» di via Media.

Carriera diplomatica

La Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25 gennaio 1956 reca il decreto ministeriale del 16 dicembre 1955 con il quale è bandito un concorso per esami a 14 posti di volontario nella carriera diplomatica. Gli esami scritti avranno inizio a Roma l'11 giugno. Coloro che abbiano interesse a prendere visione del bando di concorso potranno rivolgersi all'Ufficio di collegamento tra il Ministero degli Affari Esteri e il Commissariato generale del Governo (via Santa Caterina 2).

Gite e soggiorni

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Domenica 19 corrente gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni in sede.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 19 corrente gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede — via Zudecche 1-c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita sciatoria a Forni di Sopra. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Ravascletto, Cima Sappada e Sappada. Informazioni e iscrizioni, anche per le gite settimanali a Cortina d'Ampezzo e Ortisei, in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO e i MEMBRI DEL GOVERNO con profondo dolore annunciano l'improvvisa scomparsa del

sen. prof. Ezio Vanoni
MINISTRO DEL BILANCIO E DEL TESORO

I funerali avranno luogo oggi partendo alle ore 16 da Palazzo Madama per la Chiesa del Gesù.

Roma, 17 febbraio 1956.

---

† Il giorno 16 corrente mese, dopo breve malattia sopportata cristianamente si è spento il

dott. ing. Riccardo Farfoglia
PRESIDENTE DI SEZIONE DEL CONSIGLIO SUP. DEI LL. PP.

La moglie MIRA KRIBERNIK, i parenti, la fedele MAFALDA, affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio.

Roma, via Alessandro Torlonia n. 19/A.

Onoranze funebri Moscatelli e Rossi, via Reggio Emilia 11, Roma - Telefoni 848935 e 354070

---

† Dopo 10 anni

Giuseppe Tassinari
Direttore di macchina a r. della Società «Italia»

si è ricongiunto con il Suo adorato MANLIO.

La moglie ITALIA, il figlio dott. ing. MARINO con la moglie dott. ILSE e il piccolo PAOLO ne dànno il triste annuncio, unitamente alle famiglie congiunte TASSINARI, RINALDI, ROSSI, MOCENIGO e OGNIBENE.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 16, dalla camera mortuaria del Cimitero comunale di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e si prega di sostituire i fiori con opere di bene.

---

† **Anna Basiaco**
ved. MAURETTI - d'anni 67

si è spenta improvvisamente il 16 corr., lasciando nel dolore le figlie EMMA e LINA, i generi, i nipoti PINO, PAOLO e FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 17 febbraio, alle ore 16, partendo dalla cappella di via Pietà.

---

† Il 16 corr. si spegneva

Francesco Zurco

Ne dànno il triste annuncio la moglie POMPEA, la figlia SERGIA e le congiunte famiglie PRODAM, STENO, MILIANI e PICCINI.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Casimiro Bruni**
Sarto tagliatore

ci ha lasciati per sempre all'età d'anni 91.

La desolata figlia in unione a tutti gli altri parenti partecipa la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno sabato 18 corr., alle ore 15, dalla casa n. 4 di via Tiepolo.

---

† Il 16 corrente, dopo breve malattia, spegnevasi serenamente

Bortolo Ruzzier
d'anni 77

Ne dànno il triste annuncio la sconsolata moglie, il figlio cap. FRANCESCO BRUNO (assente), la figlia MARIA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

---

† Addì 14 corr. a Treviso cessò di vivere

Eugenia Oberti nata Fonda

L'addolorato marito cap. CARLO, la figlia NELLY con il marito TULLIO MARTINELLI e i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

---

† La mattina del giorno 15 corr. il Signore ha chiamato improvvisamente a sè l'anima buona di

Pasquale Scatola
Maresciallo Maggiore di Finanza

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli EMILIO e ANNA MARIA, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† All'alba del 15 febbraio, munita dei conforti religiosi, la nostra cara e buona mamma

Giuseppina ved. Alessandri
n. MARION

ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio della cara Estinta, ne dànno il triste annuncio.

I dolenti figli e la nuora

---

† **Elvira ved. Lutmann**

è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

Le addolorate famiglie LUTMANN e de CHIURCO dànno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14 movendo dal viale D'Annunzio N. 70.

---

† Nella tarda età di 90 anni è deceduta

Ernesta Ruan

Ne dànno angosciati l'annuncio il figlio ROBERTO, la nuora CARMEN, il nipote GIORDANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 13.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

La moglie, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro Estinto

Giovanni Boscolo Santanna

porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che con fiori, preghiere, scritti, annunci o altro, hanno voluto onorare la memoria del loro caro e li hanno confortati nell'ora del dolore.

Un particolare ringraziamento vada al primario dott. Mario Lovenati, dott. Maionica e a tutto il personale del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

Riconoscenti, ringraziamo tutti coloro che, con animo sensibile, hanno voluto dimostrarci la loro simpatia e onorare la memoria del nostro caro scomparso

Alfredo Veneziani

LA FAMIGLIA

Trieste, 16 febbraio 1956

Nel III anniversario della scomparsa di

Pino Ferluga

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto di beni immobili

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il 24 marzo 1956 alle ore 11, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei beni di Anna Lovercic da Gorizia alle seguenti condizioni:

1) gli immobili saranno posti all'incanto in due lotti e precisamente: PRIMO LOTTO: costituito dal primo corpo tavolare della P.T. 1345 p.c. 1118/1 (casa) e p.c. 955 (orto) al prezzo base di lire 2.840.000; SECONDO LOTTO: costituito dal primo corpo tav. della P.T. 1529 p.c. 1118/3 (casa) al prezzo base di lire 680.000.

2) Tutti, tranne il debitore, sono ammessi all'incanto sempre che, due giorni prima di quello fissato per la vendita, abbiano depositato nella Cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo e l'ammontare approssimativo delle spese di vendita.

3) Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 100.000 per il primo lotto e di lire 50.000 per il secondo.

4) L'aggiudicatario, entro 40 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo in un libretto vincolato al giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 13 febbraio 1956

Il Cancelliere: Varacalli

NEGATO IL DIRITTO DI ASILO A CHI SCAPPA DALLA JUGOSLAVIA

DRAMMATICO EPISODIO A SISTIANA PER LA TENTATA FUGA DI UN PROFUGO

Si era illuso di riacquistare la libertà aggrappandosi a un treno: riacciuffato ha seguito la triste sorte dei suoi dodici compagni

Un altro gruppo di profughi è stato restituito ieri dalla nostra Polizia a quella jugoslava, e l'inaudita consegna ha determinato un drammatico episodio che da solo eloquentemente rivela la gravissima responsabilità assuntasi dal Governo italiano con il negare il diritto di asilo a chi tutto rischia per fuggire dalla Jugoslavia comunista.

Tredici giovani — tra i venti e i ventiquattro anni — sono stati tratti dal campo profughi di Udine e avviati verso Trieste, per essere condotti al posto di confine di Fernetti, tristemente destinato ormai a queste odiose consegne, che rappresentano quasi l'unico traffico che vi si svolge. Il procedimento seguito è stato quello delle precedenti e purtroppo frequenti consegne. I giovani, a Udine sono stati chiusi con la scorta di poliziotti, in uno scompartimento del treno n. 1674, che arriva nella nostra città alle 15.12. Si tratta di un treno accelerato che effettua normalmente la fermata nella stazione di Sistiana, prescelta dalla Polizia per queste operazioni, forse ritenendola più adatta per agire inosservata. Insistiamo su questi particolari, perchè simile procedimento aggiunge offesa alla vergogna, e perchè ormai più volte negli ultimi tempi l'operazione è stata così ripetuta, confermando quindi la sistematicità delle spietate restituzioni dei profughi. All'esterno della stazione di Sistiana numerosi poliziotti attendono l'arrivo del treno, già pronti con un torpedone del tipo speciale a carrozzeria alta e con piccoli finestrini, che non consentono a chi sta all'interno di vedere fuori, e soprattutto impediscono che dall'esterno si veda chi vi è rinchiuso: accorgimento anche questo sintomatico. Gli abitanti di Sistiana appena vedono la preparazione di quell'apparato di forza, già sanno la dolorosa sorte che si prepara per i disgraziati profughi in arrivo da Udine.

Così è avvenuto ieri pomeriggio. Alla sosta del treno, i tredici giovani sono stati fatti scendere con la scorta di poliziotti che li aveva prelevati a Udine e subito circondati dagli agenti, in uniforme ma parecchi anche in borghese, che attendevano alla stazione.

Brevissima la fermata del treno e rapida anche l'azione degli agenti. Tutto si sarebbe svolto secondo i piani, senza che nessuno dei viaggiatori sul treno rilevasse il fatto, se non fosse accaduto l'imprevisto. Il gruppo dei profughi, circondato dagli agenti, stava infatti per uscire dalla stazione, mentre il convoglio ripartiva verso Trieste. E' stato un attimo ed uno dei giovani rapidamente è uscito dal gruppo, tentando di risalire sul treno già in movimento. Una fatalità lo ha però inesorabilmente condannato. Il treno, composto di sei carrozze, era trainato da due locomotive, una in testa e la seconda in coda. E' avvenuto quindi che il macchinista di coda — evidentemente senza intuire il dramma del giovane ma temendo una disgrazia, perchè il profugo rischiava di finire sotto le ruote del treno — ha immantinente bloccato i freni, nel tentativo di fermare il convoglio. Poichè invece la macchina di testa proseguiva ed anzi accelerava la corsa, la frenata di coda ha addirittura provocato lo sganciamento del convoglio, rompendolo in due tronconi (subito però si è fermata allora anche la macchina di testa).

Nello scompiglio causato dall'incidente, ai viaggiatori precipitatisi ai finestrini si è offerto lo spettacolo penoso della caccia all'uomo da parte degli agenti: vano è stato infatti il tentativo del profugo e forse propizie gli sono state solo le proteste dei viaggiatori che hanno impedito il maltrattamento dell'infelice da parte degli inseguitori piombatigli addosso come furie. Il profugo è stato quindi ammanettato e trascinato fino all'autobus, nel quale già erano rinchiusi gli altri e che subito è stato fatto partire alla volta di Fernetti.

E' facile immaginare la dolorosa impressione che il fatto ha suscitato nei presenti e una vivace, spontanea manifestazione di protesta ha accompagnato la partenza dell'autobus. Scene analoghe, così è stato riferito, sono già accadute recentemente a Sistiana. In altra occasione è stato visto scendere dal treno un gruppo di profughi, in mezzo al quale un uomo aveva i polsi stretti dalle manette, che evidentemente gli erano state apposte già in viaggio.

Questo nuovo brutale episodio, del quale per caso siamo venuti a conoscenza in quanto lo ha denunciato quell'imprevisto, ripropone in tutta la sua gravità il problema della restituzione dei profughi. Alle reiterate proteste e agli accorati appelli per il rispetto del diritto di asilo sancito dalla Costituzione, si era risposto sinora sostenendo un «distinguo» tra profughi politici e profughi economici, ossia con motivazioni che non sono nè persuasive nè tranquillizzanti; oggi abbiamo conferma che il tristissimo baratto continua, un baratto che agli italiani sostengono la parte più odiosa degli aiutanti volontari del carnefice.

165 borse di studio per figli e orfani di statali

La Direzione generale dell'E.N.P.A.S. ha bandito un concorso per 165 borse di studio per figli ed orfani di dipendenti statali. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ufficio Provinciale sito in via dell'Università n. 3 dalle 10 alle 12.

Concorso per 170 sottotenenti nei ruoli del servizio permanente

Il Ministero della Difesa-Esercito ha bandito il concorso per esami per la nomina nei ruoli del servizio permanente di 120 sottotenenti arma di fanteria e 50 arma di artiglieria.

Al suddetto concorso possono partecipare anche gli ufficiali di complemento in congedo che siano in possesso dei seguenti requisiti: non abbiano superato il 28.o anno di età alla data del 26 novembre 1955; abbiano conseguito uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica; diploma di maturità scientifica; diploma di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri; siano in possesso della piena idoneità fisica al servizio militare incondizionato ed abbiano statura non inferiore a m. 1,65.

Gli interessati potranno rivolgersi al distretto militare di Udine — sezione matricola ufficiali — per prendere visione del bando. Le domande di ammissione a tale concorso — complete dei documenti prescritti — dovranno essere presentate, o fatte pervenire, al citato distretto militare entro e non oltre le ore 24 del 16 febbraio 1956.

Una lezione del prof. Cervani al corso di Propedeutica europea

Questa sera, alle ore 19, nella sede del Movimento Federalista, in Piazza S. Giovanni 1, avrà luogo, per gli studenti regolarmente iscritti al corso di Propedeutica europea, la lezione di storia tenuta dal prof. Giulio Cervani, dell'Università di Trieste.

Impostata una nave al Felszegi

(«Giornalfoto»)

Al Cantiere Felszegi di Muggia è stata impostata ieri mattina sugli scali una nuova costruzione: una motonave da 700 tonnellate per la Società di navigazione «Conarma» della nostra città. Per la stessa Società, nel Cantiere muggesano è già sugli scali un'altra unità gemella, e l'attività è completata da una motonave da carico di 3800 tonnellate che il cantiere costruisce per la Società Baratelli, pure di Trieste. Nella fotografia: il suggestivo rito della posa in opera e della benedizione della prima lamiera della chiglia

LE CONFERENZE

Manacorda parla dell'astrattismo alla «Dante» - Questa sera al Circolo M. M. parlerà dell'ultimo D'Annunzio

Ieri sera, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», Guido Manacorda ha parlato sul tema: «Dell'astrattismo, arte-poesia-pensiero». L'oratore ha voluto distinguere l'astrattismo dal surrealismo ed ha indicato le ragioni per cui questi due movimenti siano non solo divisi, ma anche intimamente contrastanti. Innanzi tutto per una questione cronologica: il surrealismo nasce nel '900, mentre l'astrattismo è antico quanto l'uomo; e mentre il primo si presenta come irrazionale, concepisce la figura umana stravolta, capovolgendone i principii più comuni, il secondo poggia essenzialmente sulla razionalità, sulla mens, è alieno dalla natura, e se raffigura l'uomo, cerca di razionalizzarlo. Quindi è naturale che il surrealismo cerchi di porsi anche come una forza più vasta che abbracci sia la morale, sia la politica: una dottrina insomma che mira a riformare il mondo, a creare l'uomo nuovo, ed in questo senso potremmo avvicinare il surrealismo al marxismo. L'astrattismo invece è antimaterialistico per definizione, vuole essere essenzialmente una dottrina estetica che non si pone problemi morali o politici; ha quindi una tendenza aristocratica, vuole essere un'«élite». L'astrattismo si vale di due elementi essenziali: la geometrizzazione ed il simbolismo. La geometrizzazione deriva dall'osservazione della natura e quindi rappresenterà il mondo ridotto a elementi geometrici; il simbolismo invece è necessario per dare all'arte un suo linguaggio universale, come avviene per la musica. L'oratore ha quindi fatto rilevare come l'astrattismo sia sempre stato presente, magari inconsciamente, nell'uomo. Manacorda ha poi parlato dell'astrattismo moderno che con Césanne ha la sua prima cosciente affermazione: «tutto è cilindrico o sferico». L'astrattismo, che ha come sua prima manifestazione il cubismo, cerca di trovare un linguaggio universale che attraverso il simbolo si possa rivolgere a tutti. Esso si vale di parecchi elementi: il volume, per cui la superficie deve presentare delle ondulazioni; la scomposizione della figura, la ricomposizione della stessa; il disegno che si oppone al colore, al quale viene dato un valore musicale. L'oratore si è chiesto quindi quali limiti abbia questa concezione. L'astrattismo di Manacorda cerca di allontanarsi dalla figura umana, ma nel suo tentativo di superarla, rischia di perdere il contatto con l'uomo. L'astrattismo insomma per trovare l'essenza delle cose dimentica l'esistenza delle cose. Manacorda si è chiesto: Può quest'arte diventare arte sacra? Può l'astrattismo diventare linguaggio liturgico? La risposta è no. Al culto l'astrattismo non può servire perchè rinnega la figura umana. Il Cristo è Dio fatto uomo, perchè gli uomini lo riconoscano. Negheremmo il valore fondamentale del Cristianesimo, se volessimo dimenticare l'uomo. Con ciò Manacorda non ha escluso del tutto la possibilità che l'astrattismo diventi in alcuni casi un linguaggio liturgico, come nell'architettura, o quando il genio se ne impadronisca. Dante nel «Paradiso» usa un linguaggio astratto e ci dà una grande poesia. Ed appunto con l'omaggio a Dante Manacorda ha chiuso la sua conferenza. L'oratore è stato seguito da un folto pubblico che alla fine lo ha lungamente e cordialmente applaudito.

Guido Manacorda inaugurerà stasera al C.M.M. «N. Sauro» l'attività culturale per l'anno 1956, con una conferenza da tema: «Colloqui con l'ultimo D'Annunzio: poesia, arte, pensiero, religione». Data l'importanza della manifestazione, la presidenza del Circolo invita quanti si interessano dell'argomento

L'Associazione amici dell'arte sacra di Trieste, aderente all'U.C.A.I. (Unione cattolica artisti italiani), sta alacremente lavorando per realizzare la V Mostra d'arte sacra, la quale avrà questo anno carattere nazionale. In preparazione a tale avvenimento sono annunciate due eccezionali prolusioni: sul tema «Aspetti e contenuto dell'arte sacra in generale». Il segretario generale della Quadriennale Romana, prof. Fortunato Bellonzi, parlerà questa sera, alle 18, nell'aula magna del Liceo «Dante» agli artisti e studiosi della nostra città.

Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo l'XI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. P. de Nicola di Pavia, sul tema: «Gli attuali orientamenti nella terapia delle malattie tromboemboliche»

Domani, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica, per la Società di Minerva, la prof.ssa Favetta parlerà su i: «Musei romani delle ville di Barcola».

Per iniziativa della locale sezione del P.R.I., domenica prossima, alle ore 11, nella sala Foschiatti, via delle Zudecche, il dott. Mario Coloni celebrerà l'anniversario della Repubblica Romana.

La segreteria dell'Università Popolare comunica che il corso di cultura teatrale e di storia del teatro, riprende questa sera le sue lezioni presso la Scuola Garniel di via Media, come di consueto alle ore 19.30.

DOPO VENTI GIORNI RIVIDE IL SUO BEL MODELLINO

Non c'era da aver dubbi l'abito era proprio quello

Gli agenti non si accontentarono della candida spiegazione e trovarono quel che cercavano - Uno «scherzo» mal riuscito

Era il tre agosto del 1954 quando la signora Iolanda Tarda in Bubnich, abitante a S. M. M. inferiore, rivide finalmente il suo bel modellino estivo a scacchi bianchi, neri e grigi. Gliel'avevano rubato una ventina di giorni prima dal ballatoio di casa mentre era steso ad asciugare assieme ad altra roba e da quel giorno si era data d'attorno per scoprire l'autore o l'autrice del furto; finchè proprio quel tre agosto una conoscente l'aveva messa sulla strada giusta, informandola di aver visto per caso una conoscente — tale Giuseppina Berzak in Doz, di 24 anni, abitante in S. M. M. inferiore 1293 — con indosso un abito identico a quello rubato a lei. La Bubnich si diresse immediatamente a passo di carica verso la casa della Doz: e vide che effettivamente l'abito di quest'ultima non solo somigliava ma corrispondeva perfettamente a quello rubatole venti giorni prima. Insomma, era lo stesso. La Doz, messa di fronte all'evidenza, non si perse d'animo. Poteva darsi benissimo — disse — che quell'abito fosse lo stesso che era stato rubato alla Bubnich; lei sapeva soltanto di averlo acquistato da una sconosciuta, per millecinquecento lire. La Bubnich lo rivoleva? Semplice, Pagasse le millecinquecento lire e lei gliel'avrebbe consegnato.

Di fronte a tanto candore la derubata stava già per accondiscendere alla richiesta quando la polizia — alla quale già in precedenza era stato denunciato il furto — ci si mise di mezzo. Assieme all'abito della Bubnich, quel giorno, erano stati rubati anche un asciugamano e un magnifico costume da bagno in «lastex» di proprietà di una vicina di casa della Bubnich, certa Bruna Gigli. Non aveva per caso la Doz — chiesero i poliziotti — comprato anche il costume e l'asciugamano dalla sconosciuta? La donna negò ma i poliziotti, curiosi, vollero guardarsi un po' intorno. E in un ripostiglio trovarono... proprio quanto cercavano: l'asciugamano e il costume da bagno.

Posta di fronte all'evidenza, Giuseppina Berzak in Doz non potè più negare; e venne pertanto denunciata all'autorità giudiziaria per furto. Giudicata ieri in contumacia della prima sezione del Tribunale, è stata condannata a otto mesi di reclusione e seimila lire di multa, con tutti i benefici.

Lo stesso Tribunale si è quindi occupato di un altro imputato contumace: Ennio Coccolo-Badalini, di 22 anni, abitante in via Lorenzo in Selva 74. Secondo la accusa il giovane, il pomeriggio del 27 luglio 1954, approfittò della circostanza d'essere rimasto solo nella stanza da pranzo di un amico, Silvio Nespolo, di 24 anni, abitante in via Gambini 7, per sottrargli settemila lire lasciate su un tavolo. La denuncia a carico del Coccolo-Badalini venne presentata immediatamente dal Nespolo, ancora furibondo per la faccenda; ma il giorno dopo il furto lo stesso Nespolo tornò in polizia precisando che si trattava solo di uno scherzo, e che le settemila lire gli erano state restituite. Nonostante tale dichiarazione gli agenti vollero andare a fondo della faccenda: appresero così che al momento della sottrazione del danaro il Coccolo-Badalini non era solo nella stanza da pranzo dell'amico ma in compagnia di un coetaneo, certo Tullio Suffi; e che il danaro era stato prelevato per «punire» in un certo senso il Nespolo resosi colpevole di una scorrettezza nei loro confronti. Era successo che quest'ultimo s'era fatto consegnare dal Suffi una radio portatile, con l'incarico di ricaricarne le batterie e con l'impegno di consegnarla subito dopo al Coccolo-Badalini; ma contrariamente agli impegni il Nespolo aveva invece portato la radio al Monte di pietà consegnando al Coccolo-Badalini e all'altro la sola bolletta di pignoramento.

Per tale motivo i due erano andati su tutte le furie: e il Coccolo-Badalini aveva approfittato di un momento in cui il Nespolo era uscito dalla stanza per prendergli le settemila lire, sei delle quali appena giunto in istrada aveva versato al Suffi, assieme alla bolletta della radio.

Quando però i due amici si accorsero che il Nespolo anzichè «abbozzare» s'era recato diffilato alla polizia, avevano fatto marcia indietro restituendogli le settemila lire. Tali spiegazioni vennero fornite ai poliziotti da tutti e tre i giovani, concordemente, subito dopo la denuncia presentata dal Nespolo: ma gli agenti, si sa, non possono — in simili casi — agire d'iniziativa. La legge deve seguire il suo corso: nel caso specifico la faccenda si è conclusa in una condanna del Coccolo-Badalini — giudicato in contumacia — a quindici giorni e tremila lire di multa per furto. Dal canto suo il Nespolo, non essendo stato querelato per la faccenda della radio impegnata al Monte, non ha avuto alcuna conseguenza penale

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa Padovani.

Resta impigliato con una mano nel carrello d'una macchina

DOLOROSO INFORTUNIO DI UN ALLIEVO TIPOGRAFO

Nella scuola per tipografi che l'Opera Figli del Popolo ha organizzato in via dell'Istria 57, è rimasto infortunato ieri pomeriggio l'allievo tipografo Giuseppe Zucca, di 18 anni, abitante in via Ghega 7. Poco dopo le 16, nell'eseguire un lavoro, lo Zucca è rimasto impigliato con una mano nel carrello in movimento di una macchina, e nella morsa ha riportato ferite all'indice con lesioni tendinee e sospette lesioni ossee. Dopo essere stato soccorso dall'istruttore Gaetano Coana, di 32 anni, abitante al n. 1524 del rione di S.M.M. inf., il ferito è stato accompagnato all'ospedale, e colà trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Riordinando, intorno alle 18, una catasta di cassette nel magazzino della ditta Alberti, in via Ghega 6, il bracciante Bruno Brainich, di 35 anni, abitante in via Baiamonti 47, è rimasto investito da un pezzo di neve gelata che, staccatasi da uno dei colli, lo ha colpito al volto, producendogli una profonda contusione al bulbo destro. Accompagnato all'ospedale con un automezzo della ditta, il Brainich è stato trattenuto nel reparto oculistico con prognosi di dieci giorni.

Nello scendere, poco dopo le 17, la scaletta metallica di una gru, al molo 2 del Porto Vittorio Emanuele III, il meccanico Pietro Lorenzutti, di 28 anni, abitante in via Baiamonti 3, colà occupato per conto della ditta Reggente, ha messo un piede in fallo, ed è caduto da oltre due metri e mezzo di altezza, riportando una profonda contusione alle regione sacrale con sospette lesioni ossee. Trasportato all'ospedale della CRI, il Lorenzutti è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Intorno alle 15, si è presentato all'ospedale l'operaio telefonista Costantino Lorenzon, di 50 anni, abitante in via del Porta 111, al quale i sanitari hanno medicato ustioni di secondo grado al medio e all'anulare destro. Il Lorenzon, che guarirà in sei giorni, ha narrato di essere rimasto investito da uno spruzzo di miscela isolante.

Giornata intensa per i vigili del fuoco

Sebbene l'ondata di freddo possa considerarsi ormai passata, anche ieri i vigili del fuoco sono stati a lungo impegnati per ovviare a inconvenienti determinati quasi tutti dagli strascichi del maltempo. Alle 9.30, essi sono accorsi in via dei Moreri 71, per un camino in fiamme; alle 10.20, in via Rismondo 6, per un alloggio invaso dal fumo; alle 10.50, presso la farmacia Godina, in campo San Giacomo, per un'infiltrazione di fumo; alle 11.15, in via Franca 6, per un ascensore bloccato; alle 11.15, in via Ricreatorio 35, a Villa Opicina, per una fuga di gas; alle 11.20, al Teatro Verdi dove, in seguito alla rottura di una valvola dei cassoni per l'acqua, la soffitta era rimasta allagata; alle 15.10, in Calle Landi 1, a Muggia, per un incendio di camino; alle 15.35, in via delle Campanelle 253, dove, in seguito alla rottura di una conduttura del gas, s'era sprigionata un'allarmante fiammata; alle 18, in via Roma 15, per un appartamento allagato; alle 18.20, in via Pascoli 11, per un fuoco di canna fumaria; alle 18.40, in Strada per Longera 26/1, per un camino in fiamme e alle 20.25 in via San Lazzaro 2 dove s'era verificato un corto circuito.

Ringraziò il cortese ospite portandogli via i calzoni

Un sistema assai poco lodevole di ricambiare l'ospitalità, quello escogitato da Emilio Furlani, di 34 anni, nato e residente a Capodistria. Il giorno 8 maggio 1954 varcò la linea di demarcazione e raggiunse l'abitazione di un cognato, Carlo Bossi, di 46 anni, abitante a Faiti di Muggia 274, presso il quale rimase ospite per la notte. Al mattino successivo, come ringraziamento per la cortesia, approfittò di un momento in cui non c'era nessuno nell'abitazione e se ne andò cheto cheto portando seco un prosciutto e un paio di calzoni del padrone di casa. Poichè il Furlani aveva dichiarato al cognato, in precedenza, di non voler più tornare a Capodistria, la polizia alla quale il furto venne denunciato lo cercò nei vari campi profughi della Zona; ma fu inutile.

Giudicato ieri in contumacia dalla seconda sezione del Tribunale penale, Emilio Furlani è stato condannato a un mese di reclusione e tre mila lire di multa.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco; difesa Uglessich.

IL CARNEVALE DI UN'ALLEGRA COPPIETTA

Con sei bottiglie di latte volevano smaltire la sbornia

Seguendo la traccia dei vetri rotti gli agenti riuscirono a scovare il nascondiglio dei due innamorati

Carnevale è passato e, qualcuna delle innumeri palline colorate turbinate sull'esplosione collettiva di gioia, ha finito col trasformarsi, per certuni, in allegoriche... palle al piede. Festa di austeri professionisti e di squinternati barboni, e una coppietta appartenente appunto a questa categoria di cinematografica memoria ha trascorso piuttosto male il giorno delle Ceneri. La sera di martedì grasso Virgilio Trevisan, di 29 anni, alloggiato presso lo scaldatoio pubblico di via Vidali, aveva preso sottobraccio Paola Danieli, di 32 anni, ospite dello scaldatoio femminile di via Bramante, e con lei aveva incominciato un lungo pellegrinaggio attraverso le osterie di Cittavecchia. All'alba, euforici e dimentichi del resto della umanità, i due stavano camminando lungo la via Tigor, diretti dove il caso avrebbe potuto portarli. Nel passare davanti alla latteria di Carolina Novak, di 78 anni, al n. 10 di quella strada, i due spensierati innamorati adocchiavano un canestro colmo di bottiglie di latte. Fedeli entrambi alle teorie di Hauser, il Trevisan e la Danieli decidevano immediatamente di fare una cura disintossicante e, arraffate sei bottiglie, si dirigevano verso una casa semidiroccata di via De Rin per smaltire la sbornia in un mare di latte. Le bottiglie erano venute a costare loro soltanto un attimo di batticuore e così, all'angolo di via San Vito, ne lasciavano cadere una, che si frantumava sulla strada.

Incuranti del piccolo incidente, i due raggiungevano il «nido fatto di sogni» (ed anche di macerie) e si rifugiavano nell'appartata cantina. Nel frattempo il furto era stato scoperto e segnalato al Commissariato di via dell'Università. Gli agenti si mettevano subito in moto e, perlustrando la zona, rinvenivano l'indicatrice traccia dei cocci. Intuendo che i ladri potevano avere trovato asilo tra le sbrecciate mura del vecchio edificio, i funzionari si recavano sul posto dove, addormentati come due cherubini, trovavano il Trevisan e la sua compagna. Sullo sfondo della cantina spiccavano, accusatori, i vetri vuoti. I due sono stati arrestati.

Un pensionato travolto da una motocicletta

NUMEROSI INCIDENTI SULLE STRADE ANCORA INCROSTATE DI GHIACCIO

Il ghiaccio e la neve gelata continuano ad incrostare strade e piazze hanno determinato anche ieri alcuni incidenti. Poco dopo le 18, mentre stava attraversando il piazzale Valmaura, il pensionato Antonio Marchesan, di 68 anni, abitante al n. 2 della piazza, è stato travolto da una motocicletta slittata sul ghiaccio. Stordito e pesto, il Marchesan non si è curato di chiedere il nome del centauro, che di conseguenza è rimasto sconosciuto. Più tardi, l'investito si è presentato all'ospedale, dove gli sono state medicate contusioni alla spalla sinistra e al naso, guaribili in dieci giorni.

A mezzogiorno la CRI è accorsa in viale Ippodromo, dove i sanitari hanno raccolto il pensionato Giuseppe Turini di 72 anni, abitante in Strada di Fiume 48, che era sdrucciolato su un crostello, producendosi la sospetta frattura della gamba destra. Più tardi, gli stessi sanitari sono intervenuti in salita Zugnano, dov'era caduto il manovale Claudio Pregarz, di 25 anni, abitante al n. 1315 del rione di S. M.M. inf., il quale s'era prodotto ferite lacero contuse alla fronte.

Infine, poco dopo le 18, i sanitari si sono recati in via San Marco 35, per soccorrere il pensionato Giacomo Giacomini, di 71 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 18 che, in seguito a uno sdrucciolone, s'era contuso la fronte. Un'altra vittima del ghiaccio — Giuseppe Suraci, di 15 anni, abitante in via Solitro 7 — è ricorsa invece all'ambulatorio di piazza Vittoria Veneto.

SPETTACOLI

Domani al Teatro Verdi prima di «Fedora» di Giordano

Domani, alle 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione di «Fedora» di Umberto Giordano. L'opera, concertata e diretta dal maestro Antonio Narducci, avrà per protagonista Maria Caniglia, e Giacinto Prandelli — in sostituzione del tenore Franco Corelli, ammalato — Loretta Di Lelio, Rodolfo Azzolini nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Sandro Bolchi. S'inizia stamane la vendita dei biglietti.

Domenica, alle 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Lohengrin» di Riccardo Wagner, con i medesimi interpreti delle principali esecuzioni. Direttore il m.o Herbert Albert. Domattina s'inizierà la vendita dei biglietti.

Questa sera, alle 19, nella sala maggiore del C.C.A., avrà luogo la prolusione alla «Fedora». Il commento storico-critico dell'opera sarà sostenuto dal prof. Bruno Bidussi, il quale integrerà l'esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dell'opera. Ingresso libero.

«Esauritissimo» con Scotti in avanspettacolo al Rossetti

Quanti anni ha l'avanspettacolo? In Italia almeno venticinque, sufficienti per affermarsi e tramontare, pur avendo vissuto un'esperienza gloriosa e fortunata fino al '37, e avendo contemporaneamente plasmato attori e comici della fama di Macario, Riento, Dapporto, Fabrizi e Totò. Ma mentre una volta l'avanspettacolo era formato da compagnie regolarmente costituite che recitavano repertori d'autore d'un certo nome e con messinscena dignitose, in seguito la radio, il cinema e più di recente la Televisione concorsero a depauperarne le fila, giungendo ad un allestimento sempre più frettoloso degli spettacoli, senza organicità nè copione preordinato.

Sul modello tradizionale, a sua volta derivato da quello degli analoghi spettacoli americani (compagnie di organico ridotto con due rappresentazioni nei giorni feriali e tre in quelli festivi, a complemento d'uno spettacolo principale che di regola è un film, Tino Scotti ha ora riesumato quello che per moltissimi anni si può dire sia stato l'«humus» della rivista, e dal quale la rivista ha sempre attinto nuovi impulsi e nuove risorse, a contatto di un pubblico più popolare ma utile per ricavare suggerimenti per nuove esperienze. Scenette, canzoni, parodie e qualche numero di ballo: questo il canovaccio libero di «Esauritissimo», titolo che non impegna niente e nessuno.

Accanto al popolare «cavaliere», che rifà qualcuna delle scene da cui gli provenne la popolarità del cinema e della radio (comprese le interminabili e acrobatiche filastrocche), agisce una compagnia di una trentina di elementi tra i quali la cantante Anita Sol, Gemma Lari, Carla Bertellini e Marcello Martana.

Le recite al Teatro Nuovo

Oggi il Teatro Nuovo rimane chiuso per dare modo al regista De Crucciati di intensificare le prove di «Delitto e castigo» di Dostojewsky, che andrà in scena tra breve. Continua intanto al botteghino del teatro la vendita dei biglietti per l'ultima recita de «Le vergini» di Praga, che avrà luogo domenica alle 17 e per lo spettacolo di «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto, fissato per domenica mattina alle ore 11.

Proseguendo nell'iniziativa degli spettacoli popolari, domani pomeriggio alle 16, avrà luogo al Nuovo il nono spettacolo riservato ai lavoratori. Questa rappresentazione straordinaria delle «Vergini» di Praga, è riservata ai dipendenti delle seguenti Ditte e Società, le cui direzioni hanno generosamente contribuito per la felice realizzazione di questa manifestazione: C.I.T.E.C.I., Falegnameria Frandoli, Pecas Marossi, Scasso, Stabilimento Navale San Giusto e Mobilificio Zerial.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Domani, ore 20.30: Prima rappresentazione di «Fedora» di U. Giordano. Turno di abbon. A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Oggi riposo. Domani spettacolo riservato ai lavoratori della Camera Confederale del Lavoro di Trieste. Domenica: «Le vergini» di M. Praga. Ultima recita.
ROSSETTI. 16: In avanspettacolo compagnia Tino Scotti con la rivista: «Esauritissimo». Sullo schermo: «Perdonami» con Raf Vallone e Antonella Lualdi. Avanspettacolo ore 18 e 21.45. Prezzi: platea lire 350, galleria lire 250.
TEATRO NUOVO. Domenica, alle ore 11: «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto.
TEATRO NUOVO. 21, 22 e 23 febbraio, ore 21: «L'arcisopolo» con Franca Valeri - Caprioli - Salce.

EXCELSIOR. 15: «La grande prateria», il secondo technicolor di W. Disney della serie «La natura e le sue meraviglie». Ultima 22.
FENICE. 15: «All'inferno e ritorno» con Audie Murphy, il soldato più decorato d'America. Un grande Cinemascope in technicolor. Ult. 22.
NAZIONALE. 15: «Gli egoisti» con Lucia Bosè e Alberto Closas. Gran premio della critica all'ottavo Festival di Cannes. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Un napoletano nel Far West». Un film Metro in Cinemascope Eastmancolor, con Robert Taylor, Eleanor Parker e Victor Mac Laglen.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Una tigre in cielo». Alan Ladd, June Allyson, Cinemascope Warner Bros. La drammatica parabola di un eroe dell'era supersonica.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
GRATTACIELO. 16: La Dear presenta il capolavoro di D. Lean in technicolor «Tempo d'estate» (Summertime), con Katharine Hepburn, Rossano Brazzi e Isa Miranda.
CRISTALLO. 16: Ultimo giorno: Humphrey Bogart e Gene Tierney in un dramma umano di superba potenza: «La mano sinistra di Dio». Grande Cinemascope. Domani: «Il favorito della regina».
CAPITOL. 16: «Pane, amore, e...». Cinemascope Titanus, con S. Loren, V. De Sica, L. Padovani, T. Pica e A. Cifariello.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Il cavaliere del mistero» con Alan Ladd e Patricia Medina. Un technicolor Columbia. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «Quando la moglie è in vacanza». Un gioiello di arguzia e di brio in un Cinemascope di gran gala, con Marilyn Monroe e Tom Ewell. Produzione 20th Century Fox. Regia di Billy Wilder.
ARISTON. 16: «Veli di Bagdad», un fastoso technicolor pieno di fascino orientale, con Victor Mature e Mari Blanchard.
ARMONIA. 15: «La legge contro Billy Kid», technicolor, S. Brady, B. St. John. La Triestina in «Filomena brontolona», comicissimo, successo.
AURORA. 16: «Lilli e il vagabondo», l'ultimo meraviglioso capolavoro di Walt Disney. Eccezionale Cinemascope in technicolor Dear. Sino a nuovo avviso sono sospese tessere ed entrate di favore.
GARIBALDI. 15.30: «Cuore di spia», V. Belmonte, Z. Rachevsky, L. Rondinella. Canta Giacomo Rondinella.
IDEALE. 16: «Satank, la freccia che uccide» con J. Payne e R. Cameron. A colori.
IMPERO. 16: «Nanà» con Martine Carol e Charles Boyer. Avvincente e drammatico technicolor Lux.
ITALIA. 16: Si salvi chi può! Un ciclone di risate, con Totò e Gino Cervi, nel comicissimo film: «Il coraggio». Ultimo giorno.
MARE. 16: «Le signorine dello 04». Film spassoso e divertente, con A. Lualdi, F. Valeri, A. Cifariello e P. De Filippo.
MODERNO. 16: «Sette spose per sette fratelli». Meraviglioso film musicale in Cinemascope e suono Perspecta, con Jane Powell e Howard Keel, in technicolor.
SAVONA. 15.30: «Il figlio di viso pallido», comicissimo technicolor, con Bob Hope e Jane Russell.
S. MARCO. 16: «Bandiera di combattimento», un film avvincente, con Sterling Hayden e Alexis Smith.
VITT. VENETO. 15.30: «L'ultima volta che vidi Parigi», Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon. Tutte le passioni vibrano in questo capolavoro in technicolor della Metro Goldwyn Mayer.
VIALE. 16: «Sakiss, vendetta indiana» la più grande avventura degli indiani con Brady Scott, Totter Andrey. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Rosicchio in treno e le sue avventure», in technicolor L. 100.

AZZURRO. 16: «Hanno rubato un tram» con Aldo Fabrizi, Ivan De Landa, Lucia Banti, Carlo Campanini e Lia Ranieri. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Zingaro» meraviglioso technicolor Metro con Donna Corcoran.
LUMIERE. 17: «La pista degli elefanti», technicolor con Elizabeth Taylor e Dana Andrews.
MARCONI. 16: Clark Gable, Susan Hayward nel colosso in Cinemascope stereofonico «L'avventuriero di Hong-Kong».
MASSIMO. 16: «Ripudiata», una appassionante storia d'amore con Hélène Remy e Alberto Farnese.
NOVO CINE. 16: «L'uomo senza paura», il più grande successo dell'anno in technicolor con Kirk Douglas, Jeanne Crain.
ODEON. 16: Jankee Pascià» technicolor con Jeff Chandler e Rhonda Fleming, amori proibiti in una terra proibita.
RADIO. 16: «Siamo uomini o caporali». Il più recente successo di Totò.
FERR. S. VITO. 18: «Il ritorno dei vendicatori» con R. Greene P. Raymond.
SERVOLA. 18: «Giulio Cesare», Metro Goldwyn Mayer.
VENEZIA. 15.30: «Navi senza ritorno», technicolor, con John Derek.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

NAVI IN PORTO

il giorno 16 febbraio 1956

B. 5 «Sagitta» (it.), B. 7 «R. Pelagi» (it.), B. 10 «Generoso» (it.), B. 11 «Sark» (tur.), B. 14 «Thetis» (gr.), «Christina» (gr.), B. 15 «Soca» (jug.), B. 16 «Kozani» (gr.), B. 18 «Onda» (it.), B. 23 «Enri» (it.), B. 24 «Sileno» (it.), B. 26 «Barletta» (it.), B. 32 «Aquila» (it.), B. 33 «I. Parodi» (it.), B. 37 «Portaria» (pa.), B. 38 «Nella» (pa.), B. 39 «Giorgio» (it.), B. 40 «Portorose» (it.), B. 41 «Timok» (jug.), B. 42 «Leme» (it.), B. 43 «Olimpia» (it.), B. 44 «C. Battisti» (it.), B. 46 «Libertad» (cost.), «Verax» (it.), B. 47 «El Nil» (eg.), Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Schillin II» (it.), «Silvano» (it.), «F. Grimani» (it.), Ars. Dock «Nica» (it.), «A. Tarabocchia» (it.) San Marco: «Trieste» (it.), Scalo Legnami N.: «Flaminia» (it.). Ilva Vecchia: «Giulia» (it.). Ilva Nuova: «Tarquinia» (it.), Rada est.: «Allegra» (pa.), «Santa Lucia» (it.), «Hudson River» (pa.).

MOVIMENTI

16 febbraio: «Soca» da B. 15 a mare, «Timok» da B. 41 a mare, «Sileno» da B. 24 a mare, «Barletta» da . 26 a mare, «Enri» da B. 23 a mare. 17 febbraio: «Sark» da B. 11 a mare, «Schillin II» da Ars. a mare, «Onda» da B. 17-18 a mare, «Flaminia» da B. 48 ad Arsenale.

ARRIVI

16 febbraio: «Sparta» a rada. 17 febbraio: «Rio Bermejo» a rada - B. 40, «Exford» a B. 44, «Szeged» a B. 21.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESPINTE LE PROPOSTE DEL MINISTRO LLOYD GEORGE

AI COMUNI SI È VOTATO CONTRO LA PENA DI MORTE

La maggioranza dichiara che l'esecuzione capitale non risponde più alle necessità di una società civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 16

La Camera dei Comuni, in contrasto con i desideri del Governo Eden, ha approvato stasera, con 293 voti favorevoli e 262 voti contrari, l'abolizione della pena di morte.

La battaglia per l'abolizione della pena di morte aveva avuto inizio in Inghilterra 84 anni or sono. La votazione ha visto conservatori e laburisti votare al di fuori di ogni linea di partito ma secondo le personali convinzioni. Alla formazione della maggioranza hanno infatti concorso deputati dell'uno e dell'altro partito.

Le tribune del pubblico erano affollate di donne, che hanno agitato le braccia in segno di compiacimento appena conosciuto il risultato della votazione. Molti deputati laburisti, appreso l'esito della votazione, sono scattati in piedi ed hanno applaudito a lungo.

Il Governo Eden, pur facendo chiaramente presente di essere contrario alla abolizione della pena di morte, aveva lasciato i deputati della maggioranza conservatrice liberi di votare secondo coscienza: altrettanto avevano disposto i capi del partito laburista.

La mozione votata è del seguente tenore: «La Camera dei Comuni, ritenendo che la pena di morte per omicidio non risponda più alle necessità o agli interessi reali di una società civile, chiede al Governo di presentare immediatamente una legge che abolisca tale pena o la sospenda per un periodo sperimentale».

«Il Governo — aveva detto stasera il Ministro degli Interni, Lloyd George, aprendo il dibattito sulla pena di morte — dopo un lungo e serio esame è arrivato alla conclusione che la pena capitale debba esssere mantenuta». La Camera era affollata, nei banchi e nelle tribune, per il dibattito più interessante dell'annata parlamentare, e la folla faceva la fila all'ingresso.

Lloyd George ha riassunto le esperienze e gli elementi che la Commissione reale ha raccolto nei tempi recenti pro e contro la pena di morte: sono elementi vari e anche discordi, che si prestano a interpretazioni diverse, benchè l'interpretazione più comune non sembri quella data da Lloyd George a nome del Governo. Particolare cura era stata posta, ad esempio, nel raccogliere le statistiche degli omicidi nei paesi in cui la pena capitale è stata abolita. Si attribuisce molta importanza a tali statistiche, perchè la sola vera giustificazione che gli uomini possono dare a se stessi quando privano della vita un altro uomo è che la paura di finire sul patibolo costituisca la migliore prevenzione contro il diffondersi gli omicidi. Non che questo effetto psicologico liberi del tutto la coscienza degli uomini di Stato che compiono, come ha detto Lloyd George, «la più grave delle loro funzioni», ma se ne trae, come si diceva, una specie di giustificazione sociale. Ora, il Ministro degli Interni britannico non ritiene che le statistiche riferite dalla Commissione reale possano essere assunte come prove sufficienti pro o contro la pena di morte, tanto più, che a suo parere, l'esperienza di altri paesi in materia non potrebbe essere adattata alla Granbretagna.

Non tutto il Parlamento nè tutta l'opinione pubblica britannica ritengono che ci si deve riferire quando si voglia avere la risposta pratica a domanda precisa: è vero che la abolizione della pena di morte fa aumentare gli omicidi? La più eloquente delle risposte è fornita dall'esperienza italiana. Nel nostro paese, la pena capitale è stata abolita due volte, nel 1890 e nel 1945: Mussolini l'aveva reintrodotta, con limitazione, nel 1931. La prima abolizione coincideva con il declino degli assassinii: e gli assassinii continuarono a declinare. La seconda fu decisa in un periodo socialmente disordinato, nel quale la malavita aveva un gioco abbastanza facile. Se la pena di morte avesse costituito un efficace mezzo di prevenzione, gli assassinii non sarebbero diminuiti. Invece diminuirono. Nel 1945 furono 268. Di anno in anno furono 137, 92, 70, 66, 51, 48. Una eguale flessione si nota negli altri paesi che abolirono la pena capitale. Possono queste esperienze applicarsi anche alla Gran Bretagna?

L'altra risposta che ci si aspettava dalle statistiche riguardava le uccisioni dei poliziotti. In Inghilterra, dove la polizia non è armata, non si ammette che essa resti alla mercè dei delinquenti che possono sparare con tanta maggior leggerezza se sapranno che la forca non li attende. Anche in questo campo, le statistiche dimostrerebbero che non c'è relazione tra l'assassinio di poliziotti e la mancanza della pena capitale. In Italia, dove dal 1951 ben 16 carabinieri sono caduti in servizio, uno solo è stato ucciso in azione di polizia; gli altri caddero tutti nella lotta organizzata contro i banditi o in dimostrazioni politiche violente.

Interesserà sapere che la maggioranza degli inglesi uccide per gelosia. Ma c'è un interesse preciso a sapere che la maggioranza dei delitti si compiono, in Inghilterra, tra le otto e le due della notte, tra il sabato e la domenica, quando si vendono e si bevono più alcoolici.

Come ha detto Lloyd George, è difficile stabilire con le statistiche, quali siano i vantaggi che alla sicurezza del cittadino offre la pena di morte. Come in passato, le menti più illuminate si dichiarano contro, e la convinzione si fa più fondata quanto più diventano [illegible] il problema. Ernest Grower, che era presidente della commissione reale, ha spiegato nel suo libro «Una vita per una vita», come, raccogliendo gli elementi informativi, egli sia diventato da sostenitore della pena capitale, sostenitore della sua abolizione.

Sino ad oggi, in Inghilterra, venivano impiccate in media tredici persone l'anno, in base all'ordinamento che prevedeva la pena capitale per quattro reati: omicidio, tradimento, pirateria con violenza e incendio di arsenali e altre istallazioni della Marina bilitare.

Ora, in attesa del provvedimento di legge che abolirà anche formalmente la sanzione capitale, la Camera dei Comuni ha approvato stasera un provvedimento che, praticamente, consente di abbassare la media in questione a cinque impiccagioni l'anno. Si tratta, infatti, di una norma che consente ai Tribunali di degradare in determinati casi il delitto di omicidio volontario in quello di omicidio colposo o preterintenzionale e di applicare con maggiore ampiezza la diminuente della provocazione, col risultato pratico di evitare nei casi stessi l'irrogazione della pena di morte.

Il voto alla Camera varrà a salvare la vita a tre omicidi, attualmente nella «cella della morte». Si tratta di tre giovani: uno scozzese di 24 anni a nome Robert Boyle, condannato a morte per aver ucciso un bambino; un londinese di 22 anni, tale Patrick Ross, responsabile dell'uccisione di un indiano; un gallese di 21 anni, William Edmunds, condannato a morte per l'omicidio di una vecchia settantenne

Alfredo Pieroni

Nel programma ufficiale

VISITA A WINDSOR per Bulganin e Kruscev

Londra, 16

Da fonte bene informata si apprende che il programma ufficiale e particolareggiato della visita in Granbretagna del Maresciallo Bulganin e di Nikita Kruscev — stabilito da un comitato interministeriale — è stato sottoposto all'esame del Primo Ministro Sir Anthony Eden, e sarà inviato quanto prima a Mosca per essere esaminato dai due dirigenti sovietici.

Tra l'altro, esso prevederebbe un'udienza dalla Regina, la quale riceverebbe le due personalità sovietiche al Castello di Windsor.

Transatlantico inglese acquistato a Genova

New York, 16

Gli agenti marittimi di New York, dell'«American Union Transport», insieme con la ditta Paolo Scerni di Genova, hanno condotto a termine le trattative per la cessione del transatlantico britannico di [illegible] tonnellate «Empress of Australia» agli armatori Fratelli Grimaldi di Genova. La nave ha una capacità di oltre 700 passeggeri e ha servito sia per compagnie britanniche che, ultimamente, per una compagnia canadese, le rotte dell'Atlantico. Dopo la seconda guerra mondiale era stata completamente ricondizionata. Si prevede che ora farà servizio tra l'Italia e l'America Centrale.

IN PERICOLO I DEMOCRISTIANI DELLA RENANIA WESTFALIA

Mozione di sfiducia al Governo di Arnold

La crisi di Düsseldorf sembra essere soltanto l'inizio di una più vasta manovra dei liberali in tutta la Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 16

Il partito cristiano democratico, dopo nove anni di dominio ininterrotto, può esser messo fuori del più importante e più ricco Land della Repubblica federale: la Renania Westfalia. Stamattina il Parlamento di Düsseldorf, capoluogo della regione, si è aperto alle 11 in seduta plenaria. Subito il partito socialista, che è all'opposizione, e il partito liberale, che è al Governo, hanno presentato una mozione di sfiducia contro il Capo del Governo stesso, Karl Arnold. Lunedì, la Dieta voterà la mozione nella quale, secondo la prassi costituzionale, è indicato il nome del successore in quello del «leader» socialista Steinhoff.

Alla Dieta i cristiano-democratici contano novanta voti, i socialisti settantasei, i liberali venticinque, il centro — una piccola formazione derivata dall'antico partito cattolico, così importante nella storia della democrazia tedesca prehitleriana — soltanto nove. I voti del centro saranno decisivi.

La crisi di Düsseldorf, scoppiata nei giorni della visita dei Ministri italiani a Bonn, maturava da tempo. Ha tratto a pretesto la legge elettorale [illegible] compromesso dai cristiano-democratici. Quella legge, se approvata, avrebbe portato alla eliminazione dal prossimo Bundestag di tutti i partiti tranne la CDU di Adenauer e i socialisti. Le vere ragioni, probabilmente, sono altre. I più giovani elementi dei liberali, che a Düsseldorf controllano l'apparato del partito, vogliono farlo uscire dall'alleanza con i cristiano democratici anche nel Governo centrale, a Bonn. La crisi di Düsseldorf non sarebbe che un inizio, un esempio.

I liberali vogliono nel Land una politica più spregiudicata, laica, sugli affari scolastici. Ma ciò che più gli preme — e naturalmente a Düsseldorf non se ne è fatta parola — è una politica più dinamica a Bonn sugli affari esteri. In particolare, ripresa dei contatti con Mosca per la riunificazione tedesca. [illegible] i liberali, che sono appoggiati dagli industriali tedeschi, una riapertura sollecita dei mercati dell'Est. [illegible] hanno in comune molti schemi programmatici: maggiore indipendenza da Bonn, laicismo ecc. Per la politica estera la coincidenza è palese.

Oggi, a Düsseldorf era presente, tra gli spettatori, anche Max Adenauer, figlio del Cancelliere e secondo Borgomastro di Colonia. Karl Arnold, che è un capo sindacalista e che avrebbe voluto sempre fare il Governo con i socialisti, ma ne fu impedito dai Consigli di Bonn, cioè di Adenauer, ha difeso la sua opera di nove anni, cercando di sfruttare la dichiarazione fatta dai suoi avversari che il voto di sfiducia non è diretto contro di lui personalmente, ma contro il partito che rappresenta. Da Bonn, ieri sera, i capi liberali hanno invitato i loro amici di Düsseldorf a ripensare il loro atteggiamento. Lunedì, dunque, per opera dei deputati del centro o per la defezione di alcuni socialisti, la mozione contro Arnold potrà essere respinta. Resterà però l'esempio, imitabile in altri Länder, che l'accordo tra socialisti e liberali, fino a ieri quasi inconcepibile, tra sinistra e destra, è possibile. Qualcuno interpreta poi la questione come un appello a un'altra alleanza: quella tra socialisti e cristiano-democratici. Il capo socialista di Düsseldorf, Steinhoff, ha detto però oggi, molto chiaramente: «Non suoniamo su due pianoforti».

Ferruccio Troiani

MENTRE NEI «QUIZ» DI «LASCIA O RADDOPPIA» S'INSERISCE ANCHE L'ORNITOLOGIA

Caduto definitivamente il numismatico avanza «tutto solo» l'esperto di architettura

Dossena ritorna sui «video» per dire addio ai suoi tifosi con un infernale «be bop» danzato assieme alla fidanzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 16

Sembrava, per una serie di inspiegabili motivi, che l'atmosfera questa sera fosse più festosa del solito, al convegno televisivo di «Lascia o raddoppia». Certo è che mancava la tensione dell'ultimo concorso di sabato, quando in lizza v'erano due concorrenti al premio finale, e due giunti in vista del penultimo traguardo. Ma alla fine, anche questa volta è caduto il concorrente più vicino al premio massimo, quell'appassionato di numismatica che dopo essere stato in un primo tempo eliminato, era stato poi riammesso perchè la domanda rivoltagli non era «pertinente».

La nota allegra, la più vivace, l'ha portata ancora una volta Bruno Dossena, il campione del mondo di «be-bop». Lo si sapeva in platea, fra il pubblico, e lo si è voluto vedere all'opera sul palcoscenico in veste «professionale». Non si è fatto pregare: è venuto avanti con l'aria spavalda e sicura di sempre, viso cordiale ed aperto, mani che ballano, i piedi poi... Interrogato da Mike Bongiorno aveva risposto con brio: «Ho tentato di diventare campione di can can, ma non vi sono riuscito». E qui era evidente la battuta polemica. E subito dopo: «Mi scuso oggi per non aver salutato nessuno l'altra volta, lo faccio ora ringraziando tutti». E giù l'elenco dei premi ricevuti e un accenno di speranza per qualche scrittura cinematografica. Poi, accompagnato dalla fidanzata, s'è messo a danzare. I passi non possiamo descriverli, nè le piegature di ginocchi, nè l'abbassamento fino a terra. Elegantissimo nelle movenze, nel ballo diventa serio. E conclude in bellezza, a parole: «Speriamo di rivederci; mi metterò a studiare qualche altra materia per poter tornare».

Primo a presentarsi per rispondere alla serie di domande è il triestino Bruno Pettener, maresciallo della Polizia civile. In altra parte del giornale diamo la serie delle domande e delle risposte. Dopo aver proceduto con sicurezza fino alla domanda da 40.000 lire, non ha azzeccato la successiva e ritorna a Trieste con la piccola consolazione del gettone d'oro.

Secondo concorrente è Americo Gambini, di Vetralla, località nella quale dirige l'Ufficio Tecnico comunale. Ha scelto la ornitologia e approfitta subito del teleschermo per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sui problemi della caccia. E anche questa è un'altra particolarità di «Lascia o raddoppia»: chi si presenta per sostenere l'esame personale pone anche problemi da risolvere, richiama l'attenzione su questo o su quello: Gambini sulla caccia, Pellegrini sulla povertà delle stagioni liriche di Livorno, Cappelli fa propaganda alla numismatica. Ed anche questo è logico, non per niente si tratta di appassionati dei vari rami.

Americo Gambini, dunque, ha risposto sull'ornitologia. Debuttante stasera, se l'è cavata benissimo. Abbastanza tranquillo, ha risposto immediatamente alle domande relative alle penne, alle ali e alla coda degli uccelli (remiganti e timoniere), gli hanno mostrato due uccelli che Bongiorno definisce «uccelli della scatola n. 1» ecc. (fagiano di monte e, ha aggiunto, famiglia tetraonidi, ordine dei galli, e pernice rossa), a cosa serve il «logoro» (a richiamare i falchi in volo), la distinzione fra maschio adulto e femmina della capinera (dal colore della testa), se rondini e rondoni appartengono alla stessa famiglia (no), di che colore sono le uova del codirosso (azzurretto pallido), se l'astore è rapace di basso o alto volo (bassissimo volo). E la sua fatica è finita qui. Ritornerà giovedì prossimo, se vorrà raddoppiare.

Pier Luigi Pellegrini di Livorno, di professione impiegato al Comando americano e professore di chimica e scienze, ama la musica lirica ed ha scelto questo ramo per rispondere sulla lirica dell'800. Non ha compiuto fatica alcuna per risolvere i quiz propostigli. Quando gli hanno fatto sentire i dischi, la sua faccia larga e cordiale, i suoi occhi rispondevano mentre ancora il disco girava. Le domande? In quale festività inizia l'azione del primo atto del «Mefistofele» di Boito?: Festa di Pasqua. In un passaggio di Falstaff di Verdi c'è una coppia di giovani innamorati: indicare almeno un nome. Fenton. Primo disco: Falstaff di Verdi, 3.o atto, aria di Fenton. In che anno avvenne la prima rappresentazione della «Lucia di Lamermoor»? 1835 al San Carlo di Napoli. Altro disco, e questa volta si è messo a ridere (troppo facile!). «Sonnambula» di Bellini. Terzo disco: Duetto del secondo atto dell'«Otello» di Verdi. I nomi dei personaggi che partecipano al quartetto dell'ultimo atto del Rigoletto? Il duca di Mantova, Gilda, Maddalena e Rigoletto. Ultimo disco: «La forza del destino» di Verdi. E arrivederci giovedì.

E si è passati quindi ai concorrenti di maggior calibro. E' di scena Vittorio Ciari che si presenta per la domanda da 540 mila lire. «Come si chiamava il veneziano barbaramente ucciso in quella Famagosta che aveva eroicamente difeso contro i turchi?». Compita la risposta come si fa a scuola: Il veneziano ecc. è Marcantonio Bragadin. Sono passati pochi secondi.

Il magistrato di Bari, Lelio Buono, non si è sobbarcato la pesante fatica del viaggio Milano-Bari, perchè si è trattenuto nella capitale lombarda. Ne ha approfittato per andare alla Scala a sentirsi il «Boris» e il «Don Giovanni». Inutile quindi ricordare che anche lui è appassionato della musica, sinfonica però. Entrato nella cabina, gli viene fatto ascoltare un disco che il magistrato barese individua immediatamente. «Ottava sinfonia di Beethoven», risponde e con un profondo inchino lascia il palcoscenico.

L'intenditore di architettura, Luciano Zeppegno, è in lizza per un milione e passa, e ha superato anche questo ostacolo. Il suo unico «errore» è fuori concorso: richiesto se era pronto, all'interno della cabina, ha scambiato gli orecchianti della cuffia per gli orecchioni. La domanda rivoltagli da Mike Bongiorno è questa: «Nel cuore di Genova esiste un grandioso tempio la cui costruzione fu iniziata nel 1552 da Galeazzo Alessi. Qual è il nome della chiesa?» «E' la basilica dell'Assunta o dell'Assunzione di Carignano». E poichè Bongiorno ha letto sulla carta «Nostra Signora di Carignano» è seguita una breve spiegazione. Luciano Zeppegno promette bene e forse, se la fortuna lo assisterà potrà progredire ancora di parecchio tanta è la sicurezza e la preparazione che ha dimostrato nelle varie sedute. Ha terminato ringraziando anche se stesso per essere stato così bravo, e annunciando che ieri era il giorno del suo compleanno: con la vincita di un milione e più, non poteva trascorrerlo meglio.

La serata sta concludendosi. E' viva l'attesa del pubblico per l'esame di Remo Cappelli, amatore di numismatica. Non ha avuto fortuna. Non ce l'ha fatta ed ha commentato: «Ho il piacere di uscire questa volta ufficialmente dalla cabina». Il premio di consolazione della Fiat 600 varrà forse a consolarlo, ma più ancora lo consolerà il fatto che a Roma il club numismatico è ormai una cosa fatta mentre per quello di Milano il numero dei soci potrà forse aumentare. Ed ecco la domanda rivolta al dott. Cappelli: «In un noto ripostiglio trovato nei pressi di Verona, dal quale furono ricuperati oltre 45.000 monete da Gordiano a Diocleziano, ne figurano sei al nome di Marco Aurelio Giuliano. Il Cohen elenca per Giuliano cinque tipi. Indicare almeno tre tipi della leggenda al rovescio delle monete. L'interrogato ha fatto il nome di «Iside» ma questo non risulta nella lista di Bongiorno. «Non ricordo, spiacente, in questo momento non ricordo. Perchè Giuliano avendo fatto atto di apostasia ha fatto coniare monete non più romane ma con divinità orientali». Non ricordava. Beato lui, noi non l'abbiamo mai saputo.

L. S.

Forniture della FIAT all'industria argentina

Torino, 16

Il delegato della FIAT per la America Latina, dott. Aurelio Peccei, è rientrato da Buenos Ayres, dove ha discuso con quelle maggiori autorità economiche i problemi relativi allo sviluppo della collaborazione di carattere industriale che la FIAT con successo sta dando da qualche anno all'Argentina.

Le conversazioni si sono svolte in un ambiente di cordialità, e sono stati raggiunti accordi per il regolamento finanziario di nuove importanti forniture, da parte dell'industria italiana, di macchinari e di parti staccate destinati alla produzione delle importanti fabbriche di Cordoba, dove è in atto l'assistenza tecnica e la collaborazione della Casa torinese, per lo sviluppo tanto dell'economia argentina quanto delle relazioni commerciali tra i due paesi. Nuovi contatti sono previsti per il prossimo futuro.

Una medaglia d'oro alla signora Luce

Roma, 16

Nel corso di una cerimonia svoltasi a Palazzo Margherita è stata offerta all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clare Boothe Luce, una medaglia ricordo dell'equipaggio della corvetta «Airone». Il capo di S. M. della Marina italiana, amm. Corso Pecori Giraldi, ha presentato alla signora Luce il tenente di Vascello Mario Dian, comandante dell'«Airone» ed alcuni membri dell'equipaggio. La medaglia d'oro è stata consegnata dal comandante Dian.

L'«Airone» fu varata nel novembre del 1954 alla presenza della signora Luce, che ne fu la madrina. La corvetta, costruita dalla Navalmeccanica di Castellammare di Stabia, nel quadro del programma «Off Shore», è la quinta di un gruppo di 8 costruite nei cantieri italiani in base a detto programma e la terza delle tre che sono state assegnate alla Marina italiana.

Accordo commerciale fra Belgrado e Praga

Belgrado, 16

E' stato firmato oggi a Prahga un accordo per gli scambi commerciali fra la Jugoslavia e la Cecoslovacchia. L'accordo prevede per il 1956 un volume di scambi in ambo i sensi pari al valore di 26 milioni di dollari.

L'11 febbraio scorso tra i Governi di Praga e Belgrado era stato firmato un accordo per la concessione alla Jugoslavia di 50 milioni di dollari per l'acquisto di materie prime e macchinari e un altro di 25 milioni di dollari per l'acquisto di prodotti industriali e generi di consumo.

RIVOLTA IN PERÙ capeggiata da militari

Lima, 16

Una sollevazione militare si sarebbe verificata nella parte orientale del Perù. Essa sarebbe diretta dal generale Merino Pereira. La notizia è stata data dal corrispondente del giornale «La Prensa», il quale ha telefonato questa mattina da Iquitos. Secondo il corrispondente, la città sarebbe in mano degli insorti, i quali controllerebbero la radio e le telecomunicazioni. Negli ambienti ufficiali, la notizia non viene nè smentita nè confermata.

Iquitos, città di 35 mila abitanti situata nell'Amazonia, nella parte orientale del Perù, e distante circa mille chilometri da Lima, sarebbe il centro della sollevazione.

Dal canto suo il Presidente Odria ha firmato un decreto che impone lo stato d'assedio; è stata anche imposta la censura sulla stampa. Il Gabinetto peruviano siede in permanenza al fine di elaborare misure per sedare la rivolta.

La sommossa odierna avviene meno di due anni dopo l'arresto, da parte del Governo, di 12 alti membri dell'Esercito che vennero accusati di cospirazione militare nell'agosto 1954.

A Lima regna la calma e le notizie provenienti dalle regioni settentrionali e meridionali del Perù indicano che anche in quelle zone la situazione è normale.

MAC MILLAN CONTRO L'INFLAZIONE

Aumentato il tasso della Banca d'Inghilterra

Favorevole ripercussione in Borsa nel settore dei titoli di Stato

Londra, 16

Un altro provvedimento è stato preso oggi per frenare l'inflazione: il tasso dei prestiti bancari è salito dal quattro e mezzo al cinque e mezzo per cento. Ed è già stato annunciato che domani ai Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan annuncerà nuove misure antinflazionistiche.

E' questa la restrizione più forte del credito che sia stata introdotta nell'Inghilterra dal 1931 ad oggi. Essa tende a diminuire la disponibilità e la circolazione della moneta perchè diminuiscano gli acquisti sul mercato interno, in modo che gli sforzi delle industrie nazionali possano concentrarsi sulle esportazioni. Se ne risulterà un aumento dell'esportazione, aumenterà di conseguenza la disponibilità delle riserve, e la situazione finanziaria tornerà normale.

Per ottenere questo non sarà tuttavia sufficiente la mossa annunciata oggi, che è un inasprimento del credito, cui era ricorso anche il precedente Cancelliere dello Scacchiere, Butler. Si aspetta che domani Mac Millan fornisca ai parlamentari gli elementi necessari al dibattito sulla politica economica che avrà luogo la settimana prossima. Nello stesso tempo anche il paese, e soprattutto la classe finanziaria e industriale, potrà rendersi conto dell'efficacia dei nuovi provvedimenti. Oggi frattanto in Borsa i titoli di Stato hanno segnato un aumento.

Alleanza atlantica

153 navi da guerra per la flotta germanica

Bonn, 16

Un vasto programma di costruzioni navali per la nuova Marina militare della Germania Occidentale è stato reso noto oggi. Esso prevede la costruzione di 153 navi con una spesa globale pari a 459 milioni di dollari.

I particolari del programma sono stati rilevati da una commissione del Parlamento di Bonn la quale ha approvato oggi uno stanziamento iniziale pari a 80 milioni di dollari per dare inizio alle costruzioni.

Il programma comprende la costruzione delle seguenti navi: otto cacciatorpediniere, 30 motovedette veloci, due navi per la protezione dei porti, sei spazzamine veloci, 17 navi scorta, 9 petroliere, 16 rimorchiatori, 12 siluranti da intercettazione, 3 piccoli sommergibili e varie navi da addestramento e per i rifornimenti.

I DIECI ANNI DI VITA DELLA CONFCOMMERCIO

Cortese per un riesame del meccanismo fiscale

L'on. Andreotti riconosce giusta la richiesta per una più equa classificazione dei redditi

Roma, 16

In un grande teatro cittadino è stato oggi celebrato il primo decennio di attività della Confederazione del commercio. Alla cerimonia sono intervenuti il card. Micara, i Ministri Cortese, Andreotti, Mattarella, molti sottosegretari, l'on. Pella, l'on. Togni e numerosi parlamentari. Il vice presidente della Confindustria dott. Pasquato rappresentava il presidente De Micheli.

Dopo il presidente confederale Solari, ha preso la parola il Ministro Cortese il quale ha riconosciuto l'opportunità di riesaminare il meccanismo dell'imposizione di ricchezza mobile con la determinazione di classi che tengano conto della speciale natura della funzione commerciale, specialmente per quanto riguarda le piccole aziende familiari e personali, e di riesaminare, per il settore distributivo, i sistemi di accertamento e di riscossione della finanza locale e dell'imposta generale sull'entrata.

Ha parlato quindi il Ministro delle Finanze Andreotti il quale ha detto, tra l'altro, come i «commercianti siano i più interessati a difendere l'accertamento analitico e a tutelarsi dalle imposizioni induttive, che si basano spesso più sulle apparenze esterne che sulla potenzialità di reddito effettivo. E anche il tema tanto dibattuto della pesantezza dei registri e delle scritture contabili, può trovare una soluzione concordata una volta che si rinunci a voler nascondere al fisco la realtà del movimento della propria impresa».

«Parimenti concordi — ha proseguito Andreotti — sono gli interessi dei singoli e del fisco verso la lotta alle evasioni, il riassorbimento di ingiusti privilegi, la semplificazione delle procedure e la definizione di tante partite arretrate».

«Se ad un grado di maggior veridicità delle denuncie si arriverà, lo Stato non potrà non ridurre — anche subito, e sia pure con la dovuta gradualità di sviluppo — le aliquote di alcune pesanti imposte. Così pure è giusta nella sua ispirazione la richiesta di una più equa classificazione dei redditi tra le categorie «A» e «C 1», con la contemporanea migliore suddivisione tra le imprese piccole e e le altre. E' un cammino — ha concluso il Ministro — che si deve percorrere con volontà e tenacia bilaterale, e in una mutua cooperazione tra lo Stato e la Confederazione».

Due «bombe al cobalto» per le cliniche di Roma e Torino

Genova, 16

Altre due «bombe al cobalto» sono giunte con il transatlantico «Conte Biancamano», proveniente da New York. Le due «bombe», contenenti in uno spesso e pesantissimo involucro di piombo una carica del prezioso elemento radioattivo equivalente ad un chilo e mezzo di «radium», sono tra le più potenti esistenti attualmente in Europa. Esse sono state fornite all'Italia dall'«Atomic Energy Commission» americana, e sono destinate a cliniche di Roma e Torino, per essere impiegate nella terapia dei tumori. Una terza «bomba al cobalto», destinata a una clinica di Genova giungerà prossimamente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

20.ENNE sana forte offresi a bar o prestaservizi. Indirizzo UPI 41164 A.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA semplice con referenze cercasi. Telefonare n. 23895. 41140 B

PRESTASERVIZI tuttofare referenze cercasi. Tagliapietra 4, sesto, sinistra. 41150 B

RAGAZZA con referenze pratica lavori casa, cucina, cercasi per famiglia 2 persone. Presentarsi oreficeria Stermin, Mazzini 40. 41169 B

C Richieste d'impiego L. 10

MANICURE giovane abilissima offresi. Telefonare dalle 11 - 16, 26062. 41156 C

PIANIACCORDATURE - riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 41152 C

SARTA capace qualsiasi lavoro offresi giornata. Tel. 48644. 41160 C

VEDOVA 35.enne bella presenza conoscenza lingue cerca occupazione banconiera internista bar ristorante. Rivolgersi via Scussa n. 6-III, sinistra. 41145 C

CC Artigianato L. 20

CARBONE legna 50% economia applicando cimosse speciali. Primarie referenze. Telefonare n. 95341. 41127 CC

NEGOZIO da barbiere, piazza Cavana 5. Taglio capelli per esuli e pensionati lire 150. Lavoro accurato eseguito da personale esule. 41166 CC

TETTI danneggiati dalla bora riparansi. Facilitazioni pagamento. Tel. 46227 - 32088. 41132 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5353 D

FATTORINO per motoscooter massimo 25.enne pratico bar cercasi. Offerte dettagliate con referenze a Cass. 10490 D UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Via F. Crispi 41. 41134 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante manicure cercasi. Salone Corinna, tel. 28820. 41158 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5349 D

RAGAZZA 14.enne cercasi. Timeus 16, bar. 41136 D

RAGAZZO pratico; altro apprendista anni 14 cerca alimentari. Raffineria 5. 41155 D

SIGNORINA aiuto contabile ottima preparazione cerca azienda industriale. Offerte indicando età e titolo studio. Cassetta 123 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA mobiliata cerca signore serio, massimo II piano. Telefono 29267. 41165 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota uso cucina per alloggio affittasi. Indirizzo UPI 41168 F.

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 41153 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 61264 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

FILOSOFIA, pedagogia, latino, italiano medie e maturità insegna universitario. Lavatoio 5, telefono 35443. 41148 G

INGLESE pronuncia ottima, tedesco lezioni conversazione dà signorina. Tel. 25727. 41144 G

MATEMATICA, latino lingue moderne, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 41135 G

STENOGRAFIA lezioni accurate, ripetizioni, miti pretese. Telefono 33419. 41146 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE bracco anziano smarrito 1.o febbraio. Mancia tel. 38333, orario ufficio. 41170 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA 4 stanze, bagno, cucina cedesi senza compenso. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 41154 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno accessori nuovo affittasi. Toro 8, Amministrazione. 41168 I

IN OTTIMA posizione affittiamo locali adatti panetteria, ortofrutticoli, alimentari. Alabarda, S. Spiridione 6. 41171 I

QUARTIERINO cameretta cucina vuoto affitto aggiornato cedo subito compensando spese. Telefonare 33196. 41143 I

STANZA cucina da riattivare vicinanze centro senza compenso affittasi 5000 mensili. Agenzia, Commerciale 3. 41162 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA camerino cucina da trattarsi cercano giovani sposi con urgenza. Cassetta n. 10512 L UPI.

QUARTIERE vuoto soleggiato di 2 camere e cucina, in costruzione decente cerca signorina, compensando spese. Intermediari esclusi. Cassetta 10504 L UPI.

QUARTIERINO 1-2 stanze cercano coniugi impiegati con o senza compenso spese. Telefono 30077. 41163 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. KOZMANN casalinghi, stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, sanitari, posaterie, elettrodomestici. Piazza Ospedale 7. 3324 M

CUCINA e vasca bagno. Via Costalunga n. 32 (calzolaio). 41138 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove a mobiletto ricami moderni 59.000, garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 61272 M

STUFA Hudson Calytic è la nuova stufa senza collegamenti trasportabile ovunque, che riscalda dolcemente senza alcun pericolo. Hudson Calytic, via Gatteri 38, telefono 94273. 41124 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 60986 N

STANZE letto pranzo salotti cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358.

STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 41157 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 61241 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ARTICOLI plastica, calendari. Per completare organizzazione nazionale cerchiamo venditori per clientela pubblicitaria anche svolgenti altre attività per singole province Trieste, Udine, Belluno. Ottime possibilità, provvigioni sovraprezzi. «Pubbliman», Casella 162 S, Milano. 5352 P

FABBRICA cera pavimenti cerca rappresentante per Trieste e provincia. Referenze. Cassetta 23 A, SPI, Udine. 5346 P

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CAUSA malattia cedo centro città veneta avviatissima libreria cartoleria minuto ingrosso modernamente attrezzata forte reddito lire 7.800.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 5356 R

CAUSA ritiro vendesi centralissimo completo bar, unica occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 41154 R

FALEGNAMERIA meccanica - piena efficienza vendesi. Telefonare 29912. 41161 R

LICENZA alcoolici, superalcoolici cerco. Telefonare 44415 Domenico, ore 13-15. 41173 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio liberi, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 41174 S

APPARTAMENTI liberi 3 quadristanze centrale; altri occupati vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 41154 S

APPARTAMENTINO libero, terrazze; casetta; terreno vendonsi straoccasione. Palma, Goldoni n. 9. 41147 S

APPARTAMENTO due camere cameretta cucina bagno poggiuoli nuovo tutto mobiliato vendesi condominio oppure affittasi. Toro 8, Amministrazione. 41167 S

APPARTAMENTO in condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, accessori cerco. Telefonare 95951. 41174 S

CONDOMINIO libero bi-tristanze confort casa signorile vista cercasi. Telefonare 90530. 41141 S

OCCASIONE condomini occupati 2-3 stanze; altro libero due stanze accessori vende ATA, Sannicolò 3. 41172 S

PIANO attico, 3 appartamenti condominio liberi, 2-3 stanze, cucina, bagno, terrazze grandiose, splendida vista mare, soleggiati vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 41174 S

QUARTIERI 2-3 camere cucina accessori, occupati vendonsi. Toro 8, Amministrazione. 41167 S

QUARTIERE due camere cameretta cucina accessori libero vendesi. Toro 8 Amministrazione. 41167 S

RARA occasione, vendesi grande appartamento città, possibilità scambio. Terreni in varie zone vendonsi. Via S. Caterina n. 9-II. 2 S

TERRENO panoramico 468 mq. via Eremo (progetto approvato villetta 2-3 quartieri) vendesi lire 3000 per mq., esclusi mediatori. Indirizzo UPI 41139 S.

TERRENO 1000 mq. recintato tettoie magazzini acqua luce forza Zona C, paraggi Università, adatto industria vendesi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 10494 S UPI.